Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 · 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 3 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6915 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) · Copie arretrate il doppio

DECISIONE UFFICIALE DEL GOVERNO RIUNITO DA POHER ALL'ELISEO

I FRANCESI VOTERANNO IL 1° GIUGNO PER IL SUCCESSORE DI DE GAULLE

Se nessuno dei candidati raggiungerà nel primo scrutinio il 50 per cento dei suffragi il ballottaggio fra i primi due si svolgerà quindici giorni dopo - «Glaciale» seduta del Consiglio dei Ministri

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 2

In Francia si voterà, dunque, il 1.o giugno per il Presidente e la votazione si ripeterà il 15 in caso che il successore di De Gaulle dovesse invece venire eletto con un ballottaggio a due. La decisione è stata adottata stamane dal Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza di Poher in un clima piuttosto teso, anche se il tanto temuto primo maggio, si è svolto in un'atmosfera di tranquillità e la polizia (che aveva fermato quattrocento persone per misura precauzionale) ha dovuto occuparsi soprattutto del pazzesco traffico nella «banlieue» per il grande week-end dei «mughetti».

Al termine della riunione del Governo, il Ministro degli Esteri Debrè ha detto con tono polemico rivolto al placido Poher: «Ovunque, regna lo stupore. Ovunque ci si chiede come ha potuto la maggioranza dei francesi respingere colui che fu il costruttore della loro liberazione ed il restauratore della loro indipendenza». Molti ministri gollisti apparivano piuttosto commossi, mentre Debrè continuava: «Nelle nostre ambasciate all'estero c'è un grande rincrescimento. Le valide idee del nostro secolo, cioè la libertà dell'uomo, la libertà delle nazioni e la cooperazione internazionale, con il ritiro del Generale, perdono il loro più illustre campione». E dopo avere aggiunto che, in ogni continente, uomini di diversa condizione, nazionalità e fede, piangono la sconfitta di De Gaulle, Debrè ha aggiunto: «Ci sono anche persone all'estero che gioiscono della caduta di De Gaulle. Ma sono coloro che, da sempre, vogliono la decadenza della Francia proprio quando il nostro Paese sa essere arbitro dei suoi destini». Riprendendo poi le stesse parole di De Gaulle alla vigilia del referendum, Debrè ha concluso dicendo che «l'armee dei francais» (l'esercito dei francesi, ma ovviamente in senso morale) seguiranno l'esempio di De Gaulle per salvaguardare il Paese e la linea politica, morale ed economica tracciata dal gollismo. «La Francia, domenica scorsa, ha avuto una disfatta — ha detto con voce stentorea il Ministro degli Esteri — ma la lezione di un uomo che ci fu guida, speranza e conforto, non è perduta...».

Il discorso di Debrè, comunque, è stata l'unica nota polemica del primo Consiglio dei Ministri senza De Gaulle. Poher, dal canto suo, senza raccogliere la sfida, ha fatto un breve panegirico «storico» del Generale e poi è subito passato a discutere argomenti concreti, come — ad esempio — la data delle elezioni.

Come abbiamo detto, quindi, e come è stato annunciato, i francesi andranno alle urne il primo giugno per eleggere il successore del generale De Gaulle. Se nessuno dei candidati presidenziali raggiungerà nel primo scrutinio, il cinquanta per cento dei voti seguirà il ballottaggio tra i primi due che hanno ottenuto più suffragi, il 15 dello stesso mese. Gli aspiranti alla presidenza della Repubblica dovranno inoltre presentare la propria candidatura entro e non oltre il 13 maggio.

La campagna elettorale sarà ufficialmente aperta a partire dal giorno in cui sarà pubblicata la lista dei candidati, ossia il 17 maggio.

Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri — che è durata complessivamente 55 minuti — Raymond Marcellin, Ministro degli Affari interni, ha detto: «Tutte le disposizioni sono state prese affinché nessuna manifestazione possa disturbare il normale svolgimento delle elezioni». Una folla di giornalisti, curiosi di conoscere in quale atmosfera si è svolto il Consiglio dei Ministri di oggi, il primo dopo undici anni che si sia svolto senza De Gaulle, ha ottorniato il Segretario di Stato agli Interni, André Bord che ha così commentato l'avvenimento: «Un Consiglio che non sia più presieduto da De Gaulle non è certamente la stessa cosa».

Il Ministro degli Esteri Michel Debrè — a sua volta — ha riassunto in brevi parole per i giornalisti, la polemica dichiarazione fatta nel corso della seduta, dicendo che la scomparsa di De Gaulle dalla scena, «ha lasciato il mondo stupefatto e atterrito».

Intanto, le probabili candidature si vanno moltiplicando a sinistra; dopo Defferre e Savary, entrambi appartenenti all'ala del socialismo democratico, ecco quella di Michel Rocard (socialista di sinistra) e quella di Roland Dumas (sinistra non comunista). Il PCF aspetta ancora a designare il suo candidato con il miraggio di poter realizzare il sogno dell'unità delle sinistre. Ma la operazione sembra ormai fallita in partenza, dopo che la SFIO (il sindacato socialista) ha rifiutato ogni collusione con gli adepti di Waldeck Rochet e mentre, anche nei settori politici più vicini ai comunisti, sorgono nuovi e pericolosi candidati.

Anche al centro, la situazione e tutt'altro che chiara ed oggi «Le Monde», in un editoriale di Jacques Fauvet, convinto che il gioco Pompidou-Giscard sia ormai fatto, afferma severo: «Un Presidente gollista, certo, non governerà alla maniera di De Gaulle. Tuttavia, depositario della sovranità nazionale ed investito dalla fiducia del popolo, un Capo dello Stato di tal fatta non si considererà soltanto un arbitro, ma certamente lo ispiratore ed il garante di una precisa politica». Si tratta, evidentemente, di un ammonimento ai centristi che appaiono ancora divisi, tutto altro che d'accordo sulla candidatura di Poher, appoggiata con chiarezza politica solo dal democristiano Lecanuet e da altri piccoli gruppi. Il frazionismo al centro, senza dubbio, favorirà Pompidou, il quale adesso appare tranquillissimo, sorridente e sicuro di se stesso, come fosse già convinto di avere in tasca le chiavi dell'Eliseo. Pompidou ha detto stamane con aria di sufficienza che la campagna elettorale dovrà svolgersi in piena «austerity»: «Niente circo Barnum — ha aggiunto —, i francesi devono scegliere in un clima di serietà e di chiarezza psicologica».

Il Governo, questa mattina, ha anche affrontato il problema della radio e della televisione nel corso della campagna elettorale affinché ne sia garantita l'obiettività. Ogni candidato avrà a sua disposizione, a turno, un'ora e mezzo o due per esporre il suo programma, sicché — fin d'ora — qualcosa è mutato in Francia, poiché — per il referendum — erano stati i gollisti a fare la parte del leone nelle trasmissioni dell'ORTF.

De Gaulle, frattanto, continua a tacere. Ieri, numerosi gollisti sono andati a Colombey approfittando del week-end del primo maggio. Il Generale ha ricevuto il suo ex collaboratore Foquart, l'eminenza grigia dell'Eliseo, rimasto tuttavia nel Governo a fianco di Couve de Murville ed una famigliola di fedelissimi che gli hanno portato i tradizionali mughetti augurali ed un libro sulla vita di Napoleone. Si tratta d'una famiglia parigina composta dal padre (che è un ex resistente del '44), dalla madre e da un bambino di 11 anni. De Gaulle si è intrattenuto con loro per una decina di minuti, quindi si è riitrato nel suo studio a leggere.

Si è appreso successivamente che Jacques Foquart, segretario generale alla Presidenza, l'ultimo collaboratore del Generale De Gaulle ancora in carica all'Eliseo, è stato sostituito oggi dal Presidente della Repubblica ad interim Alain Poher.

Come ho detto prima, il 1.o maggio non ha portato alcun turbamento, sia per l'ingente spiegamento di forze della polizia nei pressi della città universitaria (dove gli studenti hanno tenuto una manifestazione) sia perché tutti i gruppi politici si sono fermamente impegnati a tenere a freno qualunque tentativo di disordine.

Oggi, una bomba rudimentale è esplosa al liceo «Louis le Grand» nel Quartiere Latino ferendo una decina di giovani di cui uno è in condizioni piuttosto gravi. Il liceo, da tempo, è teatro di manifestazioni studentesche di elementi della estrema sinistra anarcoide ed è quindi probabile che la bomba sia stata lanciata da un «commandos» di estrema destra, da taluni elementi che già nei giorni scorsi avevano tentato di attaccare gli studenti allora in sciopero.

Piero Novelli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Panama — Una recente fotografia della nave di linea francese «Tahitien», sulla quale è scoppiato un grave incendio

DRAMMATICO SEGNALE DI «S.O.S.» LANCIATO NEL PACIFICO AL LARGO DI PANAMA

Fuoco su una nave di linea francese con oltre quattrocento persone a bordo

L'incendio domato con i propri mezzi dall'equipaggio - Zatteroni di gomma lanciati da alcuni aerei americani in previsione del forzato abbandono dell'unità - Ore di panico vissute dai passeggeri radunati in coperta

Città di Panama, 2

Ore drammatiche hanno vissuto i passeggeri e l'equipaggio del piroscafo «Tahitien», a bordo del quale sono divampate le fiamme mentre si trovava a novecento chilometri circa a Ovest del Canale di Panama: ore interminabili di panico e di paura vissute da quanti si trovavano a bordo della nave e da quanti hanno preso parte alle frettolose operazioni di soccorso, finché il comandante del piroscafo non ha trasmesso via radio che fortunatamente l'incendio era stato domato completamente.

L'incendio, scoppiato nella sala macchine, si era propagato in poco tempo alla zona passeggeri e la situazione era subito sembrata molto pericolosa per la nave e per coloro che si trovavano a bordo: 270 passeggeri e 147 membri d'equipaggio. La evacuazione del natante sembrava essere inevitabile e urgente, e alcuni aerei militari americani avevano lanciato a tale scopo zatteroni di gomma nella zona di mare circostante, in previsione di un abbandono della nave prima che sul posto giungessero mezzi di soccorso.

Il piroscafo «Tahitien» stazza 12.614 tonnellate ed è comandato dal capitano R. Dhermain, di 45 anni. Il primo messaggio radio di soccorso è stato lanciato alle dieci locali di questa mattina (quindici italiane), ed è stato captato da una stazione della guardia costiera situata a Moriches, nel Long Island, presso New York. Si diceva che un incendio di proporzioni preoccupanti era scoppiato nella sala macchine e che era necessario l'invio di soccorsi.

La guardia costiera, che ha precisato che stranamente nessuna richiesta radio di aiuto è pervenuta al suo centro di ricerche e soccorso di Albrook, nella zona del Canale di Panama, ha trasmesso a sua volta il messaggio a due mercantili americani, il «West Colorado» e l'«American Scout», che si trovavano a circa duecento miglia dal «Tahitien», e che hanno messo al massimo le macchine, dirigendosi verso quest'ultimo.

Successivamente, il comandante del piroscafo francese ha trasmesso che le fiamme si erano propagate anche alla zona della nave riservata ai passeggeri, ma che l'equipaggio, prodigatosi al completo, era quasi riuscito a mettere sotto controllo l'incendio. I passeggeri, ha detto il capitano Dhermain, hanno ricevuto l'ordine di mantenere la calma e tenersi pronti a qualsiasi evenienza, eseguendo gli ordini e le raccomandazioni dell'equipaggio; ma finora — precisava il messaggio — non è stato deciso di far abbandonare la nave.

Nel frattempo, mentre si attendeva l'arrivo dei due mercantili, è comparso sulla scena del disastro un «C 130», un gigantesco aereo delle forze aeree americane. Dall'apparecchio sono state lanciate in mare, intorno alla nave in fiamme, numerose zattere di gomma, sulle quali avrebbero potuto trovare posto, in caso di forzato abbandono della nave, tutti i passeggeri e gli uomini di equipaggio.

Il «Tahitien», che appartiene alla «Compagnie del Messageries Maritimes», è diretto a Sydney, in Australia. Partito da Marsiglia, era giunto nella zona del Canale di Panama il 30 aprile, aveva gettato l'ancora a Balboa, ed era ripartito lo stesso giorno. Nel suo ultimo messaggio, con il quale comunicava di non aver più bisogno di aiuto, il capitano Dhermain precisa che la nave prosegue il viaggio per Tahiti.

La situazione era stata particolarmente grave subito dopo lo scoppio dell'incendio, del quale non era possibile prevedere l'entità. Tra i passeggeri si erano verificate scene di panico. I membri dell'equipaggio, tuttavia, erano poi riusciti a riportare l'ordine e la calma, e quanti non erano impegnati nel tentativo di domare le fiamme si erano raggruppati nella zona più sicura della nave, lontano dalla sala macchine, in attesa degli sviluppi della faccenda, pronti a ubbidire all'ordine di abbandonare la nave.

I «MINI-MAO» SFILANO A MILANO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Manifestazione in Piazza del Duomo per la festa del Primo Maggio: un gruppo di bambini organizzati sfilano preceduti da un'istruttrice, con in mano i libretti rossi dei «pensieri» di Mao Tse-tung. Precedono il corteo degli aderenti all'«Unione Comunisti d'Italia»

IN «CAUTA ATTESA» Londra per il MEC

Londra, 2

Il Governo britannico, nonostante le voci sempre più insistenti su possibili iniziative comunitarie, intende per ora mantenere un atteggiamento di «cauta attesa». Innanzi tutto per non influenzare in un senso o nell'altro le elezioni presidenziali in Francia. Prevale tuttavia l'opinione — confermata negli ambienti vicini al Governo — che il cambiamento al vertice dello Stato francese contribuirà a facilitare l'allargamento della Comunità economica europea e ad accelerare l'intero processo di integrazione dell'Europa occidentale.

Il Ministro degli Esteri britannico Stewart, parlando oggi ad una colazione per celebrare il 20.o anniversario del Consiglio d'Europa, ha sottolineato che il Regno Unito non intende entrare a far parte del MEC nella veste di semplice elemento nel gioco di equilibrio di potere. Secondo una teoria infatti, l'adesione britannica dovrebbe servire a controbilanciare una Francia indebolita rispetto ad una Germania desiderosa di dominare il continente.

NUOVE SENSAZIONALI RIVELAZIONI SUL «GIALLO» DI VIAREGGIO

Carro funebre per Ermanno morto in una «garçonnière»

Un giovane becchino avrebbe ammesso di aver eseguito il trasporto della salma sulla spiaggia per incarico del Meciani - Interrogato nuovamente anche il supertestimone di Fratta Todina

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 2

Sulla scena del «caso Lavorini» è comparso un nuovo esplosivo personaggio: Rodolfo Della Latta, 20 anni, longilineo, biondino, abitante al Lido di Camaiore, dipendente di una impresa di pompe funebri viareggina.

Il Della Latta avrebbe ammesso di aver partecipato la sera del 31 gennaio al seppellimento del cadavere di Ermanno. Il suo compito sarebbe stato in realtà duplice: il giovane ha detto — infatti — di avere anche rivestito il corpo del povero ragazzo che aveva trovato — dietro l'indicazione fornitagli da una persona — dietro un cespuglio, completamente nudo, nei pressi dell'ormai famoso bocciodromo nella pineta di ponente. Il Della Latta ha fatto anche il nome dell'uomo che gli dette quel tragico sinistro incarico. E' un nome noto: Adolfo Meciani.

Si parla anche di un carro funebre procurato dallo stesso Della Latta per trasportare il cadavere di Ermanno nel luogo dove fu poi rinvenuto.

La confessione del Della Latta (se è vera, se non verrà smentita e tutti i «se» e i «ma» di questa infrenatissima vicenda) è tale da mandare all'aria tutto ciò che fin qui è stato scritto sulla sorte del povero Ermanno. Il ragazzo non sarebbe stato ucciso sulla spiaggia di Vecchiano, ma in un appartamento di Viareggio, in quel «pied-à-terre» che gli investigatori da tempo cercavano e che sembra, anzi, sia già stato localizzato. Ma l'aspetto più tragico di questa nuova versione è contenuto nell'ipotesi, per altro suffragata, sembra, da alcune prove di cui gli investigatori sarebbero venuti in possesso, che Ermanno non sia morto per i colpi al viso ma in seguito a una iniezione che gli sarebbe stata praticata nel corso di una «riunione particolare» di un immondo appuntamento fra ragazzi e adulti. La parola la conoscete: droga.

Se così fosse, la confessione del Della Latta potrebbe già mostrare la prima crepa. Non è infatti possibile che il corpo del povero Ermanno possa essere stato trasportato completamente nudo dall'appartamento in pineta e da lì successivamente sull'arenile di Vecchiano per il seppellimento.

Più logico — invece — che il Della Latta sia stato chiamato (o sia stato presente) nell'appartamento dove si svolgeva il sozzo «party» pomeridiano e abbia potuto mettere in pratica seduta stante la sua professionale abilità di vestitore di cadaveri. Il lavoro che fa, del resto, abitualmente.

La confessione del giovane resa ieri sera poco prima delle 10 ai carabinieri e ripetuta poi in nottata al magistrato ha nuovamente messo nei guai il Meciani. Due sottufficiali si sono recati a casa sua a mezzanotte, lo hanno messo giù dal letto e gli hanno intimato di seguirli in caserma dove qualche istante dopo è arrivato anche Andrea Benedetti, il tredicenne che accusò a sua volta il proprietario del bagno «La Pace» che fu protagonista, come ricorderete, del drammatico confronto.

Meciani, Benedetti e Della Latta sono stati trasferiti stamane a Pisa a disposizione del magistrato che dovrà continuare l'interrogatorio (durato tutta la notte) e adottare i provvedimenti del caso.

La partenza dei tre dalla caserma dei carabinieri di Viareggio ha causato, verso mezzogiorno e mezzo, un vero e proprio tentativo di linciaggio da parte di una folla innervosita che aveva passato la notte all'addiaccio davanti alla caserma e aveva più volte gridato frasi ostili all'indirizzo dei due giovani e soprattutto del Meciani.

Quando dal cortile del comando sono uscite tre «Gazzelle» dei carabinieri (nella prima aveva preso posto il Benedetti, nella seconda il Meciani e nell'ultima il Della Latta) la folla è piombata sulle auto, a stento trattenuta da un cordone di carabinieri che il capitano Serrano del Comando compagnia di Viareggio aveva saggiamente schierato sulla strada. La folla ha tentato di rovesciare una macchina, di aprirne gli sportelli per aggredire il Meciani. Si udivano grida di «assassino», «facciamola finita noi», «uccidiamoli». Un sottufficiale è rimasto lievemente ferito: è stato morsicato a una mano da una donna inferocita. A sirene spiegate le tre auto sono riuscite a fendere la folla e a partire alla volta di Pisa a tutta velocità.

Davanti alla nuova accusa (la prima fu lanciata dal Baldisseri, la seconda dal Benedetti e la terza — questa — dal Della Latta) il Meciani continua a negare con disperata ostinazione. Ripete: «E' una macchinazione, una infernale macchinazione contro di me. Mi vogliono abbattere, mi vogliono distruggere». Il Della Latta tuttavia è irremovibile. Concludendo la sua drammatica deposizione ha detto ieri notte ai carabinieri: «Non ne potevo più. Meglio aver detto tutto. Io non sono un delinquente. Volevo bene a Ermanno: ho giocato con lui tante volte. E' andata così: dunque chi deve pagare paghi, sono stanco di essere ricattato».

La nuova clamorosa confessione ha rimesso in moto la macchina delle congetture. Si vive in queste drammatiche ore di indiscrezioni e di «soffiate». Non sempre le fonti sono controllabili.

Rodolfo Della Latta ha confessato di aver rivestito il corpo del povero Ermanno e di avere aiutato poi il Meciani a seppellire il cadavere. Andrea Benedetti messo alle strette avrebbe a sua volta fornito altri particolari. Il ragazzo avrebbe infatti raccontato i raccapriccianti dettagli di quel convegno pomeridiano dicendo che fu il Meciani a praticare l'iniezione al povero Ermanno. Sarebbe stato anzi lui stesso e il Baldisseri a «tenere ben fermo» Ermanno mentre l'uomo gli iniettava il liquido. Si parla (ma è pura ipotesi) di una iniezione endovenosa. Nessuno dei ragazzi avrebbe saputo dare spiegazioni sulla qualità dell'eccitante iniettato al povero Ermanno. Si suppone che la «puntura» avesse il duplice scopo di ridurre le capacità difensive del povero giovane fino a farle scomparire del tutto e insieme di costituire la novità destinata a rendere più eccitante l'ignobile convegno.

Ermanno morì per una dose eccessiva di droga? Ci fu una concausa che prova il decesso? La morte improvvisa del ragazzo avrebbe seminato, come è facile immaginare, il panico nella piccola clandestina comunità (si parla di sei persone: il Meciani, il Baldisseri, il Benedetti, il povero Ermanno e il Della Latta. Chi era il sesto invitato?). Sarebbe stata immediatamente messa in atto un'organizzazione di emergenza. Rodolfo Della Latta sarebbe stato incaricato di rivestire il cadavere, di prepararlo per il seppellimento che sarebbe poi stato attuato nottetempo. Il Meciani per suo conto avrebbe escogitato l'artificio della telefonata ricattatoria. Poi tutti i ragazzi sarebbero stati messi sull'avviso: «Il primo che parla fa la fine di Ermanno. Finisce i suoi giorni in una buca».

Chi è Della Latta? Sul suo conto non si raccontano episodi di violenza, il nome del giovane non appare nell'anagrafe delle «bande» minorili viareggine, non si ha notizia di scorrerie, di atti di teppismo, di furti. Rodolfo Della Latta — che gli amici chiamano «Foffo» — sembra un bravo ragazzo, lavoratore, serio. E' rimasto orfano del padre un anno fa e da quel momento è subentrato nell'amministrazione di casa. Mantiene lui la famiglia: la madre signora Jolanda, e la sorella sedicenne Maria Grazia.

Tempo addietro trovò un posto nell'impresa di pompe funebri Paltrinieri.

Rodolfo Della Latta è uscito allo scoperto dopo aver taciuto con pena, con fatica, per molto tempo. Le sue parole sono apparse sincere agli investigatori. Non ne poteva più: il suo segreto pesava troppo. Ha parlato; ma ha detto la verità? Non tutta, certamente. L'episodio del ritrovamento del cadevere nella Pineta di Ponente nei pressi del bocciodromo in parte lo smentisce. Quel cadevere lasciato lì nudo, quella vestizione affannosa col rischio che qualcuno lo scoprisse (Della Latta avrebbe anche detto l'ora della sua triste incombenza: le 6 del pomeriggio) non appaiono certamente plausibili. E' probabile che anche lui, anche Della Latta abbia voluto tacere il particolare dell'appartamento — ormai accertato dagli investigatori — per non essere costretto a pronunciare il nome di qualcuno o di una organizzazione che sfruttava guadagni e miserie morali.

A mezzogiorno il Meciani, il Benedetti e il Della Latta sono stati trasferiti, come abbiamo detto, a Pisa. Per tutto il giorno hanno risposto alle domande del magistrato senza un momento di riposo. Meciani era visibilmente affaticato. E' entrato nel carcere (dove rimane a disposizione del magistrato) con gli occhi arrossati: la notte insonne gli ha devastato il viso segnato dalla fatica e dell'emozione.

Rodolfo Della Latta, al contrario, appariva sollevato al suo arrivo a Pisa. Si direbbe che si sia veramente tolto dallo stomaco un gran rimorso, una preoccupazione pesante come una pietra. L'unica piccola sfinge è «faccia d'angelo» che oggi ha raccontato questa terribile storia di «punture» e che non si capisce ancora — e forse non si capirà mai — se parla per aiutare la Giustizia o per mandarci tutti al manicomio.

Da Perugia, nel pomeriggio, è giunto, su invito del magistrato, l'amico del Meciani, quel Leonida Rossi di Fratta Todina, che costituisce l'alibi del Meciani (era con lui — ha detto — il pomeriggio del 31 gennaio dall'una alle 16.30).

Dopo aver confermato la sua precedente dichiarazione il Rossi è stato riaccompagnato a casa.

All'ultimo momento apprendiamo che Andrea Benedetti è stato trasferito a Firenze per ordine del magistrato. Il dott. Mazzocchi ha deciso di avviare «faccia d'angelo» in un istituto di rieducazione Un'assistente di polizia della Questura di Pisa ha accompagnato il ragazzo, in automobile, scortato da una macchina militare.

Mentre telefoniamo gli interrogatori sono ancora in corso.

Fulvio Apollonio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — Rodolfo Dalla Latta «fermato» per il caso Lavorini

LA SITUAZIONE

Le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica francese sono state fissate per il 1.o giugno. L'eventuale turno di ballottaggio si svolgerà il 15 giugno. La data è stata stabilita dal Consiglio dei Ministri riunitosi per la prima volta dopo la sconfitta di De Gaulle. Il Consiglio ha anche fissato tutte le procedure connesse con la consultazione: le candidature dovranno essere presentate entro la mezzanotte del 13 maggio, la lista dei candidati verrà pubblicata entro il 16 maggio. Il Ministro degli Interni ha dato assicurazione che sono state adottate tutte le misure a garantire la normalità delle elezioni.

La Francia sta intanto entrando gradatamente nell'atmosfera di attesa peculiare della fase pre-elettorale. I candidati finora sono tre: l'ex Primo Ministro gollista Pompidou che oltre all'appoggio dei gollisti gode del favore dei repubblicani indipendenti, il socialista Sindaco di Marsiglia Deferre e il trentaseienne Michel Rochard segretario del partito socialista unificato, una piccola formazione che i comunisti giudicano più a sinistra dello stesso partito comunista. Allo stato dei fatti quindi l'unico candidato che potrebbe validamente opporsi a Pompidou è l'attuale Presidente ad interim Alain Poher ma dato lo schieramento dei repubblicani indipendenti a favore di Pompidou appare incerta una sua candidatura. In questo caso i centristi punterebbero su Lecanuet o su un altro candidato.

Comunque il fatto che le sinistre si siano gettate nella battaglia in ordine sparso spiana indubbiamente la strada al delfino di De Gaulle. Un primo sintomo dell'atmosfera di tensione è costituito dai gravi incidenti scoppiati ieri in un liceo parigino tra gruppi di estremisti opposti.

Nuovi violenti scontri a fuoco tra le artiglierie israeliane ed egiziane lungo il canale di Suez continuano ad alimentare la tensione del Medio Oriente resa ancor più critica da una minacciosa dichiarazione del Presidente Nasser. Quest'ultimo ha infatti annunciato che sarei egiziani bombarderanno obiettivi civili in Israele per rappresaglia contro l'incursione di commandos israeliani nella zona dell'alto Nilo.

Con due discorsi di particolare rilievo politico fatti da Fanfani e Colombo che hanno precisato rispettivamente i punti di vista dei «fanfaniani» e dei «dorotei» si è praticamente aperta la fase precongressuale democristiana che entrerà nel vivo fin da domenica con lo svolgimento delle assemblee sezionali che dovranno eleggere i delegati ai congressi provinciali. Numerosi convegni di corrente sono previsti per i prossimi giorni.

Nella giornata del Primo Maggio a Praga i giovani hanno rinunciato a fare dimostrazioni di piazza, evidentemente, ormai, troppo rischiose. Cordoni di polizia sono stati stesi in Piazza San Venceslao, attorno al monumento divenuto simbolo della ormai sfiorita «primavera di Praga». Alcuni fotografi occidentali sono stati fermati. L'atmosfera si è mantenuta in tutto il Paese calma ma tesa.

A Mosca, per la prima volta, il Primo Maggio è stato celebrato senza la consueta parata militare nella Piazza Rossa, e il discorso è stato pronunciato da Berznev.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuto

Milano, 2

Mercato sostenuto dopo un inizio moderatamente irregolare. Aperto con disposizioni generalmente migliori di mercoledì, la quota ha accusato nei secondi prezzi una certa irregolarità per l'afflusso di alcuni realizzi. In seguito e particolarmente al listino la quota si riportava su livelli più fermi terminando sui massimi grazie ad un vivace ritorno del denaro sugli assicurativi, i titoli guida e gli immobiliari. Al listino numerosi valori conseguono nei confronti di mercoledì plusvalenze intorno al due per cento. Progressi superiori hanno conseguito le Generali e gli altri assicurativi, Aedes, Alitalia priv., Bastogi, Beni Stabili, Breda, Coge, Cucirini, le due Carlo Erba, Fiat, Gim, le due Ifi, Italpi, Magona, Miralanza, Amiata, le due Olivetti, le due Pirelli, Chatillon, Rinascente, Suffa, Viscosa, Franco Tosi ed Eridania. In controtendenza solo le Esercizi Molini, Lanerossi, Monteponi, Pacchetti e Nord Milano. Poco mosso con ridotti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.000.000; Buoni del Tesoro 940 milioni; obbligaz. 1.380.600.000; 2.556.100 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, prezzi leggermente migliori del listino. Generali 80900-81100; Fiat 3910-3915; Viscosa 3965-3970; Montedison 1141-1143; Fibre Tes. 4660-4700; RAS 58700-58900; Olivetti ord. 3760-3775. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	30-4	2-5
Alimentari		
Certosa	2090	2080
Eridania	2568	2649
Es. Molini	1950	1900
Motta	5705	5850
Rom. Zucc.	105	105
Rom. Zucc. pr.	400	400
Assicurativi		
Generali	78310	80800
Ass. Milano	47700	49900
Ass. Mil. pr.	35400	36580
Ass. Torino	10265	11100
Ass. Tor. pr.	7595	8000
Fond. Incendio	14290	15000
Fond. Vita	28250	29480
L'Assicuratrice	73210	74900
Ras	56800	58600
S.A.I.	31600	33000
L'Abeille	8610	9400
Bancari		
Mediobanca	87150	88400
Chimici		
Anic	1305	1333
Brioschi	16950	16950
Gas Napoli	890	890
Caffaro	334.75	335
Erba	12520	13500
Erba pr.	7380	7540
Italgas	1175	1175
Lepetit ord.	5600	5870
Lepetit pr.	5920	6040
Liquigas	169	171.50
Mira Lanza	58000	59200
Ossigeno	1860	1860
Pibigas	86	86
Rumianca	1240	1240
Saffa	5850	6000
Sarom	1297	1295
Montedison	1120	1140
Pierrel	12010	12160
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1635	1650
Marelli	651	665
Sip	2866	2882
Tecnomasio	976	969
Terni Nuova	261	270
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2640	2700
Bastogi	2150.50	2210
Breda	3755	3840
Finmare	341	345.75
Finsider	630.50	641
Generalfin	1024	1037
Gim	4520	4670
Invest.	2950	3001
Italpi	2450	2540
La Centrale	7420	7610
Pirelli & C.	3900	3990
Sme	2495	2490
Stet	3237	3260
Sviluppo	2630	2700
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3590	3750
Beni Stab.	4150	4270
Bonif. Ferraresi	1135	1132
Co. Ge.	12000	12349
HABITAT	3020	3000
Imm. Roma	620	635
SAGI	1895	1900
IN Edilizia	2950	3050
Milano Cen.	23900	24000
Risanamento	6400	6640
SACIE pr.	945	965
Silos Gen.	3700	3694

TITOLI	30-4	2-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1085	1085
Fiat	3795	3908
Fiat pr.	2679	2740
Nebiolo	720	722
Olivetti ord.	3640	3738
Olivetti pr.	3650	3745
Tosi Franco	2549	2750
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3898	3895
Acc. Falck pr.	3865	3865
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1050	1050
Ilssa-Viola	898	921
Italsider	1005	1030
Magona	2502	2620
Metal. Italiana	3935	3990
M. Amiata	12900	13250
Monteponi	40	33.50
Siele	6060	6090
Trafilerie	560	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4355	4590
Cot. Cantoni	17400	17785
Olcese	375	369.50
Cucirini	6650	6800
De Angeli	4651	4650
Cascami Seta	6370	6450
Fisac	411	411
Lanerossi	3300	3250
Gavardo	1815	1815
Scotti	100	103
Linificio	540	535
Marzotto pr.	1275	1275
Rossari & Varzi	7125	7155
Rotondi	35200	35200
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	297	280
Snia Visc.	3842	3960
Snia pr	2771	2850
Bernasconi	99.50	99
Tilane	349	349.50
Un. Manifatt.	21200	21200
Trasporti		
Alitalia priv.	18420	18900
Nord Milano	3485	3450
L'Ausiliare	2740	2740
Mittel	13400	13570
Diversi		
De Ferrari	1451	1452
Cart. Binda	34500	34500
Cart. Burgo	16180	16500
Cart. Donzelli	2220	2230
Cementir	4750	4825
Cer. Pozzi	84	83.25
Cer. Pozzi pr.	230	225
Cer Ginori	517	520
Ciga	6180	6220
Cond. Acque TO	1050	1048
Eternit	3570	3650
Italcable	3760	3810
Italcementi	27010	27500
Cond. Acqua RO	711	719
Rinascente	380	390
Rinasc. pr.	245.25	253.75
Mondadori pr.	3780	3835
Pirelli S.p.A.	3601	3706
Rejna	1000	1000
Smeriglio	67	68
SES ex Sarda	4320	4310
SGES ex Seso	1770	1776
Terme Acqui	2198	2200
Petrolifera	1990	1990

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 maggio
Rendita	5%	104.60
Redimibile 1934	3.50%	100.50
Ricostruzione	3.50%	85.90
»	5%	96.60
Redim. Trieste	5%	96.05
Riforma Fond.	5%	96.10
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	100.85
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.20
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS B.II	6%	96.30
» » SS C.I	6%	95.70
» » SS C.II	6%	95.50
» » SS C.III	6%	95.70
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.80
» 1966 I	6%	96.30
» 1966 II	6%	96.65
» 1967	6%	96.50
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.65
E.N.I. '65 II	6%	96.85
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	90.—
» '66	6%	96.10
» '67	6%	95.95
» '68	6%	96.15
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.95
» »	5.50%	90.90
» »	6%	95.55
» s s I	6%	96.75
» s s II	6%	96.80
» s s III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.60
O.P. Dotaz I	6%	97.—
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P. Int St.ss I	6%	96.45
O.P. Int.St ss II	6%	96.35
O.P. Int.St ss.3.a	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	97.80
» 1953	5.50%	96.25

TITOLI		2 maggio
» 1956	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	93.10
» 1960	5%	89.—
FF.SS 1961	5%	88.30
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.05
» XIX	6%	100.40
» XX	6%	99.05
» XXI	5%	95.25
» XXII	5%	90.75
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5.50%	90.95
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.60
» 1964	6%	100.35
Cred Nav 63	6%	96.20
Cred Nav '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	99.05
» 1958/78	6%	97.60
» 1964	6%	99.60
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	98.50
» Sud 1960	5.50%	93.35
» Sud 1961	5.50%	92.90
» Sud-IV	5.50%	91.95
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	94.20
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.65
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	92.80
» 1960/80	5.50%	91.80
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	90.90
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.40
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.15
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,50; lira sterlina 1492; franco svizzero 144,85; franco francese 115,10; franco belga 11,50; marco tedesco 157,40; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,60; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172; corona danese 82,70; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,10, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 626,50; dollaro canadese 582,20; franco svizzero 145,055; corona danese 83,15; corona norvegese 87,84; corona svedese 121,08; fiorino olandese 172,23; franco belga 12,47; franco francese 125,965; lira sterlina 1492,75; marco tedesco 157,79; scellino austriaco 24,21; escudo portoghese 22,02; peseta spagnola 8,959.

TRIESTE

Il mercato ha ripreso il cammino ascensionale dopo le ultime due giornate di forti ribassi. Le migliorie si sono evidenziate fin dall'apertura a iniziare da assicurativi, Fiat, Beni, Viscosa, Bastogi e via via gli altri. Unica voce lievemente riflessiva, le Sme. Lievi variazioni nei due sensi nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 1.000.000; 2500 azioni.

Bastogi 2200; Finmare 345; Finsider 641; Sip 2880; Sme 2490; Stet 3260; Ass. Generali 80800; Ass. Italiana 74900; Ras 58300; Gerolimich 5650; Premuda 33000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1275; Viscosa ord. 3950; Viscosa priv. 2800; Dalmine 1050; Italsider 1030; Cantieri 100; Fiat ord. 3895; Fiat priv. 2720; Terni 265; Anic 1330; Liquigas 171; Montedison 1135; Beni Stabili 4270; Immobiliare 635; Pirelli S.p.A. 3680; Rinascente 390; Rinascente priv. 254; Confitex 1190; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Guadagno)

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi in netto guadagno, sull'onda della ripresa che ha fatto seguito ad una pausa di consolidamento. Verso la chiusura della riunione le contrattazioni sono state molto attive. I titoli in aumento sono stati in numero di 175 in più rispetto a quelli in perdita.

Secondo i commissionari di Borsa, l'ascesa del mercato rappresenta evidentemente un tentativo di proseguire la ripresa interrotta e uscire dalla fase di consolidamento.

LONDRA
(Tendenza mista)

La seduta odierna alla Borsa di Londra ha avuto una tendenza mista, con l'eccezione dei fondi di Stato che hanno realizzato buone migliorie. Qualche cedenza si è avuta nel settore degli industriali.

STANNO PER COMINCIARE LE ELEZIONI DEI DELEGATI DELLA PERIFERIA

FANFANI POLEMICO CON MORO IN VISTA DEL CONGRESSO D.C.

Ha respinto il «cartello delle sinistre» ed ha voluto smentire la sua fama di integralista con un significativo accenno ai rapporti fra maggioranza e opposizione - Appello di Colombo

Roma, 2

Con due impegnativi discorsi di Fanfani e Colombo si è praticamente aperta oggi la fase precongressuale della DC che domenica prossima entrerà nel vivo con lo svolgimento delle prime assemblee sezionali per l'elezione dei delegati ai congressi provinciali. Fanfani ha parlato a Lucca enunciando nella sostanza quella che sarà la linea della sua corrente: Fanfani si è pronunciato contro un congresso di ratifica, ha auspicato la formazione di una nuova maggioranza su chiare scelte politiche ed infine ha sottolineato l'esigenza di un congresso aperto che non si svolga su posizioni precostituite. In tal modo egli, da un lato ha respinto il cartello delle sinistre con Moro, dall'altro ha lasciato la porta aperta a tutte le soluzioni, compresa quella di una intesa con la sinistra, capaci di ridare alla DC unità e forza operativa.

Fanfani ha detto che il riserbo che guida il Presidente del Senato nelle sue dichiarazioni non è affatto suggerito da astuti calcoli. Questa è la sua risposta a quanti avevano lamentato che da parte fanfaniana non venissero costanti indicazioni politiche. Egli quindi ha detto che il congresso si deve concludere con la identificazione dei problemi che meritano di essere affrontati e risolti. Polemicamente nei confronti di Moro ha affermato che si tratterà di correggere antecedenti difettose soluzioni, come è avvenuto felicemente in questi giorni in materia di pensioni, di mandare avanti finalmente organiche soluzioni inquadrandole nella politica di piano di sviluppo del Mezzogiorno e soprattutto di nuovi rapporti sociali.

La coesistenza e la pace in politica estera — ha aggiunto — debbono rimanere a fondamento dell'azione italiana in campo internazionale. Se il dibattito precongressuale e quello congressuale si incanaleranno su questi temi, il partito sarà in grado di comprendere i problemi veri del Paese e di trovarne le soluzioni appropriate. A una nuova maggioranza si potrà pervenire, sempre secondo Fanfani, solo se ciascuna componente della DC saprà ricercare lo essenziale anche sacrificando ove occorra particolari punti di vista.

Un passo interessante del discorso di Fanfani è quello relativo ai rapporti naggioranza-opposizione. A suo avviso, i deliberati del congresso dovranno essere sottoposti non solo al Governo, di cui riconosce la validità, ma anche ai partiti della coalizione affinchè vengano portati in Parlamento ove di buon grado dovranno essere sottoposti al controllo delle opposizioni e alle eventuali correzioni da esse suggerite. Questo passo del discorso di Fanfani taglia ogni possibilità di critica riguardo a un suo preteso integralismo e mette a fuoco l'impostazione del rapporto tra maggioanza e P.C.I. Fanfani si è voluto muovere, evidentemente, su un piano atto a mantenere vivo il dialogo della sua corrente non solo con tutte le componenti della DC ma anche con i socialisti.

Da parte sua Colombo, prendendo spunto dal convegno di Bologna promosso dalla sinistra DC, ha detto che il dialogo e il confronto all'interno della DC procede con stanchezza o non procede affatto. Anche a Bologna è stata avanzata questa esigenza «non sembra però che alla fine siano emerse proposte capaci di farci andare oltre metodi e schemi che tutti giudichiamo superati». Sono state proposte nuove alleanze che, prescindendo dalla possibilità di effettive convergenze politiche, rischiano di ridursi a pure operazioni di potere. Noi siamo per un metodo diverso, aperti verso tutti i gruppi del partito, proponiamo di avviare un discorso costruttivo che parta finalmente dal concreto, da esplicite scelte sui grandi temi politici sui quali la Democrazia cristiana deve impegnarsi.

ANZIANA SIGNORA travolta a Gorizia

Gorizia, 2

Un'anziana pensionata di 73 anni, Anna Coceancig ved. Bregant, abitante in via Carlo Porta 4 a Gorizia, è rimasta vittima questa sera, poco dopo le 20, di un mortale incidente della strada. La donna mentre attraversava è stata investita da una macchina nel centralissimo corso Italia, al centro dell'incrocio con le vie Pitteri e Rossini, poco distante dal Parco della Rimembranza. Nel tremendo urto la Coceancig, che è stata investita frontalmente, ha riportato la frattura della base cranica, varie altre fratture e commozione cerebrale. Alle ore 20.45, subito dopo il suo trasporto all'ospedale, effettuato dai militi della Croce Verde, prontamente accorsi sul posto, la poveretta è deceduta in seguito alle gravi ferite riportate.

L'investitore, che guidava una «Fiat 124», targata GO 48968, è il ventiduenne Giacomo Ferrari, nato a Corniglio (Parma) e abitante a Gorizia in via Trieste 46. La macchina proveniva a velocità normale dalla stazione centrale ed era diretta verso il centro città. L'automobilista ha tentato di frenare, ma inutilmente.

IL PROF. PAOLO ROSSI giudice costituzionale

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto con il quale l'on. prof. Paolo Rossi è nominato giudice della Corte Costituzionale in sostituzione del prof. Aldo Sandulli, cessato dalla carica per compiuto dodicennio. Il Presidente del Consiglio on. prof. Mariano Rumor ha successivamente controfirmato il decreto.

DOPO QUATTRO SECOLI cambia la Messa

Città del Vaticano, 2

Dopo quattro secoli, cambierà il «Messale romano». Paolo VI ha infatti deciso, con una «Costituzione apostolica» datata 3 aprile e resa nota oggi, di cambiare il testo ufficiale della Messa nella Chiesa romana, dando più spazio alle letture bibliche e rendendo tra l'altro possibile ai fedeli di conoscere l'intera Bibbia nel giro di tre anni; aggiungendo tre nuovi «Canoni», tra i quali scegliere le formule per la parte centrale della Messa (mentre finora il «Canone romano» era unico); e dando maggiore spazio alla preghiera dei fedeli e all'intervento dei laici, uomini e donne, accanto all'altare nella celebrazione della Messa per la lettura di brani biblici prima del Vangelo.

Queste nuove disposizioni, che avranno valore di legge per tutta la Chiesa a partire da domenica 30 novembre, inizio del prossimo anno liturgico, modificano — è detto nel documento di Paolo VI — le norme stabilite da San Pio V nel 1570, il quale definì l'«Ordo Missae» secondo le disposizioni del Concilio di Trento. e nuove disposizioni sono state illustrate oggi alla stampa dal segretario del «Consilium» Liturgico Vaticano, padre Annibale Bugnini e dal liturgista padre Giuseppe Lecuyer.

Il nuovo Messale costituisce un «punto di arrivo» nella riforma della Messa, dopo le tappe intermedie segnate da due «istruzioni» della Congregazione dei riti, una emessa nel 1964 e un'altra due anni fa. Sono definitivamente abolite le preghiere ai piedi dell'altare; saranno necessari due messali, di cui uno per l'«ambone», cioè per il leggio dal quale saranno letti, soprattutto dai laici, i brani biblici e le preghiere dei fedeli. I laici potranno partecipare all'offertorio portando il pane e il vino sull'altare; alcuni, anche donne, potranno suggerire, in casi determinati, preghiere spontanee all'assemblea e, prima della comunione, viene rimesso in pratica l'antico «rito della pace» nel quale i fedeli «con gesto opportuno», come ad esempio una stretta di mano attuata finora in molte «Messe dei giovani», si scambieranno il «saluto di pace».

IL SEGRETARIO DEL PDIUM A TRIBUNA POLITICA

COVELLI SI DICE FEDELE DI UMBERTO

Nuova proposta al PLI per una «costituente nazionale» Presa di posizione contro la istituzione del divorzio

Roma, 2

«Siamo disposti persino a scomparire qualora il partito liberale si assumesse la responsabilità di convogliare le forze democratiche, nazionali, liberali, risorgimentali che si trovano alla destra della Democrazia cristiana e che probabilmente esistono anche in alcune frange della Democrazia cristiana, per colmare il vuoto politico e riequilibrare il sistema democratico nel quale noi crediamo ancora». Lo ha affermato il segretario del PDIUM on. Covelli intervenendo questa sera alla trasmissione televisiva di «Tribuna politica». Il segretario del P.D.I.U.M. ha quindi ribadito la proposta fatta dal suo partito al PLI per una costituente democratica, liberale e nazionale. «Su questa proposta — ha detto Covelli — si era trovato d'accordo anche il defunto presidente del PLI on. Martino. Non sappiamo perché l'on. Malagodi l'abbia respinta».

Il leader monarchico ha fatto un'ampia esposizione introduttiva ribadendo le note critiche del suo partito al Governo e alla maggioranza del centro-sinistra che lo sostiene. Covelli ha infatti innanzitutto affermato che la crisi dello Stato è il problema dominante dell'attuale momento. «E' una crisi pressoché totale: lo dimostra il fatto che le sue manifestazioni investono quasi tutti gli aspetti della nostra società e tutte risalgono ad un'unica fonte».

Nella nutrita serie di domande seguita all'esposizione introduttiva, numerosi giornalisti hanno contestato la drammaticità della situazione così come emerge dal quadro a tinte fosche fatto da Covelli. L'ultima domanda è stata posta da un rappresentante del nostro giornale. «Considerato che sono l'ultimo a parlare e che abbiamo poco tempo a disposizione, invece di una domanda di politica pura, mi permetto di rivolgerle — ha affermato il nostro redattore — una domanda di "fantapolitica": facciamo l'ipotesi che l'Italia sia improvvisamente ritornata monarchica e che si imponga la scelta di un re. Lei, oggi, chi ci proporrebbe?».

Covelli ha replicato: «Non è un compito che spetta a noi. Noi, monarchici, siamo rigidamente legati, per costituzione, per convinzione, alla legge ereditaria che non ammette scelte. Lei parla di "fantapolitica", ma forse non è tale. Ne ha fatte tante la Repubblica, ne sta facendo tante, che la "fantapolitica" potrebbe diventare realtà. In ogni caso c'è un Re».

«Un Re malato» ha osservato il nostro redattore. Covelli ha proseguito affermando: «Credo non sia una buona ragione perché cessi di essere Re. Direi che la nostra devozione all'uomo è aumentata, è diventata ammirazione affettuosa per il modo come, malato, e non soltanto fisicamente, sa servire il suo Paese con dignità con riserbo, col rispetto che si addice proprio ad un Re, anche dal lontano esilio. Però, se il Re volesse abdicare, c'è il suo legittimo successore, o qualcun altro, se il Re volesse disporre diversamente. Ma noi non siamo autoritari. C'è sempre il popolo italiano il quale — ha concluso il segretario del PDIUM — può decidere come vuole e come crede».

In nome di Mao Tse-tung

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La ricorrenza del Primo maggio ha offerto l'occasione ai comunisti di osservanza maoista di dare turbolenta testimonianza della loro presenza sulla scena politica italiana. A Roma, Milano e Napoli ci sono stati scontri tra maoisti e comunisti del PCI. A Firenze invece i tafferugli sono avvenuti tra le due frazioni in cui, a sua volta, si divide il campo di ispirazione «cinese». Nella fotografia un momento degli scontri avvenuti nella Capitale

PRATICAMENTE CONCLUSO IL LAVORO DI INDAGINE DELLA POLIZIA

Undici attentati addebitati all'anarchico ancora latitante

E' stato tradito dallo studente di Bolzano fermato giorni fa Bomba a Mantova - A Pisa devastato lo studio di un professore

Milano, 2

Gli attentati avvenuti a Roma a Palazzo Madama, al Ministero della Pubblica Istruzione ed al Palazzo di Giustizia sono stati compiuti da un milanese di 25 anni, Angelo Pietro Della Savia, l'uomo che la Questura milanese aveva fino ad oggi indicato con una «X». Il giovane, che è anche responsabile di un attentato dinamitardo avvenuto alcuni mesi fa contro la Questura di Bolzano e di un altro compiuto contro l'abitazione del Questore di Padova (che era a quel tempo il dott. Ferruccio Allitto, attuale Questore di Bologna), si è reso irreperibile ed è attivamente ricercato anche all'estero.

E' stato uno dei giovani anarchici già fermati nei giorni scorsi dalla Questura di Milano, lo studente universitario di Bolzano Paolo Faccioli, di 20 anni, a fare il nome del Della Savia, ammettendo di avere scritto e ciclostilato i volantini propagandistici trovati a Roma: recavano l'indicazione del gruppo anarchico «Marius Jacob» e furono trovati sul luogo degli attentati al Palazzo di Giustizia ed al Ministero della Pubblica Istruzione. Il Faccioli ha detto di avere scritto a macchina su una «matrice» alcune frasi anarchiche sotto dettatura del Della Savia e di avere usato, a questo scopo, una macchina per scrivere di un proprio conoscente in un ufficio di Pisa e di avere poi provveduto alla ciclostilatura dei volantini in una sede anarchica di Livorno.

La polizia milanese ha inoltre detto il nome di una persona fermata ieri a Roma e condotta a Milano in auto: si tratta del fratello maggiore del giovane anarchico ricercato, Ivo Della Savia di 27 anni.

In base anche alle risultanze delle indagini emerse nei giorni scorsi, all'anarchico attualmente ricercato dalla polizia si attribuiscono i seguenti attentati compiuti da solo o con complici. A Milano: ai danni della sede della Citroën il 26 maggio 1968, alla Banca d'Italia il 1 giugno, alla Biblioteca ambrosiana il 23 luglio e alla ex sede dell'ufficio commerciale cubano di viale Piceno il 25 agosto; a Roma il primo marzo a Palazzo Madama; il 27 marzo al Ministero della Pubblica istruzione ed il 31 marzo al Palazzo di Giustizia; ancora a Milano: il 25 aprile al padiglione della FIAT della Fiera campionaria e nell'ufficio cambio della stazione centrale. A questi attentati sono da aggiungere quelli avvenuti nel 1968 contro la Questura di Bolzano e contro l'abitazione del Questore di Padova.

Intanto, alla Facoltà di agraria di Pisa, alcune persone non identificate sono entrate nell'istituto di agronomia attraverso una piccola finestra ed hanno tracciato sui muri scritte con vernice rossa: «Fuori i nazifascisti», «L'internazionale anarchica non darà tregua», «Il combattimento continua», «Perderete!», «Guerriglia!». Le stesse persone hanno collocato nello studio del prof. Ranieri Favilli, direttore dell'Istituto di agronomia e preside della Facoltà di agraria, due ordigni che non sono esplosi. Sulla scrivania erano stati lasciati, con resistenze elettriche ritardate, un recipiente pieno di benzina e un cartoccio di polvere da sparo. Prima di allontanarsi, gli attentatori hanno cosparso di benzina le poltrone ed i mobili dello studio del prof. Favilli e hanno appiccato il fuoco.

A Mantova una violenta esplosione, che è stata avvertita in tutta la città, ha gravemente danneggiato il primo maggio un elegante «boutique» in via Agnelli, nel centro cittadino. Sono andate distrutte sette vetrine della «boutique», che è di proprietà della signora Fanny Ranzoni di 50 anni di Mantova, due di un pastificio situato di fronte al luogo dell'attentato, decine di vetri di finestre dell'albergo «Italia», che si trova anche di fronte alla «boutique», nonché una automobile, una «Fiat 850» targata Trieste, che era parcheggiata proprio davanti alla «boutique» e che ha protetto i negozi antistanti dalle schegge provocate dalla esplosione.

E' IMMINENTE UN INCONTRO DECISIVO CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Forse un accordo per gli statali Il Governo darebbe cento miliardi

La Dirstat ha iniziato intanto l'applicazione minuziosa dei vetusti regolamenti di servizio Compromessa l'applicazione della nuova legge sulle pensioni dallo sciopero in atto all'INPS

Roma, 2

Lunedì Governo e sindacati si incontreranno per un esame, a quanto si afferma, definitivo della vertenza degli statali. Stamane i Ministri del Tesoro, Colombo e della Riforma della pubblica amministrazione, Gatto, si sono incontrati con i rappresentanti sindacali della CGIL, CISL e UIL, presenti il ragioniere generale dello Stato Stammati, per esaminare il problema dell'aumento di spese che le richieste sindacali comporterebbero per il riassetto economico dei dipendenti statali, rispetto alla somma di 480 miliardi già fissata dalla legge 249.

I colloqui di stamani hanno avuto un seguito a livello tecnico questo pomeriggio al fine di valutare le diverse ipotesi di soluzione in base al costo delle quali si discuterà lunedì. E' infatti necessario, prima di affrontare la questione della disponibilità finanziaria del Governo, stabilire con esattezza a quanto ammontano le richieste di carattere economico avanzate dalla categoria. Secondo indiscrezioni un accordo potrebbe essere trovato sulla base di una maggior spesa che oscillerebbe sui 100 miliardi.

Intanto il settore statale continua ad essere quasi paralizzato dall'agitazione. I 35 mila funzionari direttivi della pubblica amministrazione aderenti alla Dirstat applicano da questa mattina in tutte le amministrazioni centrali e periferiche statali integralmente leggi e regolamenti antiquati e in molti casi anacronistici che risalgono spesso al secolo scorso. Tale tipo di protesta noto con il nome di «sciopero bianco» tende a mettere in evidenza l'inadeguatezza e l'incongruenza di tutta la normativa dell'apparato amministrativo. L'agitazione si concluderà l'11 maggio. Successivamente dal 12 al 17 i funzionari direttivi dello Stato effettueranno uno sciopero effettivo con la conseguente astensione da ogni tipo di lavoro. In questo stesso periodo si riunirà la giunta esecutiva della Dirstat per fissare le modalità «di più pesanti e massicce manifestazioni di protesta» della categoria che dovranno protrarsi fino al 30 giugno. E' questo un programma di agitazioni che ovviamente sarebbe annullato se l'incontro Governo - Sindacati di lunedì permetterà di raggiungere l'accordo.

Tirando le somme, parastato paralizzato dallo sciopero, e Stato in gravissima crisi e alla vigilia, forse, di un nuovo sciopero generale. Prima grande vittima la nuova legge sulle pensioni. Continuano infatti ad essere paralizzati anche tutti gli uffici dell'INPS e finché resteranno fermi propri questi uffici che sono incaricati di metterla in attuazione, è come se non fosse mai stata varata.

Fare una legge è una cosa, attuarla è un'altra, tanto più nel caso di una riforma come quella delle pensioni che comporta verifiche di situazioni contributive, conteggi, esame di domande, ecc.: insomma una mole eccezionale di lavoro. Tutto questo cade su uffici già oberati di lavoro per precedenti leggi che hanno esteso ad altre categorie nuove forme di previdenza e per la stessa prima riforma delle pensioni. Da qui la necessità di trovare una soluzione alla vertenza che ha paralizzato gli uffici dell'INPS.

MACHIAVELLI

IL 3 maggio del 1469 nasceva in Firenze Niccolò Machiavelli. Quante se ne sono pensate e scritte intorno a lui in cinque secoli! E non direi che si è definito e concluso. Ci sono di quelli che oggi reputano un eccelso politico, oltre che un grande storico e un imponente scrittore, il Segretario fiorentino; e ci sono di quelli che giudicano tutta sbagliata l'opera sua, e non gli darebbero un duino.

Chi ha ragione; chi ha torto? In quest'epoca tendente a dissacrare tutto, anche un problema di questo genere finisce col dare uggia. Comunque, chi ne voglia sapere qualcosa con una certa dignità, credo che occorra si rivolga alla «Vita di Niccolò Machiavelli», scritta da Roberto Ridolfi. E' quanto di meglio si sia fatto, intorno al Machiavelli, in questi ultimi dieci anni. Il libro, infatti, fu stampato presso il Belardetti di Roma nel 1954; e ora sta per riuscire a Firenze per i tipi del Sansoni. Bisognava che fosse pronto per la data centenaria; ma per quelle che si usa chiamare ragioni tecniche, si aspetterà alcuni giorni ancora. La edizione sansoniana sarà naturalmente accresciuta rispetto alla prima, notevolmente aggiornata e divisa in due tomi, dei quali il secondo è composto interamente di note.

* * *

Ben si appone il Ridolfi quando ci fa capire, nella prefazione, che una vita del Machiavelli, una vita in tutta regola che intuisca e non tradisca la natura del soggetto, non poteva scriverla che un toscano, anzi un fiorentino.

«Che l'uomo è fatto di terra — dice il Ridolfi — si legge nella Scrittura; ma ogni uomo è fatto veramente della „sua" terra, quella dove nacque, dove si disciolsero nei secoli le spoglie dei suoi. Noi fiorentini siamo formati di un galestro petroso e sottile, sciolto e difficile. E perché sembra che sia più facile intendersi fra uomini nati dalla stessa zolla, sotto lo stesso cielo, m'è venuto voglia di scrivere questo libro su quel fiorentino quintessenziato che fu Niccolò Machiavelli».

Ha ragione; ché se non si conoscessero i fiorentini, i fiorentini di un certo livello s'intende, Machiavelli basterebbe, lui solo, a offrircene il campione più sicuro e inconfondibile. Dei fiorentini, per il meglio e il peggio, avrebbe tutto; dico avrebbe, poiché in un grande scrittore che è anche un artista, il meglio prevale sul peggio; o il peggio è talmente offuscato, che quasi non si vede.

Che cosa, dunque, avrebbe dei fiorentini Machiavelli? Diciamo come ci capita, senza ordine o gradazione: la acutezza, la profondità di osservare, il gusto dell'irridere, l'amarezza e la sofferenza profonde ma invisibili, la prontezza dei riflessi, la sicurezza dei giudizi, la capacità di adattarsi alle varie sorti, il gusto della dignità, il sapere sbrigliarsi fra gli intrighi, l'ingaglioffirsi e il non perdere un tono estremamente nobile, trattare di negozi e di lettere, non riuscire a superare l'innata avarizia, tendere all'alto pur quando sembra che ci si perda nelle piccole cose, conoscere alla perfezione gli uomini e stimarli per quel che valgono, ossia pochissimo.

Tutto questo fu Machiavelli; ma ebbe anche dei lampeggiamenti di poesia come si trovano soltanto nei fiorentini, fino ai più moderni che, a praticarli, ne sembrano (e non sono) sprovvisti, fino a un Ottone Rosai, per fare un nome.

Si pensa, da chi non li conosce, che i fiorentini tendano all'immobilità, propendano per l'inerzia. Può darsi in taluni casi moderni; ma basta pensare a quel che sono stati capaci di compiere da sé durante l'alluvione del '66 per ricredersi.

Machiavelli fu di questa taglia: tutt'altro che immobile, sedentario e inerte. E' che le istorie si studiano poco; e Machiavelli passa soprattutto, o unicamente, come scrittore. Sì, senza alcun dubbio fu scrittore, e grande; ma fu un camminatore, un viaggiatore, un uomo di traffici da sembrare incredibile con quei mezzi e in quelle circostanze. Un commesso viaggiatore non sarebbe andato in giro, di qua e di là, più di lui; e un eccelso ambasciatore della politica egli fu. Ora presso il re di Francia, ora in Germania, ora presso l'imperatore, va e viene, viene e va, a consultare i capi, a esporre i suoi propositi e a soppesare quelli dell'interlocutore, sempre avendo di mira gli interessi della sua patria, ossia di Firenze. Pare inverosimile che quest'uomo, a un certo punto, debba avere escogitato che il modo più utile di difendere la patria sta nel creare degli eserciti nazionali, veri e propri, liberandosi dalle truppe mercenarie. Ed è ancora più inverosimile che taluni suoi studi di tecnica o di tattica militare siano presi a modello e lodati dai competenti.

* * *

La vita di Niccolò Machiavelli si divide in due parti: nella prima è occupata dall'azione e dall'esperienza, nella seconda dalla scrittura o letteratura. La sua scrittura o letteratura si deve esclusivamente, o quasi, alla mala sorte. Se egli fosse stato sempre in auge e non avesse conosciuto la caduta, probabilmente non sarebbe diventato scrittore. Non ne avrebbe avuto il tempo. Il tempo gli fu concesso, per l'appunto, dalla sventura. Quando non ebbe di meglio da fare, quando per ragioni politiche fu costretto a starsene in casa, e molto nella sua campagna; quando, insomma, mutato il regime, le cose gli si volsero in male, trovò conforto al tavolino, nello scrivere. E quale conforto, poi!

Ha ragione Roberto Ridolfi quando sostiene che la grandezza di Machiavelli scrittore si deve all'egoismo degli uomini, anche dei suoi amici, di amici come il Vettori. Eh, sì, si vede, anche dal caso suo, quanto valgono gli amici. Sono buoni quando le cose vanno bene; ma se scorrono male, meglio perderli che serbarli. Ne seppe qualcosa il povero Machiavelli quando, illudendosi pur con tutta la sua esperienza degli uomini, si rivolgeva agli amici, anche al Vettori, per trovare aiuto. Tutto sommato gli si dava un aiuto a ben morire: che è quello risultante esclusivamente dalle tenere da inutili parole in genere riassunte nel vocabolo «coraggio».

Gli dicevano presso a poco «Fatti coraggio»: che è proprio il modo per stroncare un individuo di quel temperamento e di quella energia. Ma gli uomini, si sa, sono egoisti, e non si rattristano per le sventure dello amico; anzi... Si sa, lo sapeva anche Niccolò Machiavelli, ma è un destino che ci si dimentichi, e lì per lì si pensi al meglio e non al peggio degli uomini. Ma gli uomini, forse da che mondo è mondo, hanno poco o punto mutato. Sono rimasti a quella maniera, pur con tutti i progressi possibili e immaginabili.

La vita di Machiavelli, ripeto, è utile a conoscersi sotto molti aspetti; è un «exemplum» che va profondamente meditato, e può giovarci in qualche cosa; se non altro può confortarci quando ci sentiamo soli e disgraziati, perché la solitudine e la disgrazia non sono soltanto nostre.

Il modo migliore di commemorare un uomo di tale altezza consisterebbe nel rileggerne (o leggerne) e meditarne le opere. La vita di lui, scritta da Roberto Ridolfi e che sta per essere pubblicata da Sansoni, può risultare un ottimo prologo o un eccellente epilogo per la lettura cui si è accennato.

Luigi M. Personè

INCOMPARABILE VISIONE DELL'ESTUARIO DEL TAGO DALL'ALTO DELLA STATUA DI CRISTO RE

Termina a Lisbona vecchia e nuova un affascinante giro intorno al mondo

Splendide superstiti opere d'architettura lungo le rive del porto - Ricordo di Pombal che ricostruì la città dopo il terremoto del 1755 - Una piazza che rammenta Trieste - Gioia e tristezza delle canzoni lusitane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, maggio

Il mare regola il clima, il soffio atlantico feconda i verdeggianti giardini portoghesi sino alla fontiera orientale dove incomincia la Spagna bruciata e arida dell'altopiano castigliano: è questa — un vivo verdeggiante giardino — la prima e più suggestiva impressione che si riceve incontrando questo Paese. Ad esso, in altra occasione, dedicheremo spazio maggiore e amorevole attenzione, senza trascurare ovviamente quei problemi che del resto s'intuiscono osservando la vita molto modesta del popolo. Oggi volgeremo lo sguardo sulla vecchia e nuova Lisbona, su quel che il terribile terremoto del 1755 ha risparmiato e ciò che il marchese de Pombal ricostruì con tanta cura sì da restare profondamente vivo nei discorsi e nel cuore degli odierni portoghesi. E', si può dire, prima di Messina e Taormina, l'ultima tappa del nostro viaggio di oltre 30 mila miglia marittime e di molte centinaia di miglia terrestri o aeree. Lisbona ebbe dai lusitani — i più antichi abitatori del Portogallo — il nome di Olisippo sinché Roma riuscì a colonizzare il paese e battezzò la bella città sul Tago «Felicitas Julia». Furono gli arabi a chiamarla Aloshbuna e Lishbuna e l'odierna denominazione ricorda quel transito musulmano che ebbe influenze notevoli sui costumi e sull'agricoltura dal VII secolo all'XI allorquando nacque lo Stato unitario portoghese con il primo sovrano Alfonso Enrico. Non v'è ragazzo al mondo che non abbia occasione di apprendere le alterne vicissitudini marinare, la grande fama del popolo e dei navigatori portoghesi a incominciare dal XV secolo. Vasco de Gama (che riposa sulle rive del mare nell'immenso e maestoso convento dei Geronimini) e Magellano sono due «giganti» nella storia dei viaggi e delle scoperte umane. In tanti luoghi del mondo, lungo le rotte atlantiche, tra le isole dell'emisfero australe, dal Brasile all'Insulindia, dalla Cina al Congo, in Somalia non meno che all'estrema punta del Sud Africa abbiamo trovato segni, ricordi, testimonianza dell'intenso intrepido slancio marittimo degli antichi portoghesi. Hanno essi battezzato il Capo Guardafui nel Mar Rosso, il Capo di Buona Speranza laddove l'Africa termina puntata verso il Polo Sud, il famoso Stretto di Magellano sul continente sudamericano.

Audaci marinai

E' naturale immaginare che attorno agl' ammiragli audaci ed esperti si allargava e amalgamava un mondo sempre più vasto e vibrante di nocchieri, di piloti espertissimi, di geografi marinai, di uomini che nel sangue avevano spirito di avventura. Occupando poco più di un quinto della penisola iberica, con una superficie di circa 90 mila chilometri quadrati questo Paese conserva tutt'ora un impero coloniale di ben due milioni di chilometri quadrati, formato dalle Azzorre e da Madera, dall'Angola e dalla provincia d'oltremare del Mozambico, da porti e territori in India e Insulindia: il ricordo dell'antico splendore marinaro e coloniale ha ad ogni modo profondamente influito sull' anima portoghese.

Qui sono stati coniati alcuni vocaboli, che insieme esprimono il carattere del popolo e i ricordi d'un tempo che è quasi tramontato ma occupò l'arco di molti secoli di storia della navigazione umana e portoghese. «Saudade» è parola di molte interpretazioni, significherebbe «rimpianto» o nostalgia ma è anche «soave malinconia e tristezza, languore e arcana speranza, ardente aspirazione». E' amor di patria, di gente laboriosa, ostinata, fiera delle sue tradizioni, è orgoglio di un popolo tenacemente cattolico, è dolce freno, oggi, ai voli epici. E con la «saudade» fa il paio un'altra parola, il «fado» (il destino), tipica canzone portoghese che senza enfasi, accoratamente vi svela angoscia e melanconia di una anima particolarmente originale. Siamo sull'Atlantico, sulla latitudine del golfo di Taranto e del Mare Egeo: la vegetazione è tanto verdeggiante come nei Paesi più temperati.

Da Braga a Lisbona foreste di pini eucalipti sugheri e olivi, querce e castagni, sicché è meritato, ci sembra, il giudizio di qualche poeta, Portogallo «giardino d'Europa sull'Atlantico».

Stile gotico

Abbiamo visitato, dopo lo sbarco, il «Mosteiro dos Jeronimos», creato da Manuel I nel XVI secolo in omaggio alle scoperte dei navigatori portoghesi: in stile gotico nazionale è d'un biancore niveo, istoriato e merlettato, solenne e austero nello stesso tempo, con le ampie volte, le tombe di uomini celebri tra cui, vicino a de Gama, Camoens, l'eccelso descrittore delle vicende marinare portoghesi nel poema «I Lusitani». Nei pressi la biancheggiante Torre di Belem, del XVI secolo, sentinella all'entrata del porto, pregevole rimembranza dell'età manuelita. Qui vivevano gli arabi lisbonesi ed oggi è uno dei punti di maggiore attrazione per chi giunge dal mare, di stile gotico sembra per l'armoniosa eleganza dell'architettura un piccolo castello fiabesco. Da questa ci dirigiamo verso la piazza del Commercio di vaste proporzioni e dominata, al centro, dal bronzo equestre di Machado dedicato al re Josè I e dirimpetto al mare — ove funzionano battelli che conducono verso le rive del centro di Almeda — dall'Arco di Trionfo che immette nella rua Augusta. Attorno a noi, cittadini, soldati, poliziotti, di semplice abbigliamento, di aspetto sereno, disinvolto, un'animazione fervida e spontanea: questa piazza ci ha fatto ripensare — ma è un risultato di «saudade» italiana — alla nostra piazza dell'unità sul mare di Trieste.

E' grande come l'altra questa «Placa do Commercio», è bella ma non possiamo fare confronti: ha essa le sue caratteristiche particolari e s'inquadra in una storia altrettanto particolare. Saliamo invece verso il Castello di San Giorgio che per oltre due secoli, prima del terremoto, dominava la città di Lisbona. Ricostruito è oggi circondato da policromi giardini e offre una visione spettacolare dei vecchi quartieri cittadini, dell'estuario del fiume e delle colline di Arrabida. Quasi nel cuore della città, nella parte più alta, incontriamo una Avenida che il nostro tassista Fernando ha voluto conoscessimo in tutta la sua estensione. E spesso egli dice di guardare il nome di essa segnato agli incroci: avenida Roma. E' moderna, con belle case, negozi, incrocia piazze nuove e intensamente congestionate dal traffico (ahimè, sono lontani i buoni ricordi della disciplina notata a Sydney o Melbourne, sentiamo proprio d'esser tornati in Europa, anzi in un Paese più disinvolto e latino dove il pedone deve sovente raccomandare l'anima a Dio se vuole attraversare una grande arteria).

Non abbiamo notato alcuna zona pedonale sulle strade, niente zebre per chi va a piedi, solo agli incroci (centinaia e centinaia di metri) i vigili abbastanza solerti e severi. Con un programma ben preparato procediamo invece alla ventura, perché una sosta si prolunga, un piccolo tentativo di raggiungere Fernando a piedi ci obbliga a prudenti evoluzioni che fanno quasi perdere di vista il nostro trasporto e nel ricercarlo (perché non pensi che vogliamo fare proprio qui i... portoghesi) passano anche decine di minuti. Anche per lui la vita non è facile per posteggiare, gira attorno alle piazze, quasi accompagnando il nostro cammino e sbirciando i vigili che sono inesorabili nelle infrazioni.

Un ponte che sembra dal mare una linea d'acciaio traforata, sottile, di cinque chilometri sull'ampio ingresso del porto ed è invece dall'alto una poderosa arteria della quale anche i più di 130 metri della «Galilei» sembrano incredibilmente rimpiccioliti. Questo ponte costruito dagli americani richiede un pedaggio di 20 escudos all'andata e altrettanti al ritorno.

Dice Fernando che per venticinque anni la tassa per l'autostrada do Ponte dovrà essere pagata alla società americana costruttrice: il ponte Salazar è ad ogni modo, per qualche confronto che ci permettiamo ora, uno dei più belli al mondo, forse tra i più lunghi, indubbiamente tra i più arditi. Ogni tanto incontriamo passeggeri della nave lloydiana: chi ha già fatto acquisti, chi sente imbarazzo nella scelta di nuove mete da raggiungere. C'è il sole bellissimo (e credevamo di trovare, dopo il gelido vento atlantico, un'invernata inopportuna), c'è tutto uno scenario di verdi prati e di edifici interessanti, ove il tempo scorre veloce con il rincrescimento per la breve sosta: dal museo etnologico che allinea pietre ceramiche sculture iscrizioni mosaici di età greche e romane e di quelle più remote come il petroso blocco raffigurante un guerriero lusitano di tre secoli avanti Cristo, al museo della Marina con i trofei i modelli le bandiere i pezzi di artiglieria le uniformi e molti documenti d'una storia marinara straordinaria: ecco la Santa Isabella e l'Astrolabio Nautico o le miniature della «galera portuguesa» del XVI secolo. Ma è certo tra i più noti al mondo il museo nazionale delle carrozze di lusso e di gala, berline, piccole carrozze da passeggio, celebri cocchi, che usarono re, pontefici, religiosi, cittadini più dotati. Nella vasta sala dipinta e allietata da una bella balaustra di finestroni che s'affacciano sul vasto piano interno, questa documentazione artistica e storica insieme rappresenta una delle raccolte più copiose e rare che esistano al mondo, superando forse quelle esistenti a Versailles e Madrid.

Si conclude al museo d'arte popolare un simpatico rapido incontro con i costumi del popolo portoghese: prodotti artigianali di paglia e di stoffe, immagini pittoriche che ci descrivono d'ogni regione portoghese abitazioni usanze artistiche variazioni del costume locale. Ma è ora ormai d'imboccare il grande ponte e trasferirci ad Almeda ove su un colle di oltre 120 metri hanno da poco collocato una statua di Cristo Re alta 110 metri. E' un Cristo sereno nella sua imponenza: il cui volto misura quattro metri, la cui altezza supera i 28, il cui dito medio d'ogni mano arriva ad oltre due metri. E' il monumento della gratitudine nazionale ove avverte una scritta bisogna accostarsi come pellegrino e non come turista. Con l'ascensore si sale sin quasi al collo della statua e poi la visione panoramica di Lisbona si dilaterà oltre la cinta urbana, verso l'aperto oceano, lungo i bassi fondali di alcune parti del fiume Tago, sino all'Estcril e Cascais, nell'immensa piana verdeggiante che si stende a Sud della città e della nostra banchina. Siamo andati lassù con un vecchio «compagnon» francese di 84 anni, con il quale siamo convissuti sino a Sydney, stabilendo una «entente cordiale» che al nostro compitissimo amico (e gliene siamo grati) è giudicata vivificante.

Tra poco anche alla città diremo un arrivederci perché non è davvero possibile mostrarle la nostra ammirazione con uno sguardo fuggevole: merita di più, un'attenzione più profonda. E' l'ora della curiosità immancabile: il folclore, i fados, i costumi locali. Gli indirizzi sono tanti e come una pesca miracolosa: puntiamo un dito e la scelta sarà decisa: un buon pasto al «Folclore», nella «Rua nova da «Trinidade», e poi qualche ora ancora prima dell'alba, al tipico locale «A severa» ove tutta la notte, in un piccolo angolo della sala s'alternano danze canzoni: ha preso il nome d'una famosa gitana del XIX secolo, Maria Severa, la più celebre interprete del fado come è oggi la braga Rodriguez nota anche ai nostri telespettatori. Era figlia d'un portoghese del Nord, conquistò la città e il cuore del conte di Virmioso provocando scandalo e dissensi alla corte reale. Questo amore e quella voce appassionata e melanconica ispirarono drammaturghi e poeti, hanno lasciato un ricordo nel piccolo interessante locale a lei intitolato, ove oggi canta la prosperosa e bruna Maria Josè da Guia: «Sogno fadista», Fado e toiros», sono alcuni titoli delle sue belle canzoni che le hanno dato successo anche al Teatro Musicale.

Dobbiamo però osservare che non tutte le canzoni portoghesi sono tristi, anche se l'allegrezza è sempre contenuta, ammorbidita da un tono squisitamente sentimentale. Dice bene uno scrittore locale: supporre che una canzone possa contenere la psiche d'un popolo è come voler cercare in un bicchiere d'acqua «l'immagine del mare». Nel mondo — una etichetta corrente — si guarda al Portogallo canoro sull'onda angosciata d'un fado, a noi è stato concesso qui di conoscere anche la vivacità il brio la festosità di tante altre canzoni: è proprio come è sempre stata e sarà la vita, tra gioia e malinconia, tra cielo e mare, tra procelle ed estasi. E' stata certo una sorpresa anche per i clienti de «A Severa» l'inattesa esibizione d'un nostro cantante italo-australiano che da due anni è valente animatore di spettacoli svaghi quiz concorsi sulla «Galilei».

Tono sentimentale

E' quasi l'alba, «A Severa» è ormai lontana: il comandante s'appresta a dar l'ordine di salpare. E' il momento dei primi congedi da amici d'ogni parte del mondo con i quali in una babele di lingue per settanta giorni abbiamo scambiato confidenze, indirizzi e promesse di arrivederci. E' anche questo un «fado», tutto per noi: chissà quel che accadrà poi. Noi ricordiamo Mariangela Pedemonte, il sardo Spano, il simpatico Robaudo, il dott. Di Giacomo, tutti ufficiali del servizio turistico, i commissari Castellano e Zorzet, piccoli e grandi personaggi d'ogni ordine di servizio della nave con i quali giorni e ore sono trascorse creando tra essi e noi una strana magica atmosfera di amicizia, di comprensione, di stima: che bravo quel cuoco, e i camerieri, diventati consiglieri premurosi e fraterni, l'equipaggio che tante volte ci ha incontrato agli sbarchi magari esortandoci a non esporci al vento al sole o suggerendo qualcosa da cui farci ricavare maggiore contentezza nella gita. E' ben vero che la dedizione dei marinai italiani ha valori costanti e tradizionali ma forse, in questo vastissimo ciclo, i loro sacrifici e il loro esempio hanno offerto prove indimenticabili: sarà impossibile non serbarne un caro ricordo.

Dopo Messina i primi treni riporteranno i viaggiatori alle loro case, in Italia in Inghilterra in Germania in Grecia. Dedicheremo gli ultimi giorni sul mare finalmente alla lettura d'un libro che ci ha gentilmente prestato il commissario Zorzet; esso, dopo tanti piccoli ritratti del mondo percorso, ci ricondurrà al primo e forse più importante scopo del viaggio: la conoscenza dei problemi e delle speranze dei nostri emigranti in Australia. E' anche questa nuova lettura che potrà forse completare la istruttiva esperienza: «The hidden people - Poverty in Australia» di John Stubbs, edito a Melbourne contiene, almeno da un sommario sguardo ai capitoli, materiale utile e forse anche esplosivo. Molto spesso e con acuto buon senso l'amichevole interlocutore è stato il Commissario governativo dott. Nino Apostoli che a chi di dovere darà il contributo delle sue osservazioni e delle sue esperienze quotidiane tra emigranti d'ogni regione.

Non avevamo altro desiderio che questo: soddisfare l'attesa di chi ci ha seguiti sin qui. Ci sia tuttavia permesso di riprendere dal taccuino zeppo di nomi date e... scarabocchi, un pensiero altrettanto schietto. Che il mondo sia piccolo — grazie ai mezzi più veloci e a tante altre ragioni — si può anche dire, ma che sia tanto facile conoscerlo in un batter d'ala, pur nel secolo XX, non possiamo davvero essere d'accordo. Approfondire è forse impresa d'una vita. Ecco perché, ora che qualcosa del mondo è stata vista, diciamo di avere conosciuto di esso appena un raggio che aveva il diametro dell'Equatore. Troppo poco per gli spazi e i vuoti da colmare. Molto soltanto per il desiderio di conoscere meglio ancora di più, se non addirittura tutto ciò che scrupolosamente abbiamo cercato d'illustrare.

Carlo Schreiner

Parigi — L'edificio centrale della nuova stazione di Montparnasse, la più moderna d'Europa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Imelda Marcus, moglie del Presidente delle Filippine, con una figlia durante l'udienza con il Pontefice

IMPORTANTI SCAVI ARCHEOLOGICI IN ALBANIA

Sulle sponde della Drina i resti dell' antica Sardos

Posta in rilievo l'intera planimetria - Due ordini di mura

Tirana, 2

Scavi archeologici eseguiti ai piedi del monte Margjelax, nella regione albanese di Scutari, hanno permesso di portare alla luce le rovine di un'antica città il cui nome era Shurdha.

Già nel I secolo dell'era cristiana, Tolomeo parlava di una tribù illirica chiamata Sardiot, mentre Stefano «il bizantino», scrittore del VI secolo, rammenta una città dal nome Sardos.

Le rovine sorgono su una superficie di circa 21 ettari, dominata da una collina rocciosa di cui tre versanti sono bagnati dalle acque del fiume Drina. La posizione rappresentava un punto strategico importante sulla via che portava alla città di Scutari e alla regione montuosa del Kossovo.

Gli scavi compiuti finora hanno messo in rilievo che la planimetria della costruzione della città aveva come scopo principale la difesa dagli attacchi nemici. Gli abitanti avevano circondato la città con due ordini di mura. La prima muraglia, la più larga, era spessa due metri e rafforzata in certi punti da torri di diverse forme. Trecentoventotto metri di queste mura sono stati portati alla luce. La seconda muraglia, più sottile, era di ottanta centimetri di spessore. All'interno di questo perimetro si sono trovate case, magazzini, botteghe artigiane, tutto edificato in pietra.

Le case dei cittadini non portavano segni particolari di distinzione, mentre quelle dei nobili o dei capi, oltre ad avere decorazioni architettoniche, avevano portali con stemmi e figure simboliche, quali aquile, leoni, lupi, scolpiti nella pietra.

I reperti della necropoli hanno dato la possibilità di conoscere strumenti di lavoro, armi e ornamenti degli antenati degli attuali albanesi. Tali oggetti accompagnavano i defunti nelle loro tombe. In quelle degli uomini si usava seppellire utensili di lavoro, armi ed oggetti metallici personali quali asce, coltelli, lance, frecce, ecc. In quelle delle donne gli ornamenti di allora, e cioè orecchini, perle, braccialetti, fibbie (di bronzo, ferro e più raramente d'oro e d'argento), collane fatte con pasta di vetro; si sono trovati pure utensili di terracotta, anfore, ecc.

Dai reperti si suppone che la città sia sorta tra il quarto e il quinto secolo della nostra era, mentre il suo maggiore sviluppo si ebbe tra il settimo e l'ottavo secolo, ed è di questo periodo la sua denominazione di «Sarda».

Essa venne distrutta completamente dai turchi che la conquistarono nel decimo secolo, e accusarono i suoi abitanti di tradimento.

MOSTRE D'ARTE

SCALVI

Al Caffè Teatro di Gorizia espone Lelio Scalvi, un anziano pittore che si è accostato alla tavolozza con umiltà, senza alcun bagaglio tecnico, per soddisfare l'intimo bisogno di esprimersi attraverso i colori. Si direbbe, con termine consueto, un «domenicale», che guarda alla natura non tanto per riprodurne gli aspetti pittoreschi, quanto per ricercarvi immagini da far collimare con il proprio sentimento delle cose. Non si può ovviamente indugiare, in questo caso, sull'uso dei mezzi espressivi che denotano con evidenza i difetti di un mestiere poco scaltrito. E' piuttosto opportuno verificare fino a qual punto lo Scalvi riesca ad uscire dal cliché del dilettante, in grazia di una personale capacità emotiva. A fornire elementi per un siffatto giudizio servono almeno alcuni dei quadri esposti: quelli che, suggeriti dalle immagini del paesaggio palustre e della costa friulana, rivelano la precipua funzione del colore, in impasti delicati, filtrati quasi per assumere, in corrispondenza di un determinato sentimento, il ruolo che fu proprio dei vedutisti veneti.

F. M.

LIBRI RICEVUTI

Di Luigi Aversano e del suo ultimo libro «Versi d'amore» si era parlato, due anni orsono, in questa pagina. Ma è il caso di riparlarne perché del nobile volumetto è ultimamente uscita una seconda edizione (sempre a cura dello Stabilimento tipografico «Julia» di Roma) con ritocchi e aggiunte. E' giusto ritornare sull'argomento soprattutto per l'ottima impressione che se ne ricava nel rilevare l'anelito, coronato da luminosi raggiungimenti, di perfezionare semplificando o plasmando qua e là più armoniosamente qualche verso non proprio mancante di melodia alla prima stesura. Del resto le doti di quest'autore — le sue prime cinque pubblicazioni stampate dal 1923 al 1955 sono ormai tutte esaurite — hanno meritato incondizionati elogi da molti critici, anche assai noti.

Ora, senza ripetere come il poetare dell'Aversano, per la musicalità e per la forma nel presentare gli ispirati suoi concetti di amorosa e serena visione di paesaggi, natura e amici, raggiunga motivi di emozione e accolga partecipazione, sarà più opportuno indirizzare l'attenzione sulle liriche aggiunte. Con sonora e limpida, gradevole scorrevolezza tali recenti composizioni aiutano vieppiù a ispezionare l'animo di questo poeta virtuoso nel pizzicare l'arpa della riconoscenza per rivolgere il suo canto d'amore alle creature, al mondo, a Dio.

s. p.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON I QUATTRO NUOVI SERBATOI DA 80 MILA

È prima in Europa la «tankfarm» della SIOT

Oltre un milione di tonnellate la capacità globale di stoccaggio che avrà il terminal

Stanno proseguendo i lavori di scavo e di livellamento dei fondi per la sistemazione nella «tankfarm» dell'oleodotto di quattro grandi serbatoi da 80 mila tonnellate di capacità ciascuno. Secondo gli esperti, i primi due serbatoi saranno in grado di entrare in fase di esercizio verso la fine dell'anno o nelle prime settimane del 1970. Successivamente, nei primi mesi del prossimo anno, verranno posti in attività gli altri due serbatoi delle stesse dimensioni. Se all'attuale capacità ricettiva di grezzo della «tankfarm», ammontante a circa 810 mila tonnellate di petrolio, si aggiungono i quattro ulteriori serbatoi, per un totale di 320 mila tonn., si arriverà nei primi mesi del 1970 a una capacità di oltre un milione di tonnellate. Confrontando le statistiche di altri porti europei del petrolio, terminal di oleodotti, emerge che la «tankfarm» della SIOT è senz'altro la prima in Europa per lo stoccaggio del greggio. L'imponente parco-serbatoi è necessario per i futuri sviluppi dell'industria tedesca per la raffinazione del greggio. Consta difatti che in Germania prosegue senza soste il lavoro di ampliamento delle raffinerie e per la costruzione di altre nuove, che verranno tutte servite dall'oleodotto adriatico. E' da rilevare ancora che fra un anno circa anche la Adria-Wien Pipeline dovrebbe entrare in fase di esercizio, con una capacità iniziale di 2 milioni di tonnellate di grezzo, e una finale che si avvicinerà ai 6 milioni.

Il mese di aprile ha fatto registrare frattanto un movimento alla nostra stazione terminale del petrolio di 35 navi, per un equivalente di circa 1.6 milioni di tonn. di grezzo, di cui 100 mila destinate alla raffinerie Total. Stando ad alcune previsioni, e tenendo conto dei bilanci dei primi quattro mesi, l'annata dovrebbe chiudersi alla SIOT con un movimento di circa 16,5-17,5 milioni di tonnellate.

Congresso alla C.C.d.L. dei metalmeccanici

Il rilancio dell'industria metalmeccanica fattore indispensabile per il risanamento dell'economia triestina: questo il tema del VII congresso provinciale del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro, che si apre stamane, alle ore 10, nella sede di largo Papa Giovanni 6.

La relazione sarà svolta dal segretario del sindacato, dott. Carlo Fabricci, per conto del direttivo uscente, che è durato in carica i quattro anni statutari. Saranno presenti i segretari della UILM, Giuseppe Della Motta, dott. Tullio Repetto, Antonio Guttadauro, e il segretario dell' International Metalworker's, Karl Casserini. Porterà il saluto della Giunta regionale l'assessore al lavoro, Stopper, e quello della Giunta comunale il Prosindaco Lonza. Partecipano al congresso 136 delegati, eletti nei vari stabilimenti, e rappresentanti i 4.078 iscritti al sindacato metalmeccanici della C. C. d. L. I lavori continueranno nel pomeriggio, con la discussione sulla relazione, e domani mattina con l'approvazione delle mozioni finali e la replica del segretario uscente.

Il dott. Fabricci punterà soprattutto, nel suo discorso, sulla organizzazione, la contrattazione collettiva, la programmazione e politica sindacale e la situazione economica della categoria. Quest'ultimo tema è suddiviso nei settori riguardanti la politica governativa nel campo navalmeccanico e la siderurgia, meccanica generale, auto. Per il settore, Fabricci auspicherà che siano affrontati con coscienza civica i problemi della categoria, con riferimento particolare alla navalmeccanica, che è stata e rimane uno dei pilastri dell'economia cittadina.

La Lega ricorderà i Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale farà celebrare lunedì prossimo una S. Messa in memoria dei Caduti del 5 maggio 1945. La funzione è fissata per le ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Prima del rito religioso, alle ore 8.30 saranno deposte corone sulla lapide che ricorda il sacrificio, all'inizio di via Imbriani.

RITI E MANIFESTAZIONI PER IL PRIMO MAGGIO

Nell'esaltazione del lavoro auspici di pace e di progresso

L'omelia dell'Arcivescovo - I comizi sindacali

«Il lavoro è degno di onore e di rispetto», ha sottolineato l'Arcivescovo nell'omelia pronunciata durante l'ufficio divino celebrato in S. Antonio Taumaturgo, per la festa del Primo Maggio. Certo — ha soggiunto — pur tenendo conto delle leggi economiche, esso non può essere misurato solo con quel parametro. Infatti non è una merce. Bisogna però anche che la visione del lavoro non sia unilaterale, che non sia cioè da ognuna delle parti considerata dal punto di vista del puro proprio interesse.

Mons. Santin ha poi osservato che «aumentare la quantità e la qualità della produzione giova a tutti: ma deve giovare veramente a tutti, e non ad una sola parte. Ad estirpare la piaga più grande di tutte, che è la disoccupazione, bisogna aumentare i posti di lavoro; e quindi gli investimenti e le iniziative». E ha continuato: «Fino a che i progetti per passare dalla progettazione alla esecuzione devono attendere degli anni inutilmente, fino a che non si comprende che le leggi sono per gli uomini e non gli uomini per le leggi, che i capitali stanziati per le opere devono essere spesi e non resi inutili in interminabili attese, fino a che il gioco tormentoso e l'arrugginito sistema di permessi e autorizzazioni non troverà una soluzione ragionevole, ci troveremo vittime di una situazione paradossale, ma voluta dagli uomini».

Nelle manifestazioni per il Primo Maggio, particolare risalto hanno avuto le celebrazioni dei sindacati. Per la Camera confederale del lavoro hanno parlato il segretario generale Fabricci (che ha premiato con una medaglia d'oro otto fedelissimi dirigenti sindacali: Cantoni, Pittaro, Bellizzi, Bello, Antoniutti, Caris, Deodato e Papa), il segretario della UIL, Vanni, e il segretario dell'IMF, Casserini.

Vanni ha detto che la celebrazione del Primo Maggio deve essere quest'anno un momento di riflessione per tutti i lavoratori e per le stesse organizzazioni. I numerosi problemi che attanagliano il Paese, da quello dell'occupazione a quelli degli squilibri settoriali e territoriali, rendono sempre più urgente un ruolo di partecipazione del sindacato che sappia esprimere, con la spinta e l'assenso dei lavoratori, un disegno, se necessario alternativo, che avvii a soluzione problemi troppo spesso rinviati, come la riforma burocratica, la sicurezza sociale, l'occupazione.

Un corteo con banda e bandiere e comizio in piazza S. Antonio è stato il Primo Maggio della CGIL. Per festeggiare la ricorrenza del lavoro da parte sua la federazione autonoma triestina del PCI ha organizzato varie manifestazioni popolari: a Trebiciano, S. Croce, Sottolongera, e alla Grisa di Muggia. Gli oratori hanno rilevato la importanza della data, che «a Trieste coincide con l'anniversario dell'insurrezione e della vittoria sul nazifascismo».

Nella seduta dei quadri direttivi della CISNAL, il segretario provinciale de' Vidovich ha fatto una panoramica della situazione sociale e sindacale europea e nazionale, sottolineando «i positivi risultati che ha dato la cogestione dell'industria siderurgica e mineraria della Germania federale, e il risveglio dei piccoli azionisti riscontrato nella Montedison, che appare come un sintomo positivo della maturità dei lavoratori italiani per l'attuazione dell'azionariato operaio».

Il PSI ha tenuto nella Sezione di S. Sabba la cerimonia commemorativa del I maggio. Dopo un'introduzione di Fobert, segretario della Sezione, ha preso la parola il pro-sindaco prof. Lucio Lonza il quale ha esortato i socialisti triestini a continuare la lotta in difesa delle istituzioni democratiche e del diritto al lavoro. L'oratore ha ricordato la funzione svolta delle forze di centro-sinistra al Comune di Trieste in difesa della economia di Trieste e dei comuni limitrofi, ribadendo il solenne impegno dei socialisti a non transigere sulle richieste fondamentali dell'economia cittadina.

Si inaugura stasera la «Rassegna filatelica»

La manifestazione filatelica italo-americana si inaugura questa sera alle 18.30, nelle sale di via Galatti 1. Sotto il titolo «Rassegna filatelica Stati Uniti - ONU» saranno messe in mostra collezioni che illustrano la grande Nazione americana e l'attività mondiale delle N. U., con rarità, francobolli di pregio e interessanti documenti postali. La rassegna è dovuta all'iniziativa del vecchio ma sempre molto attivo Circolo «Carlo Ravasini»; ad essa ha dato il suo apporto di collaborazione l'Associazione italo - americana. La mostra rimarrà aperta fino al 17 maggio. Questa sera e domani funzionerà un ufficio postale distaccato, che annullerà lettere e cartoline con un bollo celebrativo della manifestazione.

La mostra sul Machiavelli alla Biblioteca del popolo

Come annunciato, questa sera alle 18.30 s'inaugura nella sede centrale della Biblioteca del popolo (ingresso in via del Rosario) la mostra dedicata al V Centenario della nascita di Machiavelli.

Grosso colpo ladresco ai danni di un dentista

Denti d'oro e metallo prezioso per odontoiatria, nonché quasi mezzo milione in contati sono stati rubati l'altro giorno da ignoti ladri dall'ambulatorio dentistico di Paolo Castiglione di 24 anni, abitante a Muggia in via D'Annunzio 7. Il ladro deve aver forzato con una spallata la porta del laboratorio, sito in via dei Falchi 2.

ERA STATA INNALZATA TRENT'ANNI FA

Scompare l'antenna dal colle di San Vito

Ormai non serviva più per le trasmissioni sostituita da quella nuova al Ferdinandeo

Sta per scomparire l'antenna radio dal Colle di San Vito. Ha svettato per quasi trent'anni dal colle e da tempo non costituiva più che un tubo di metallo senza alcuna funzione. Da quando cioè è entrato in funzione al Ferdinandeo il nuovo impianto della RAI per il terzo programma ad onde medie. Da un sopralluogo compiuto sul posto dai tecnici è risultato che la antenna di San Vito è ormai corrosa dalla ruggine e che la sua stabilità sotto le lunghe sferzate della bora è ormai precaria. Si è deciso pertanto di affidare ad una ditta i lavori di demolizione, il cui costo — a quanto si apprende — si aggira su un milione di lire. L'antenna pericolante e inservibile sorge quasi al centro del deposito di cimeli del prof. Diego de Henriquez. Questi aveva espresso il suo rammarico per la demolizione dell'antenna, ma la RAI ha precisato che la sua stabilità precaria costituisce un pericolo per la pubblica incolumità e che perciò la rimozione è assolutamente necessaria. E' certo però che il prof. Henriquez ben vedrebbe il cimelio, dopo abbattuto, fra le sue eterogenee collezioni.

Auto in fiamme salvi gli occupanti

Scendendo da Opicina, una «850» (TS 89030) ha preso l'altra notte improvvisamente fuoco. La proprietaria dell'auto, Nada Prelog in Covi, abitante in via Volta 8, è riuscita a bloccare la vettura e ad uscire dall'abitacolo assieme alle persone che si trovavano in macchina. Mentre veniva dato l'allarme, gli occupanti sono riusciti a spegnere le fiamme. Così, quando sono giunti i vigili del fuoco, l'incendio era ormai domato. Sono intervenuti pure gli agenti del Pronto intervento della Mobile.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto coperta, turno 136; 1 mozzo coperta, turno 228.

CALENDARIO DELLE CRESIME

11 MAGGIO: Santa Maria Maggiore ore 16.30 M.
15 MAGGIO: SS. Giovanni e Paolo (Muggia) ore 10
— Beata Vergine del Soccorso ore 16.30 F.
25 MAGGIO: S. Giusto ore 16.30 M.
San Giusto ore 18.00 F.
1 GIUGNO: San Giacomo ore 16.30 M.
8 GIUGNO: Madonna delle Grazie ore 16.30 F.
15 GIUGNO: San Vincenzo de' Paoli ore 16.30 M.
22 GIUGNO: M. Ausiliatrice (Salesiani) ore 16.30 F.
29 GIUGNO: Sant'Antonio Nuovo ore 15.00 F. Slov.
S. Antonio Nuovo ore 17 M. Sl.
6 LUGLIO: San Pio X ore 16.30 M. e F.

COSTITUITO IL CENTRO ALL'UNIVERSITÀ

Da Trieste oltre i confini l'insegnamento dell'italiano

Una biblioteca aggiornerà e alimenterà iniziative culturali e corsi per i docenti

Si è concluso giovedì nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, il convegno per la fondazione di un Centro per lo studio dell'insegnamento dell'italiano all'estero. L'istituzione di questo Centro, la cui esigenza era già sentita dagli studiosi di molti paesi, si propone scopi e funzioni precise, messi in evidenza dalla relazione inaugurale del prof. Jernej dell'Università di Zagabria: promuovere gli studi di lingua e letteratura italiana all'estero, istituire corsi di aggiornamento per gli insegnanti stranieri, organizzare ricerche scientifiche su argomenti linguistici e letterari, obbiettivi che rientrano nell'iniziativa più vasta di mantenere e potenziare le funzioni dell'italiano, sia come lingua di cultura che di comunicazione scientifica.

La discussione seguita alla relazione introduttiva è stata molto viva, nutrita d'interventi e ricca di proposte di lavoro. Sono emerse le linee generali secondo le quali opererà il Centro e, insieme, una serie di proposte concrete da realizzarsi nel più breve tempo possibile quali la compilazione di un bollettino di informazione bibliografica, didattica e, in un secondo tempo, scientifica; l'istituzione di una biblioteca che raccolga i manuali in uso nei vari Paesi per l'insegnamento dell'italiano a tutti i livelli; l'organizzazione di corsi di aggiornamento per insegnanti di italiano collegati a quelli già esistenti, promossi a Bressanone dall'Università di Padova.

A questa prima riunione limitata, per ora, ai soli Paesi dell'Europa centro-orientale hanno aderito e partecipato, oltre a eminenti studiosi italiani, rappresentanti universitari dei seguenti Paesi: Austria, Germania orientale, Cecoslovacchia, Polonia, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Grecia.

Il convegno si è concluso con la nomina di un Comitato direttivo e di un Comitato esecutivo e con l'impegno di allargare il Centro, che avrà sede stabile a Trieste, a tutti i paesi d'Europa, nonché di costituire comitati nazionali nei vari Paesi in collegamento tra i singoli insegnanti stranieri e il Centro; di indire infine in un prossimo futuro un secondo convegno con l'auspicio di un sempre maggior numero di adesioni e partecipazioni.

STATO CIVILE

1 e 2 maggio

MORTI: Malic Vladimiro a. 61; Spinelli in Apollinari Sara a. 65; Cesar Francesco a. 74; Mazzeni ved. Czerny Iolanda a. 65; Naperotich ved. Cornogoraz Amalia a. 77; Poli Ciro a. 69; Tirona Domenico a. 22; Budai Siro a. 64; Negroni Gerolamo a. 63; Giannaccarro in Oliva Romana a. 42; Denardi ved. Brucoli Augusta a. 74; Rodman Giovanni a. 72; De Cola Achille a. 76; Pieruzzi Antonia a. 83.

NATI: 11.

ANCORA NESSUNA TRACCIA DELL'OREFICE SCOMPARSO

Una scia di milioni nella «fuga» di Ezio Iviani

Manca una spiegazione logica della sua sparizione Non erano irrimediabili le passività riscontrate

L'orefice Ezio Iviani sembra stia ricalcando le romanzesche orme de «Il fu Mattia Pascal». E' sparito, quasi dissolto nel nulla lasciando dietro a sè una selva di interrogativi. Tutti senza risposta. Per quali ragioni il noto orefice ha piantato un giorno in asso casa e aziende è cosa che sinora non ha trovato alcuna spiegazione logica. Il miraggio di una nuova vita, un turbamento di natura sentimentale, il timore di essere travolto in un crack sono supposizioni non molto attendibili: presumibilmente ha ceduto a un raptus di natura interiore, un raptus determinato da mille piccole «grane» che, sommate, dovettero apparirgli come qualcosa di insormontabile e senza soluzione.

La vicenda nelle sue linee essenziali è nota: dopo la sua misteriosa sparizione, i congiunti si rivolsero alla polizia; il 23 gennaio Ezio Iviani fu dichiarato fallito per i due negozi di piazza della Borsa e di via Dante (o il secondo fallimento fu determinato anche dalla morte di sua madre, con la quale era in società).

Curatore del fallimento venne nominato l'avv. Lettis. Secondo notizie attinte in ambienti informati, in piazza della Borsa sarebbe stato riscontrato un passivo di 130 milioni, in via Dante di 60, e contro tali passivi ci sarebbero un attivo di 60 milioni in piazza della Borsa e di 20 nell'altro negozio. Una situazione, insomma, che si sarebbe potuta risolvere con una liquidazione o un concordato.

Nei giorni che precedettero la sua «fuga» — non si può chiamarla diversamente — Ezio Iviani apparve a tutti del solito umore, e il mattino prima di partire per ignota destinazione si preoccupò di recarsi da un notaio per concretare l'atto pubblico della vendita della villa di Opicina, per la quale aveva già riscosso quasi tutto il prezzo nel marzo dello scorso anno. Allontanandosi, Iviani aveva con sè qualcosa come 30 milioni o forse anche meno e, secondo taluni, anche un braccciale tempestato di brillanti e rubini del valore di oltre dieci milioni.

Dove è andato? A Monaco di Baviera sicuramente: è stato, difatti, notato in quella città, dove ha fatto anche riparare la macchina, come è stato dimostrato dal meccanico al quale egli si rivolse.

Contro di lui — è noto — è stato spiccato mandato di cattura in seguito alla denuncia per truffa aggravata di sei milioni di lire sporta da un noto professionista cittadino, e le ricerche sono state affidate anche all'Interpol. In merito al fallimento, possiamo aggiungere che le stime dei preziosi e dell'arredo dei negozi non sono state ancora ultimate.

CALENDARIETTO

Oggi: Invenzione della Santa Croce — Il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 19.14. La luna nasce alle 21.30 e tramonta domani alle 5.04.

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 14,7; pressione mb. 1011,0 stazionaria; umidità 76 per cento; cielo sereno; vento km. 3 da Nord-Ovest; mare calmo con temperatura di 16,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giornal. ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

MASSICCIO AFFLUSSO DI TURISTI DALLA JUGOSLAVIA

Shopping per ottantamila

Oltre ottantamila i turisti jugoslavi che si sono riversati in città nella giornata di ieri in coincidenza con le festività del 1.o maggio che in Jugoslavia in pratica, con un ponte fino a domenica, la vacanza è di quattro giorni consecutivi. Ma solo ieri si è avuta netta la sensazione dell'afflusso in massa. Per citare dei dati non ufficiali ed alquanto sommari basterà dire che, fino alle ore 17, erano transitati ieri attraverso il valico di Albaro Vescovà almeno 35 mila jugoslavi a bordo di automezzi privati, in gran parte, e di 110 pullman. Entro la stessa ora avevano già superato la sbarra di confine di Fernetti oltre 15 mila turisti, ma in questa cifra si tiene conto solo di quelli che sono transitati a bordo di proprie autovetture, mentre è stato ininterrotto il flusso di pullman. Si può perciò dire che almeno ventimila cittadini jugoslavi si siano diretti verso di Trieste nel corso della giornata provenienti dal valico di Fernetti. Inoltre a Pese sono transitati in entrata altri 12 mila turisti. A questi devono aggiungersi i passaggi attraverso i valichi minori e quelli giunti in rilevante numero per via ferroviaria. La cifra complessiva perciò di ottantamila persone è, forse, anche al di sotto della realtà di questo eccezionale shopping primaverile.

Tra le targhe jugoslave delle auto private sono state notate anche località della Jugoslavia meridionale e rilevante è apparso pure il numero dei cittadini belgradesi che sono giunti in città. Logicamente più massiccio l'afflusso da Lubiana e da Zagabria e dalle altre località prossime al confine. Peraltro si può dire che ieri a Trieste erano giunte «rappresentanze» di tutti gli Stati della Repubblica jugoslava.

Le conseguenze non si sono fatte attendere, a vista si può dire, nel traffico cittadino incredibilmente intenso e nelle visite ai vari negozi. Le autorità non sono state colte di sorpresa in quanto un afflusso così massiccio era previsto in base anche alle esperienze degli anni passati. Particolarmente impegnati i vigili urbani il cui Comando ha fatto dislocare pattuglie di motociclisti nei punti di transito forzato, come la via Fabio Severo ed altri, mentre è stato intensificato il controllo agli incroci urbani dove il flusso del traffico è normalmente più intenso. Solo con questi provvedimenti si è riusciti ad evitare una situazione caotica nella circolazione. Ingorghi ci sono stati, specie nel Borgo Teresiano e lungo le Rive, dove è stata concentrata la massima parte dei pullman. Ma i disagi sono stati contenuti e in alcune zone nevralgiche l'intervento dei vigili è apparso determinante. La caccia al posteggio è stata logicamente più affannosa e difficile del solito.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc.

Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio alle ore 16.

(«Giornalfoto»)

Sessantatre dipendenti comunali collocati a riposo sono stati festeggiati giovedì, festa del lavoro, nel corso di una significativa cerimonia svoltasi nella sala del Consiglio comunale. Come è ormai tradizione ai dipendenti che hanno lasciato il servizio nell'anno il comune offre, a riconoscimento del servizio svolto, una riproduzione in oro del sigillo trecentesco con dedica. Nel corso della cerimonia lo assessore al personale dott. Giulio Chicco — nella foto durante la premiazione, assieme all'assessore prof.ssa Faraguna — ha sottolineato il significato che la cerimonia si svolga nella giornata in cui si celebra «la festa del lavoro» che la nostra Costituzione tutela come diritto di ogni cittadino e che, nel contempo, è l'espletamento di un fondamentale dovere.

COLLISIONE FRONTALE IN VIA COSTALUNGA

Tre capodistriani feriti in uno scontro

Due turiste jugoslave e un bambino di tre anni sono rimasti feriti in uno scontro frontale, in via Costalunga, all'altezza dello stabile numero 567. L'incidente è avvenuto alle 13 di ieri quando la famiglia Stefic e una loro conoscente stavano viaggiando sulla «600» targata Capodistria 142-77, diretti verso Borgo San Sergio. La collisione si è verificata quasi al centro della carreggiata, con la «Fiat 1100» targata TS 81069, che era guidata in senso contrario da Daniele Ciacchi, di 25 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore 529. Nell'urto fragoroso solo i guidatori dei due veicoli sono rimasti illesi. La moglie del conducente dell'auto capodistriana, Madra Starc in Stefic, ha riportato un trauma facciale così grave che le ha provocato lo spostamento a sinistra del naso e la sospetta frattura del pavimento orbitario destro, oltre a ferite lacero contuse e lo stato di choc. Al figlioletto, il piccolo Dragan, di tre anni, il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore ha riscontrato una ferita lacero contusa alla regione occipitale, contusioni alla fronte e un trauma cranico. Il piccolo e la madre sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese, salvo complicazioni (la donna) e dieci giorni (il bambino). La conoscente, Maria Ojo in Rodola, di 36 anni, è stata invece soltanto medicata.

Solitaria morte di un pensionato a Muggia

Tragica e solitaria fine ha trovato l'altra sera un anziano pensionato, tale Pietro Pizzamus, di 75 anni, domiciliato nella centrale via Dante di Muggia. Rincasato alticcio verso le 21, il Pizzamus con ogni probabilità ha trovato difficoltoso lo spogliarsi, forse anche per un sopraggiunto malessere, tantoché ieri sera è stato trovato da alcuni parenti, impensieriti per non averlo visto per tutta la giornata, bocconi sul letto.

LE INSEGNE A 19 ESPONENTI DI TUTTA LA REGIONE

Festeggiati a Trieste i «maestri del lavoro»

Sottolineati nel discorso del Sottosegretario Ceccherini il significato e il valore della nuova legge sulle pensioni

(«Giornalfoto»)

I maestri del lavoro fotografati assieme al Sottosegretario Ceccherini e alle altre autorità

Chiara è la volontà del Governo della Repubblica e del potere legislativo di celebrare la festa del lavoro rendendo omaggio ai nostri lavoratori anziani in Patria e all'estero che si siano particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale. Lo ha affermato il Sottosegretario al Tesoro, on. Ceccherini, nella significativa cerimonia, tenutasi il 1.o Maggio alla Camera di commercio, per il conferimento — su scala regionale — di diciannove «Stelle al merito del lavoro», di cui otto a triestini.

Maestro del lavoro — ha detto Ceccherini — è forse il più moderno tra i concetti sociali che noi rispettiamo, perché è quello che esprime il nerbo non solo dei quadri esecutivi, ma anche di quelli direttivi, e rappresenta l'anima dell'azienda. La nostra Costituzione indica che la Repubblica è fondata sul lavoro; ma tra i lavoratori gli anziani hanno certamente diritto a un'assoluta priorità che deriva loro dal sacrificio più lungo e fruttuoso nell'aver contribuito al progresso.

L'on. Ceccherini ha ricordato quindi che la Camera, soltanto poche ore prima, aveva approvato definitivamente la legge sulla riforma delle pensioni per i lavoratori. E ha aggiunto che sottolineare i punti essenziali di questo provvedimento «è rendere omaggio soprattutto a voi, nuovi maestri del lavoro, che rappresentate l'aristocrazia del mondo operante». Con il nuovo provvedimento — ha rilevato il Sottosegretario — appare inequivocabile la volontà del Governo di dare una risposta efficace alle richieste dei lavoratori, tese verso una maggiore giustizia sociale. Il provvedimento deve essere considerato non come semplice miglioramento economico, ma come un provvedimento diretto a porre in giusto risalto la dignità del lavoro. In altri termini, si è voluto passare da una concezione «caritatevole» della previdenza per i vecchi lavoratori a una più elevata concezione: quella di una vera «sicurezza sociale».

E ha proseguito sottolineando che sono otto milioni i lavoratori dipendenti e autonomi che direttamente potranno usufruire di queste previdenze. E' sufficiente accennare schematicamente ai punti di maggior rilievo approvati dal Parlamento: nuovi minimi di pensione dal 1.o gennaio 1969, elevando da 18 mila a 23 mila per i titolari di età inferiore ai 65 anni, e da 21.900 a 25 mila per gli oltre 65 anni. Per i lavoratori autonomi da 13.200 a 18 mila; per le pensioni superiori ai minimi aumento del 10 per cento. Per le pensioni nuove: fino al '75, dopo quarant'anni di lavoro, il 74 per cento del salario lordo riferito al triennio più favorevole degli ultimi cinque anni di attività; dal '76 tale percentuale salirà all'80 per cento; scala mobile; uguaglianza di trattamento fra uomini e donne; assegni familiari; pensione sociale per i cittadini nullatenenti oltre i 65 anni; lo Stato assorbirà gradualmente e dal '76 totalmente l'onere del fondo sociale; no al cumulo, per favorire posti di lavoro soprattutto ai giovani.

Con questa legge — ha detto Ceccherini — l'Italia si pone all'avanguardia di tutti i Paesi d'Europa e forse del mondo in questi campi della previdenza e assistenza ai propri lavoratori.

«Tutto ciò — ha concluso il Sottosegretario al Tesoro — è anche merito del mondo del lavoro italiano, che ha saputo imporre la sua intelligenza e laboriosità un po' su tutti i mercati del mondo. Onore a questo mondo, onore a chi di questo mondo ne rappresenta la aristocrazia, onore dunque a voi, maestri del lavoro».

Vivi consensi e applausi hanno sottolineato il momento in cui il Sottosegretario ha consegnato ad ognuno dei diciannove benemeriti l'onorificenza di «Stella al merito del lavoro». Essi sono: i triestini Maria Luin, Attilio Armeni, Angelo Biaciutti, Milan Cebulec, Luigi D'Orlando, Mario Nordio, Mario Pezzi e Giovanni Postogna. Gli altri undici sono: Renato Biasioli, dott. Carlo Cappelli, Pietro Codato, Pietro Dell'Agnese, Giovanni Feruglio, Armido Fumolo, Alfredo Giacomel, Donino Lanzicher, Giulio Missinato, Gino Pellegrini e Ferruccio Terpin.

A sua volta l'assessore regionale al Lavoro, Stopper, ha rilevato che «per quanto riguarda la Regione, nell'ambito delle attribuzioni statutarie e nel rispetto delle altrui autonomie, già in questi primi anni molto si è fatto per contribuire a creare quel clima di stabilità economica e di concordia sociale in cui i diritti del lavoro — come del resto tutti gli altri diritti — potranno alfine trovare le condizioni per un sempre più concreto e soddisfacente esercizio. Né poteva essere altrimenti, poiché da tutti si riconoscono alla nostra Regione — le cui quattro province sono qui da voi degnamente rappresentate nei più diversi settori produttivi — quelle tradizioni di laboriosità, di energia, di serietà che l'Amministrazione regionale doveva necessariamente raccogliere e valorizzare».

Discorso di Vigini ai d.c. di Prosecco

«La "Lista unitaria per una nuova maggioranza", che sarà presentata al prossimo congresso della Democrazia Cristiana di Trieste, è la testimonianza delle esigenze, vivamente avvertite in tutti i settori della periferia del partito, di uscire dai rigidi schematismi delle correnti organizzate. Essa vuole testimoniare concretamente la volontà di superamento di eccessivi frazionamenti interni, che non potrebbero essere che dannosi per la vita del partito». Lo ha affermato il vicesegretario provinciale della D.C., Arturo Vigini, parlando ad un'assemblea della sezione di Prosecco. «La lista unitaria — ha continuato Vigini — comprende tutti coloro che, su posizioni politiche affini rifiutano per la D.C. un "ruolo moderato" e chiedono la formazione di una nuova avanzata maggioranza a livello nazionale. Per questi motivi ritengo opportuno ed utile che ad essa aderiscano anche componenti e soci che non fanno parte di correnti nazionali».

Solidarietà con le FF.AA. dei giovani monarchici

Il Fronte monarchico giovanile dell'UMI, in ordine all'aggressione subita da alcuni marinai a La Spezia, «frutto di un preordinato piano generale volto a sradicare le Forze armate dello Stato, esprime — in una sua nota — la più viva solidarietà alla Marina militare e alle gloriose Forze armate». Il F.M.G. nell'invitare il Governo a tutelare l'onore ed il prestigio delle Forze armate «dicihara di essere deciso, con tutte le energie possibili, a contribuire a raccogliere attorno alla tradizione militare quanti credono nei perenni valori di libertà e di Patria».

Lutto del dott. Mendola

Il 1.o maggio, dopo lunghe sofferenze, ha chiuso la sua nobile esistenza, a Portempedocle in provincia di Agrigento, il novantaquattrenne cav. prof. Antonio Mendola, padre dello stimato direttore di Dogana dott. Alfonso Mendola, al quale porgiamo le nostre sentite condoglianze.

QUASI CENTOMILA SCHEDE IN UN SOLO GIORNO PER LE COMMESSE IDEALI

SOMMERSI ALL'ULTIMISSIMA ORA

Strepitoso finale mercoledì sera alla scadenza del termine per la consegna delle schede-voto che designeranno la «commessa ideale». Fino a mezzanotte è stato un incessante affluire di gente in redazione, al punto da creare autentici ingorghi di traffico in via Pellico e grande animazione nei nostri uffici. E' esagerato dire che solo nelle ultimissime ore il concorso si è arricchito di altri centomila voti? Se non sono proprio centomila — e lo diciamo per prudenza — certo il numero è molto vicino e questo significa che sul traguardo è presumibile che ogni precedente classifica sia «saltata», sovvertita soprattutto da voluminosi plichi di schede che compattamente ripetono il voto per la medesima commessa. Non possiamo dire di più, per il semplice fatto che lo spoglio è in corso (ed abbiamo dovuto ovviamente rinforzare il numero delle gentili scrutatrici) e che tutte le sorprese sono possibili: potrà cioè scaturire il nome nuovo oppure la clamorosa conferma di concorrenti già molto quotate.

Ma quello che conta, ripetiamo, è l'enorme successo del concorso registrato mercoledì sera. Centinaia di persone sono venute a portarci schede nell'ultimissima ora. C'era chi ne aveva pochissime e timidamente si informava della situazione (o per la verità ai più mancava il fiato per farlo, alla vista di altri che portavano pacchi di schede, alcuni con borse ricolme, mentre un giovane si è presentato addirittura con una valigia piena, pesantissima). E c'è stato anche un trepidante giovane — avanguardia di una completa squadra di supporters — il quale doveva ancora completare la compilazione di un congruo numero di schede e chiedeva di poter prenotarsi il... posto per la mezzanotte. Si è ripresentato puntuale, ma con metà appena delle schede compilate.

Insomma fiumana e valanga insieme, fra tanta gente e la montagna di schede che si è accumulata in segreteria. Siamo stati letteralmente travolti dal successo che è andato oltre ogni aspettativa e fin da ora dobbiamo chiedere pazienza a chi attende di conoscere i risultati del referendum, poiché ci vorranno alcuni giorni per fare le classifiche.

Ad ogni modo le anticipazioni che saremo in grado di fare saranno oltremodo discrete, perché tutto si saprà e si vedrà domenica 11 maggio, nella grande festa che stiamo organizzando in onore delle commesse. Ecco, a questo punto conta la nuova fase della simpatica manifesazione, che noi vorremmo coronare in modo corrispondente alla grande partecipazione che c'è stata da parte delle seicento e più commesse concorrenti e da parte dei lettori che un'altra volta hanno portato il concorso nell'ordine delle centinaia di migliaia di voti, un successo davvero plebiscitario.

(«Giornalfoto»)

Sono arrivate a pacchi, da tutti i centri della regione, le schede a favore delle commesse ideali: un plebiscito di simpatia

SEGNALAZIONI

«Alfa Tau» alla TV visto da sinistra

«Care "Segnalazioni", ho letto l'altro giorno sul giornale la presentazione del film "Alfa Tau", sotto il titolo "Rivive sul video un eroe del mare". Una presentazione piena di sensibilità, che mi ha avvicinato al comandante Bruno Zelik ed al mondo dei sommergibilisti con uno stato d'animo particolare, pieno di commozione, nel ricordo di quei combattenti, votati a un ideale di Patria oggi così bistrattato. e nell'attesa del film pensavo veramente anch'io a quello che poteva essere lo stato di animo dei familiari del comandante triestino Zelik, sepolto da ventisette anni entro il glorioso "Scirè". "Per la famiglia Zelik — avete scritto — quello di stasera non è un film, è un atto di omaggio alla memoria del loro caro". Povera famiglia Zelik, quanto deve avere sofferto già prima che il film venisse proiettato sul video. Perché il film è stato presentato da un non so chi, che con tono cattedratico ha ripetutamente messo sull'avviso coloro che si accingevano a guardare "Alfa Tau", che quello era un film fascista, che bene si intonava a questi giorni di celebrazione della resistenza perché avrebbe messo in risalto la retorica nazionalistica del fascismo. Con la resistenza il presentatore si è riempito la bocca per alcuni minuti, negando comunque al film alcun valore anche umano.

«Non vengo qui a fare polemiche tra fascismo (definito "peste" da quel presentatore) e antifascismo; sottolineo soltanto l'imbonitura cui la televisione ci sottopone, in chiave attuale, fino a farne una retorica che si contrappone e finisce con lo assomigliare a quella che essa vuole combattere.

«Io ho guardato il film e mi sono commosso, vere o inventate che siano state le sue vicende, perché vedevo in quei marinai dei figli d'Italia che hanno combattuto perché hanno obbedito ad un preciso comandamento che veniva dalla loro Patria. E francamente le parole pronunciate alla TV mi sono sembrate un insulto alla memoria dei tanti caduti della nostra Marina, che pure la TV, con la presentazione di quel film, vorrebbe onorare. Erano marinai, figli d'Italia, come il triestino Zelik, morto senza pensare al fascismo o alla resistenza, ma al suo dovere di soldato. D. R.».

Gli sportelli alla Centrale

«Nell'interesse del servizio generale vi prego gentilmente di pubblicare nelle "Segnalazioni" che il 30 aprile, giorno feriale antecedente ad una festività, a Trieste, capoluogo della Regione, ho constatato alla Stazione centrale che a mezzogiorno funzionava a disposizione del pubblico viaggiante sulla rete nazionale uno solo degli undici sportelli di cui la biglietteria dispone. E precisamente: gli sportelli 1, 2, 10 e 11, denominati "Sussidiario", erano chiusi; gli sportelli 3, 4, 6, 7 e 8, denominati "Biglietti per l'interno" portavano la tabella "Chiuso"; lo sportello 9 "Biglietti per l'estero" era a disposizione per i viaggiatori diretti all'estero; lo sportello 5, "Biglietti per l'interno" era aperto.

«Ringrazio per la cortesia. G. Bertoli».

Compromessa a Barcola la fioritura del sottobosco

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicare con assoluta urgenza questa mia breve lettera, perché non è importante che arrivi presto a tardi o non arrivi affatto una risposta dal Comune, ma è importante che la lettera venga letta subito dall'assessore competente perché dia istruzioni in tempo utile ai suoi uffici. E' in pericolo infatti il sottobosco (non quello politico) di Barcola. Si tratta di questo: mentre la potatura ritardata degli alberi, già segnalata da altri lettori, può forse avere qualche giustificazione nell'inclemenza del tempo, a Barcola — fino al bivio di Miramare — si sta correndo il rischio di compromettere per questo anno la bella fioritura dell',,ibiscus sinensis", che se non viene tagliato entro una decina di giorni al massimo (cioè entro la prima decade di maggio) non fiorirà. E se lasciato così, si trasformerà in un sottobosco incolto che dalla parte della costa toglierebbe addirittura la bella vista del mare ai turisti che arrivano in macchina.

«Lo so che al Comune mancano denaro e personale per una manutenzione generale accurata in questo settore, e non discuto se una più razionale distribuzione di fondi e di persone potrebbe migliorare la situazione: lasciamo ai consiglieri che abbiamo eletto il compito di cercar di capirlo. Ma collaboriamo con il Comune, attraverso le "Segnalazioni", nel ricordare almeno certe cose più appariscenti — come l'oggetto di questa mia segnalazione appunto — che non devono venir trascurate al punto da venir compromesse. Spero di poter contare sulla sensibilità degli "addetti ai lavori", augurandomi che apprezzino il parere — detto senza falsa modestia — di un esperto. P.P.).

Il colombo viaggiatore si è fermato a Fiume

Da Fiume riceviamo questa lettera: «Non ho purtroppo alcuna idea dei piccioni viaggiatori o uccelli migratori, ma credo tuttavia mio dovere segnalare che il 27 aprile, sul davanzare della mia finestra si è poggiato un olombo viaggiatore. Vedendolo così domestico, per nulla intimorito, lo scambiai per uno dei soliti colombi cittadini. Mi avvicinai con del pane e con mia sorpresa notai sulle sue zampe degli anelli. Si lasciò prendere. Sulla sinistra porta un anello in alluminio con la scritta "Italia..." e dei numeri che adesso, poiché non vi scrivo da casa, non ricordo con precisione, ma li ho annotati. Su quella destra invece porta un anello più largo, di gomma gialla, con un numero stampato in colore viola.

«La bestiola non si vuole allontanare da casa mia, bensì si è addomesticata tanto che passeggia tranquilla per l'appartamento e non sembra per nulla preoccupata di proseguire il viaggio intrapreso chi sa quanto tempo fa.

«Sarei lieto poter informare l'eventuale interessato e chiedere cosa devo fare con la bestiola che non se ne vuole andare (non mi dà fastidio, anzi) forse perché l'alimentazione a casa mia è più abbondante di quella trovata nel lungo viaggio compiuto da chi sa quale regione d'Italia. Anticipatamente ringrazio, salutando cordialmente. Matteo Macchi, A. Pilepica 207, Fiume».

La grande casa e le casette

«Sono una bambina di undici anni, frequento la prima media alla scuola "Divisione Julia" e abito in una casetta in via Felluga 86. Pochi anni fa vicino alla mia casa si stendeva un grande prato dove noi bambini ci divertivamo un mondo, ma un brutto giorno cominciarono a costruire delle case e perciò, a malincuore, dovemmo lasciare quel paradiso ed accontentarci del baschetto davanti alla mia casa. In primavera i primi fiori spuntavano e tutti gli alberi mettevano le foglie, con grande gioia e beneficio di tutti noi abitanti della zona.

«Ma ora anche lì hanno intenzione di costruire una grande casa. Infatti gli operai hanno già incominciato ad abbattere alcuni alberi.

«Anche a nome dei miei amici, vorrei domandare come mai si costruisce una grande casa davanti a tante piccole casette? Grazie tante, Cristina Lombardo».

Il convegno su casinò e turismo

Turismo e casinò, ossia le case da gioco nel quadro di una politica di sviluppo turistico: questo il tema del convegno promosso dall'Ente provinciale per il turismo che si svolgerà mercoledì prossimo, 7 maggio, nella sala di via San Nicolò 5 della Camera di commercio. L'interessante convegno, che assume un carattere di particolare attualità in vista della nuova stagione turistica e per la vivace attività dei casinò d'oltre-confine che alimenta una corrente turistica sempre più ampia, si aprirà con un intervento dell'avv. Aldo Terpin. Alle parole del presidente dell'EPT seguiranno in mattinata tre relazioni: quella del dott. Giovanni Guidi che esporrà una serie di «Considerazioni morali, giuridiche e sociali sull'istituzione della casa da gioco di Sanremo»; quella del dott. Dario Roma, presidente dell'EPT di Venezia che parlerà sul casinò di Venezia e sull'influenza della casa da gioco sul turismo residenziale e, infine, quella del prof. Giorgio Bonifacio del nostro Ateneo, il quale presenterà un'«Analisi dell'economia turistica della regione Friuli-Venezia Giulia».

I lavori del convegno riprenderanno nel pomeriggio alle 16.30 con una relazione del dott. Sergio Bartole, incaricato di diritto regionale all'Università, sulla disciplina delle case da gioco in Francia, Germania, Austria e Jugoslavia; successivamente il prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale all'Ateneo, illustrerà «La legislazione italiana sulle case da gioco: riesame critico e proposte di riforma». Il convegno su «turismo e casinò» si concluderà con altri interventi e con una discussione sulle relazioni.

TROPPO SCHERZOSI I COMPLIMENTI ALLE SIGNORE

PICCHIATO E INSEGUITO DA TRE MARITI INFURIATI

Ha fatto infuriare tre mariti con le sue parole galanti e poi è dovuto fuggire e cercare rifugio (a mezzanotte) suonando disperatamente al primo campanello che ha trovato. Questa la disavventura vissuta la scorsa notte da un giovane di 25 anni, Marino Paolo Cramerstetter, abitante in via Pitacco 8.

Egli era entrato nel bar «Fiore» di via dell'Istria 95, dove aveva pensato di bere ancora qualcosa prima di rincasare. Nel locale ha veduto, sedute, tre signore, alle quali egli ha rivolto frasi scherzose. Il suo umorismo non è stato però gradito dai mariti che si trovavano vicini al banco di mescita e che hanno intimato al giovane di uscire immediatamente dal bar. Appena fuori, i tre hanno voluto «lavare l'offesa» picchiando il giovane, il quale ha riportato contusioni ed escoriazioni al volto, alle mani, al collo e in altre parti del corpo. Liberatosi dai tre, il giovane è fuggito, mettendosi a correre velocemente verso il cimitero, inseguito dai tre che non si ritenevano ancora soddisfatti della lezione datagli. Per fortuna l'aggredito è riuscito a guadagnare rapidamente terreno e a distanziare gli inseguitori. Quando sentiva che non ce la faceva più a scappare, allora si è attaccato al campanello della famiglia Catenacci, abitante in via Almerigotti 37, invocando a gran voce aiuto. Guglielmo Catenacci ha aperto l'uscio, prestando soccorso al giovane fuggitivo e ha quindi provveduto a chiedere l'intervento della polizia.

Una pattuglia del pronto intervento della Mobile è intervenuta sul posto e il maresciallo Vecchiet, unitamente alla guardia Zouch, hanno iniziato le indagini, allo scopo di rintracciare i tre mariti forse troppo suscettibili. La barista del bar «Fiore», interrogata, ha detto di non essersi accorta di nulla. Le indagini continuano.

Lutto dell'«Ansa»

Dopo lunga malattia, si è spento, all'età di 64 anni, Gerolamo Negroni, già dipendente dell'agenzia di stampa «Ansa» di Trieste. Ci associamo ai colleghi dell'«Ansa» nell'esprimere alla famiglia il più sincero cordoglio.

AVVISTATO DAI VIGILI CON DUE PERSONE SU UNA MOTO

Per evitare un guaio se ne tira altri addosso

Fugge e va dai carabinieri a denunciare di essere stato derubato del mezzo

Per evitare guai con la polizia (stava guidando in stato di ebbrezza) un giovane di 21 anni, Pietro Macinic, abitante alla Mattonaia 143 (San Dorligo della Valle), è fuggito, andando quindi a denunciare ai carabinieri il patito furto del veicolo a due ruote. La verità è però venuta a galla e ora il giovanotto dovrà rispondere anche di simulazione di reato.

Tutto è accaduto a causa di un passaggio che gli si è offerto di dare a due giovani che conosceva di vista e con i quali voleva andare a Barcola. La motocicletta con tre persone in sella non è sfuggita a una pattuglia di vigili urbani in servizio in viale Miramare, all'altezza di Roiano. Le guardie, Giovanni Antonini e Arduino Bagatin, si sono poste all'inseguimento. Il conducente della moto, visto il pericolo, ha deviato a destra imboccando il piazzale del distributore dell'Agip, dove ha abbandonato il veicolo nascondendolo dietro la palazzina. I vigili sono riusciti a bloccare due dei tre giovani. I passeggeri, che non avevano preso tempestivamente il largo. Del terzo nemmeno l'ombra.

I due giovani sono stati accompagnati in Questura e la moto, una «Aermacchi 250» targata TS 29654, posta sotto sequestro. Si trattava, hanno pensato, di una moto rubata, per cui i due sono stati interrogati a lungo. Nel frattempo si è saputo che il proprietario, Pietro Macinic, aveva denunciato il furto ai carabinieri di via dell'Istria, dicendo di aver lasciato il motomezzo in sosta in largo Barriera Vecchia e di non averlo più trovato. Chi era l'autore del furto? La risposta sembrava molto semplice: il giovanotto che si trovava alla guida e che era fuggito.

I due fermati dai vigili urbani, Bruno Moretti (36 anni, Domus civica 3) e il serbo Leza Birdija (20 anni), hanno detto che non conoscevano se non di vista chi li aveva invitati e, dalle loro descrizioni, è venuto il sospetto che il proprietario e il fuggitivo fossero la stessa persona. Così Pietro Macinic è stato invitato in Questura e interrogato: ha raccontato la verità. Verrà denunciato a piede libero.

CON LE «COMUNITA'»

Istriani a Caravaggio e alla casa di Papa Giovanni

Stamane parte per una visita al Santuario di Caravaggio e alla casa di Papa Giovanni, a Sotto il Monte, una grossa comitiva di capodistriani. L'iniziativa, promossa dal Comitato comunale aderente all'Associazione delle Comunità istriane e in collaborazione con il centro turistico delle ACLI, rientra nel tradizionale programma che i capodistriani attuano ogni anno in occasione della festa della Madonna di Semedella e che prevede appunto un pellegrinaggio ad uno dei santuari di maggiore richiamo religioso del nostro Paese.

Quest'anno in particolare a Caravaggio converranno anche capodistriani stabilitisi in altre città, sì che l'incontro assumerà le caratteristiche di un vero raduno nazionale.

Il comitato promotore ha stabilito un denso programma; infatti, dopo il pernottamento a Bergamo, domattina sarà celebrata una messa al predetto santuario e vi sarà la visita ai luoghi natali del compianto Pontefice Giovanni XXIII.

La comitiva, che effettuerà il viaggio con tre autopullman, sarà di ritorno nella nostra città domani sera.

Cinque caricatori con ventisette proiettili per fucile modello 91, sono stati scoperti la sera del primo maggio nella vasca di cemento di una villa di Miramare. Il proprietario, Renato Raseni, stava togliendo la terra che da anni riempiva la vasca di cemento quando ha trovato le munizioni. Per essere a posto con il Codice e con la propria coscienza, egli ha telefonato subito al pronto intervento della Mobile. Il maresciallo Reglia è accorso sul posto ed ha sequestrato le pallottole, che erano in cattivo stato di conservazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Il giro del mondo

Il consueto appuntamento alle signore è stato dato ieri al Circolo della Stampa dal dott. Tullio Zorzet, capo commissario della turbonave «Marconi». Personaggio di per sè interessante e ghiotto addirittura il tema della sua conversazione: «Curiosità femminili raccolte in un viaggio attorno al mondo». Il grande salotto del Circolo è stato affollatissimo e la manifestazione è risultata una delle più piacevoli, nel riuscito ciclo di incontri animati da Fulvia Costantinides.

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Oscar de Incontrera parlerà su «L'occupazione francese di Trieste nel 1797 nei rapporti del console di Spagna Carlo Alessandro de Lellis».

Da Luisel via Palestrina 3

ora anche «Confezioni su misura»

Fiori sulle foibe

Ieri una rappresentanza della Giunta e del Consiglio comunale ha deposto corone di alloro sulle foibe di Basovizza e di Opicina in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso. Lunedì una corona di alloro sarà posta a cura del Comune sulla lapide che, in via Imbriani, ricorda i Caduti del 5 maggio 1945.

Ricordo di Giulio Kugy

La figura di quel maestro dello alpinismo che è stato il dott. Giulio Kugy, sarà rievocata oggi, alle ore 19 in una conferenza della signora Laura Eulambio, sotto gli auspici del Circolo di Cultura italo-austriaco. Giulio Kugy ha sentito profondamente, certamente come pochi, la poesia della montagna, e le sue impressioni sono magistralmente descritte in sei libri pubblicati durante la sua lunga attività di camminatore e di arrampicatore, mentre il settimo è stato pubblicato postumo da amici ed estimatori. Vi sono riassunte tutte le esperienze da lui acquisite con dura fatica sulle nostre montagna e sulle grandi Alpi. La conferenza sarà tenuta nella sala piccola del C.C.A. (piazza Verdi 1).

Canasta C.A.U.

al Circolo Culturale Veritas. Siamo in grado di comunicare che la canasta si terrà il giorno 7 maggio 1969 nello stesso luogo.

Protezione civile

Gli ufficiali che hanno assistito alle precedenti riunioni, anche saltuariamente sono invitati ad intervenire alla discussione finale. Tutti gli altri ufficiali del Gruppo sono invitati alla riunione.

Svendita

di tutta la merce per trasformazione di attività, autorizzata dalla Camera di Commercio. Abiti, gonne, tailleurs, camicette, costumi da bagno, completi di maglia, maglie e tutto l'abbigliamento per signora a prezzi di realizzo. *Vanità* corso Italia, 37.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle ore 24: trattenimento danzante con il complesso melodico moderno *«The Rangers»*.

È nata Michaela

Ha atteso un giorno intero prima di poter dare la grande notizia. E per un giornalista, si sa, è una sofferenza. Il fatto è che la primogenita del nostro caro collega Paolo Paoletti, dell'Agenzia d'informazioni «Italia» è venuta alla luce proprio il 1.o maggio, quando il lavoro è bloccato, anche nelle redazioni. Ma poi il papà felice, assieme alla gentile consorte, signora Luciana, ha potuto finalmente rendere partecipi tutti che Michaela era venuta ad allietarli, con il suo sorriso e la sua grazia. Auguri vivissimi.

Mese di maggio

Nella Chiesa del S. Cuore in via del Ronco è incominciata la predicazione del mese di maggio. Ogni giorno alle 19.30 parla su temi di massima attualità il carmelitano Padre Serafino, ben noto in città per le sue doti oratorie.

La «Maggiolata»

Domani a San Dorligo avrà luogo la tradizionale «Maggiolata», di cui un anticipo sarà oggi l'erezione dell'albero di maggio. Questo il

Gite via mare

avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno, alle 8, da Rovigno per Trieste, alle 16.50.

La «Fameia capodistriana»

organizza una serie di trattenimenti di varietà sostenuti da tre diversi complessi diretti dal maestro Milossi. Nella sala di via Pellico 2, stasera, alle 20.30, si esibirà il complesso femminile dell'Educandato «Gesù Bambino». Ingresso libero.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo, porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via San Francesco 16.

Per i primi bagni

Il costume da bagno è un capo personalissimo; ad ogni persona ad ogni figura si adatta un determinato modello, un determinato colore. Ogni marca offre le sue creazioni migliori e *Perla, Anna Club, Cole of California, Beatrix, Jantzen, Triumph, Mitex*, tutte sono presenti nel vastissimo assortimento del reparto mare costumi da bagno nei saloni al primo piano di Beltrame *Beltrame* Vi invita a visitarlo per assicurarvi in tempo, scegliendo in anteprima, il modello, il colore per voi più adatto.

GRANDE ATTESA PER UN TRADIZIONALE AVVENIMENTO

SCATTA LUNEDÌ POMERIGGIO LA FAMOSA VENDITA SPECIALE DI ZINELLI & PERIZZI

Questa operazione suscita sempre un enorme interesse
Ma quest'anno le novità sono particolarmente interessanti

Ormai la si sente nell'aria: la operazione «vendita speciale» che la ditta Zinelli & Perizzi promuove ormai tradizionalmente ogni due anni sta per scattare: lunedì pomeriggio, in via Mazzini 31, si assisterà immancabilmente allo spettacolo di un folto gruppo di persone, impazienti di entrare nel negozio di Zinelli & Perizzi. Un'attesa più che giustificata, se si considera l'eccezionalità dell'avvenimento, che quest'anno assume proporzioni particolarmente considerevoli. A titolo di curiosità, ecco qualche dato abbastanza interessante: diecimila metri delle splendide stoffe speciali per l'arredamento della Zinelli & Perizzi costituiranno soltanto uno dei fattori di richiamo di questa che qualcuno ha definito, con un'espressione fra il serio e il faceto, la «biennale di Zinelli & Perizzi». Diecimila metri: dieci chilometri. Non mancherà certo la possibilità di scelta... Ma non basta: oltre seimila scampoli di tessuti pregiati costituiranno un'altra delle «attrazioni» più interessanti. Questo per quanto riguarda le stoffe. Perché in quanto al resto, il discorso potrebbe diventare complicato: sono infatti talmente numerosi gli stupendi articoli che la ditta mette in vendita in questa occasione, da rendere praticamente impossibile una elencazione, sia pure sommaria. Figureranno mobili moderni della più valida produzione attuale, recanti firme di Case prestigiose; ed una quantità di magnifici mobili in stile, di soprammobili, di lampade, di oggetti per l'arredamento. Un punto va comunque chiarito in modo particolare: questa vendita speciale viene ormai promossa puntualmente ogni due anni, e alla sua conclusione si è sempre verificata la classica situazione del «tutto esaurito». Il negozio viene cioè a trovarsi nella situazione di dover rinnovare praticamente tutto l'assortimento degli articoli. La conclusione del ragionamento è, ci sembra, estremamente chiara: da Zinelli & Perizzi è impossibile trovare cose «superate», anche in occasione di queste attese (e relativamente rare) vendite speciali. Perciò l'invito ad osservare da vicino quanto siano valide tutte le proposte fatte anche in questa occasione appare quasi superfluo. E se ci sarà da attendere un poco per essere serviti... sarà un'attesa che verrà ampiamente ripagata dalla certezza di aver concluso, in ogni caso degli ottimi affari.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 3 maggio:

ARRIVI: mn. «Evangelistria» (ell.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Arda» (naz.); mn. «Frano Supilo» (jug.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mc. «Vassiliki Cocolocotroni» (liber.); mn. «Gemestone» (liber.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Varna» (bulg.); mn. «Aquila» (liber.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Persia» (naz.).

PARTENZE: p.fo «Exford» (USA); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Bol» (jug.); mn. «Rio Carcarana» (arg.); mc. «Orient Clipper» (sved.); mn. «Frano Supilo» (jug.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Arcturus» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.).

IMPORTANTE IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE IN AGRICOLTURA

Uniformare allo sviluppo la formazione professionale

Una conferenza all'ERSA del prof. Dini direttore generale del Ministero - Preparare i giovani alle tecniche moderne

Il problema della formazione professionale in agricoltura è oggetto di continue discussioni, a dimostrazione di quanto esso sia vivo e sentito soprattutto da coloro i quali giustamente pensano che è necessario pensare alla preparazione di uomini che di tali strutture si sappiano servire. Interessanti indicazioni sull'argomento sono state avanzate dal prof. Dino Dini, direttore generale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nel corso del Convegno sulla formazione professionale dei giovani coltivatori, indetto a Gorizia dall'ERSA.

L'alto funzionario ministeriale ha premesso che le difficoltà insorgenti, quando si voglia prospettare soluzioni o scelte per le scuole di agricoltura, devono ricercarsi nelle incertezze insite nel particolare e complesso periodo di transizione e nel tentativo, da tutti perseguito, di inserire il settore agricolo, con le sue componenti sociali ed economiche, nella civiltà industriale di oggi, onde giungere alla necessaria integrazione verso l'allineamento allo stesso livello di vita e di benessere della generalità dei cittadini.

In via pregiudiziale il prof. Dini ha sottolineato l'opportunità che l'insegnamento professionale si adatti e si uniformi alla dinamica dello sviluppo economico generale, postulante un ulteriore trasferimento delle popolazioni rurali verso altre attività. Da tale assunto deriverebbe alla scuola un duplice compito: fornire un insegnamento quanto mai idoneo per coloro i quali rimangono nel settore, e, contemporaneamente, facilitare, mediante lo stesso insegnamento, la mobilità professionale di chi intenderà costruire il suo avvenire in altre attività.

Tale polivalenza d'insegnamento appare più facile a realizzarsi nelle scuole di grado superiore che in quelle del secondo grado inferiore a ordinamento speciale, come gli istituti professionali agrari, in quanto i giovani, dopo aver risposto all'istruzione obbligatoria, sono frenati nella prosecuzione degli studi dalla stessa struttura familiare dell'azienda agricola. Infatti, l'aspirazione o la tendenza a meglio qualificarsi mediante l'istruzione professionale risultano sopraffatte dalla necessità per i capi-famiglia di avvalersi dei giovani figli come coadiutori nei lavori di campagna.

In proposito, il prof. Dini afferma che è proprio su questi giovani da indirizzare l'azione più impegnativa della scuola. Le migliori e più ferme vocazioni per l'esercizio agricolo si evidenziano infatti in tale categoria di allievi che pertanto rimarranno a operare nel settore, mentre poi saranno questi stessi giovani a diventare i moderni imprenditori del futuro nell'ambito dello sviluppo strutturale ed economico della agricoltura.

Passando a individuare i requisiti della scuola in agricoltura, il relatore ha osservato che essa deve offrire un'ottima preparazione tecnica ed economica, affinché chi vi accede abbia progressivamente a poter venire dotato della chiara percezione del contributo da lui offerto nel suo piccolo all'economia generale, nonché dei mezzi, dei modi e dei tempi mediante i quali si realizza tale contributo. E deve pure dare una formazione culturale all'allievo che lo renda aperto, sensibile e disponibile ai progressi della tecnica e dell'economia, sicché sia sempre viva in lui l'ansia di migliorarsi, di collaborare e di avvalersi degli indispensabili servizi di assistenza, consulenza e divulgazione per essere sempre in grado di operare nella propria o nella altrui azienda secondo le più aggiornate conquiste del progresso agricolo.

Sotto questo aspetto, ha fatto rilevare ancora il prof. Dini, lo ideale sarebbe poter organizzare le scuole a tempo pieno, spiecie se si considera la formazione che la scuola è chiamata a fornire nel contesto dell'agricoltura moderna, per cui ogni sforzo dovrebbe venire prodotto per perseguire questa ottimale tendenza.

LUNEDI' AL C.C.A.

Epistolario inedito Saba - Svevo - Comisso

Nella serie dedicata alle opere di attualità letteraria, il Circolo della cultura e delle arti presenterà lunedì prossimo il recente volume «Saba - Svevo-Comisso», pubblicato dal Gruppo di lettere moderne di Padova, a cura di Mario Sutor e con prefazione di Giorgio Pullini.

Si tratta di lettere inedite comprendenti l'intero carteggio Svevo-Comisso nonché i testi di quelle scritte da Umberto Saba e Comisso; mancano invece le lettere dello scrittore veneto al poeta triestino.

La presentazione dell'interessante epistolario sarà fatta dal critico prof. Bruno Maier, della Università di Trieste e direttore della sezione letteraria del CCA. E' previsto un intervento della figlia di Italo Svevo, signora Letizia Fonda Savio. Seguirà una lettura di lettere scelte, a cura di Mario Licalsi.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18,45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

I REDUCI DELLA DIVISIONE «LOMBARDIA»

Si ritrovano a Jesolo le «Cravatte azzurre»

Domani il rito in suffragio dei Caduti

La Divisione «Lombardia» — 73.o reggimento fanteria («Acerrimus hostibus») e 74.o reggimento («Sempre avanti ad ogni costo») — la vecchia e gloriosa Divisione di «Cravatte azzurre» rivive oggi, a Jesolo, nelle memorie di coloro che ne sono i superstiti e che a Jesolo questo oggi convengono da ogni parte d'Italia, fedeli all'appuntamento annuale che significa ricordo delle gesta passate e rimpianto di coloro che non tornarono o, se ritornati, non ci sono più.

Vecchia, la «Lombardia», con una definizione di tutto rispetto, se si pensi che le sue origini risalgono al 1859, e che il 73.o e il 74.o, nati nel 1871, non mancarono da allora ad alcuna delle campagne, in Europa come in Africa, nelle quali rifulse il valore italico e nelle quali, allorché mancò la fortuna, mai tuttavia venne meno l'onore. Gloriosa, la «Lombardia», e per il lungo stato di servizio, e per quella medaglia d'oro al valor militare che il 28 dicembre 1916 fu conferita alla bandiera di ciascuno dei due reggimenti di fanteria per aver concorso «efficacemente con la conquista del Nad Logem ad aprire la via del Carso al Tricolore italiano», come suona la comune motivazione.

Forse, fra i reduci che oggi si ritrovano a Jesolo, ci sarà qualcuno di quel tempo. Ma la maggior parte di essi è formata dai superstiti della seconda guerra mondiale, nella quale il 73.o e il 74.o fanteria vennero impiegati sul fronte balcanico, e precisamente in Croazia, dove conobbero le atrocità di una guerriglia impietosa che, stante la reticenza ufficiale a parlare allora di quel fronte, essi soli — come tutti coloro che vi si trovavano — sanno quanto sangue sia costata. E dopo circa due anni e mezzo di quella vita, la triste sorte che ebbero, l'8 settembre 1943, tutte le Divisioni lontane dalla madrepatria, la durezza inumana del campo di concentramento in Germania, dal quale non tutti ritornarono, come pure ci fu chi ritornò, ma solo per morire consumato dai disagi e dalle privazioni. Titolo di altissimo onore, questo, per la «Lombardia», l'aver saputo senza incertezze, in quell'ora così buia ed incerta, che, costasse quello che sarebbe costato, la sola strada da seguire era quella di non venir meno al giuramento prestato alla Patria, nel cui nome la sola voce ufficiale è sempre quella del Governo legittimo.

Tutto questo ricorderanno oggi le ex «Cravatte azzurre», e più ancora lo ricorderanno domattina, nel rito religioso che celebrerà, in suffragio padre Frosini che in quegli anni lontani fu loro cappellano militare. E rivedranno i volti amici dei commilitoni che non ci sono più, e sulle bocche ritorneranno i loro nomi, e nella mente passeranno le vicende, liete e tristi, vissute insieme ad essi.

Anche la Divisione «Lombardia», come la «Sassari», come la «Bergamo» è assai cara al cuore di Trieste, per essere stata — diciamo così — una Divisione «di casa», ma soprattutto per aver avuto nei suoi ranghi moltissimi triestini. Parte di questi, oggi è a Jesolo, al «loro» Raduno, il quale — come tutti i raduni di ex combattenti — è orgoglio di quanto si è fatto e sofferto per la propria terra; è consapevolezza che il dovere più nobile e virile per l'uomo sta nell'essere chiamato a servire la Patria nelle Forze Armate; è, infine, tacita dimostrazione di fede nei valori spirituali della vita e negli ideali ai quali quei valori convergono.

F. G.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

L'articolo 507 del C.P.

Il 12 marzo scorso ho letto sul "Piccolo" una notizia riguardante l'interpretazione dell'art. 507 del Codice penale in merito a una vertenza fra commercianti portata davanti alla Corte costituzionale. Essendo interessati sulla leggittimità o meno dell'art. 507 rispetto alla Carta costituzionale che garantisce libertà di lavoro, libertà di sciopero ecc., vorremmo sapere quale fu il giudizio della Corte costituzionale. Ringraziando anticipatamente, a nome di un gruppo di operai». Lettera firmata.

Della dichiarazione di illegittimità dell'art. 507 del Codice penale relativo al boicotaggio, pronunciata dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 84, il «Piccolo» ha ampiamente riferito in data 19 aprile, con la notizia intitolata: «Sentenza costituzionale: l'Alta Corte sul boicotaggio».

Ex deportati in Germania

Ho ricevuto da Roma, dall'Associazione nazionale ex internati, questa lettera che ritengo utile per far conoscere a quanti sono come me interessati al problema:

«In risposta alla lettera del 31 marzo 1969 riguardante l'indennizzo, informiamo che tutte le operazioni di ripartizione sono terminate. Non appena sarà emesso il decreto del Ministero del Tesoro avranno inizio i pagamenti che dovranno essere ultimati enro sei mesi».

Ringraziamo il lettore per la cortese collaborazione. Le associazioni locali degli ex deportati non mancheranno certamente di tener informati gli interessati sulle eventuali notizie in loro possesso.

Sempre in tema di indennizzi a ex internati in Germania, ci sono giunte numerose lettere. Ne riportiamo una per tutte:

«Sapreste dirmi se il nostro Governo si è deciso finalmente a corrisponderci l'importo che il Governo di Bonn ha erogato quale risarcimento ai deportati dai famosi nazisti? Mi avevano detto che al massimo entro il mese di aprile il Governo avrebbe provveduto alla liquidazione, ma siamo alla fine del mese, e, nulla viene avanti. E' una vera infamia, non vi pare?». Lettera firmata.

Ci risulta che il Governo federale tedesco ha da parecchio tempo stanziato i fondi necessari e che la speciale commissione ha già reperito i nominativi degli aventi diritto. Il dispositivo per la liquidazione deve essere ora in attesa del benestare da parte degli organi di controllo dello Stato. Da queste colonne non possiamo far altro che invitare le autorità competenti ad interessarsi per una sollecita definizione delle pratiche, anche in relazione alla lettera che abbiamo riportato più su grazie alla collaborazione di un gentile lettore.

Retroattività della legge pensionistica

Prima dell'approvazione della legge sulle pensioni ci era giunta questa lettera:

«In merito alla legge sulle pensioni, ora in discussione alle Camere, leggo sul "Piccolo" che il Governo è disposto ad accogliere emendamenti, purché questi non sconvolgano la fisionomia della legge e tengano conto delle disponibilità reali del Paese.

«Ora, per il valido tramite delle "Segnalazioni", vorrei richiamare l'attenzione di chi di dovere per la proposta di un emendamento di questo genere che, se accolto, eliminerebbe una vera ingiustizia senza aggravi e senza torti per nessuno. I pensionati con il sistema nuovo hanno la facoltà di rinunciare ad esso qualora la pensione calcolata con il sistema precedente risulti più favorevole. Perché non concedere altrettanto, con la nuova legge, ai pensionati con il sistema vecchio, qualora la pensione risulti più favorevole se agganciata alla retribuzione? La concessione auspicata interessa una minoranza di pensionati in epoca recente, tale minoranza non va più maltrattata in quanto gli interessati hanno versato contributi del tutto uguali (e forse superiori!) a quelli che ora permettono la concessione degli attuali trattamenti». Lettera firmata.

Effettivamente ci sono e ci saranno con la nuova legge delle disparità di trattamento pensionistico ingiuste fra coloro che pur avendo uguali periodi ed importi contributivi raggiungeranno o hanno raggiunto il diritto a pensione in diverse epoche: decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968, pensione contributiva; decorrenza tra il 1.o maggio 1968 ed il 31 dicembre 1968, pensione retributiva al 65 per cento della retribuzione; decorrenza tra il 1.o gennaio 1969 ed il 31 dicembre 1975 pensione retributiva al 74 per cento della retribuzione; decorrenza successiva al 31 dicembre 1975 pensione retributiva all'80 per cento della retribuzione.

La proposta del lettore di riliquidare con il sistema dell'agganciamento indiscriminatamente tutte le pensioni anche se liquidate in via definitiva, seppure giusta su un piano sociale ed economico, difficilmente potrebbe trovare accoglimento su un piano giuridico: urterebbe contro il principio fondamentale dell'art. 11 delle disposizioni preliminari al Codice Civile per cui «la legge non dispone che per l'avvenire, essa non ha effetto retroattivo».

E' stata invece data temporanea facoltà di chiedere la riliquidazione con il nuovo sistema a quei titolari di pensione di vecchiaia, liquidata prima del 30 aprile 1968 che, dal momento della liquidazione abbiano continuato a lavorare sino alla data di domanda di riliquidazione.

Giustificata giuridicamente e per questo inserita anche nella nuova legge è infine la norma transitoria in base alla quale, per un determinato periodo, viene data la facoltà all'interessato di optare per la applicazione delle disposizioni vigenti anteriormente al 1.o maggio 1968 quando il trattamento da esse determinato risulti più favorevole.

Riscatto '20-26 e '26-39

«Il "Piccolo" ha pubblicato che alla Camera dei deputati è stato approvato un emendamento giustamente proposto dall'on. Belci, sulla legge di riforma delle pensioni, che proroga i termini per il riconoscimento del lavoro prestato dal 1920-1926, da parte dei lavoratori giuliani e trentini.

«C'è però un altro periodo, e precisamente dal 1926 al 1939, durante il quale tutti i lavoratori con più di 800 lire mensili, per effetto di una incredibile ed antisociale legge fascista, furono esclusi dal sacrosanto diritto alla pensione di vecchiaia.

«L'ANLA (Associazione nazionale lavoratori anziani) aveva a più riprese interessato i Ministeri competenti, perché fosse data a questa categoria di lavoratori la possibilità di ricuperare questi periodi di lavoro scoperti agli effetti della pensione, pur integrando i relativi contributi, ricevendone assicurazione che la questione sarebbe stata risolta al più presto in favore degli interessati. A.P.».

I lavoratori giuliani che hanno per due volte lasciato scadere il termine posto all'esercizio del riscatto dei periodi di lavoro effettuati dal 1920 al '26 possono essere grati all'on. Belci che è riuscito a «far passare» alla Camera l'emendamento di riapertura del termine medesimo. Anche noi, più volte, attraverso questa rubrica, abbiamo auspicato tale riapertura, e pensiamo che anche di questa voce abbia tenuto conto il parlamentare triestino.

Per quanto riguarda la possibilità di riscattare i periodi dal 1926 al '39 e dal 1939 al '50, durante i quali gli impiegati con una retribuzione mensile superiore alle 800 lire e rispettivamente alle 1500 lire erano esclusi dall'assicurazione, dobbiamo precisare che la possibilità stessa è già prevista nel testo della legge (art. 25) attualmente in discussione. La difficoltà del relativo esercizio è però rappresentata dal grave onere che andranno a sostenere gli interessati in quanto dovranno coprire i periodi mancanti con le norme e le modalità di cui all'art. 13 della legge 12-8-1962 n. 1338. Per chi non lo sapesse, aggiungeremo che l'art. 13 citato prevede la copertura di periodi di lavoro privi di assicurazione con il versamento della «riserva matematica» relativa alla rendita che dai periodi stessi deriva. La spesa è notevolmente rilevante e per questo ci auguriamo che un emendamento venga a limitarla, abbandonando le norme e le modalità dell'art. 13, all'importo dei contributi base vigenti all'epoca.

Domenico Pagliaro

RINVIATO IL PROCESSO DI SECONDO GRADO PER LO «SCANDALO»

SI RIPARLERÀ FRA UN MESE DELLA STAZIONE DI GRIGNANO

Nel frattempo il perito sollecitato dalla Difesa preparerà le risposte ad alcuni quesiti tecnici proposti dalla Corte

Secondo rinvio ieri del processo di secondo grado per il cosiddetto «scandalo ferroviario» imperniato sui già lontani lavori alla stazione di Grignano eseguiti, secondo l'Accusa, non proprio a regola d'arte. Il fatto passò al vaglio dell'autorità giudiziaria che incriminò due imprenditori edili udinesi, Lino Tessari di 55 anni, e Mario Bacchetti di 43 anni, nonché un funzionario delle Ferrovie dello Stato, il geometra Antonio Tucci di 51 anni, abitante in via Combi 17. I tre furono giudicati e condannati dal Tribunale penale e ricorsero contro la sentenza. Di conseguenza l'aggrovigliata storia di traversine, conglomerati di cemento, sbancamenti e muri di sostegno, è finito alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Moscariatel. Il processo fu messo in ruolo il 30 aprile scorso ma venne rinviato in accoglimento a un'istanza della Difesa che sollecitava l'audizione del perito di ufficio, l'ing. Denon.

Alla seconda udienza, il perito è presente così come gli imputati. Ai banchi dei patroni, lo avv. De Carlo dell'Avvocatura dello Stato per le Ferrovie costituitesi p.c., il prof. Amigoni del nostro Foro e l'avv. Attinà del Foro di Bolzano per il Tucci (manca l'on. avv. Bettiol del Foro di Padova), l'avv. Scalfari di Udine e l'avv. Grisogono del nostro Foro per Tessari, e l'avv. Terzi da Udine per il Bacchetti. Il processo incomincia con una novità: Bacchetti rinuncia alla costituzione di Parte civile contro Tucci. La prima novità. Lo avv. Attinà fa poi lunga istanza per formulare alla Corte varie richieste. Incomincia col leggere l'articolo di un periodico che non si stampa più, articolo nel quale il capo del Compartimento ferroviario sosteneva, a titolo di precisazione in merito a un servizio pubblicato dalla rivista, «che il muro di rivestimento di Grignano era costruito in base a tutte le norme di sicurezza».

Il patrono rimette alla Corte la copia del giornale e poi chiede due consulenti di parte, un sopralluogo a Grignano, la citazione del capo del Compartimento e di altri sette testi, per accertare, attraverso le deposizioni di questi ultimi «che oltre ai quantitativi di cemento accertati fiscalmente dal perito giunsero al cantiere di Grignano per i lavori d'appalto complessivi 2450 quintali di cemento, 1450 dei quali furono trasportati direttamente dall'«Italcementi» e il resto con autocarri di Bacchetti e Tessari, come risulta da 23 bollette», che vengono rimesse ai magistrati. Lo avv. Scalfari dichiara di avere aderito per iscritto all'istanza. L'avv. De Carlo non si oppone per l'acquisizione agli atti del periodico ma si oppone a tutto il resto. Il P.G. è d'accordo per il giornale «perché lascia il tempo che trova» ma si oppone alla superperizia e a tutte le altre richieste. L'avv. Terzi si associa all'istanza ma chiede qualcosa in più. L'avv. Attinà replica per contestare le affermazioni del P.G. mentre l'avv. Scalfari sarebbe d'accordo che venisse ascoltato l'ing. Denon che è presente.

La Corte si ritira e dopo oltre un'ora e mezza di camera di consiglio, emette un'ordinanza con la quale rigetta tutte le istanze e decreta di porre all'ing. Denon i seguenti quesiti: se è in grado di confermare la sostanziale conformità tra i rilievi del geometra Rizzi e il disegno di proposta acquisito agli atti dal Giudice istruttore; se conferma quanto disse al Tribunale, e cioè di essersi tenuto troppo alto nello stabilire il livello dello sbancamento e, in caso affermativo, di quanto e per quali motivi ritenga di dover spostare verso il basso il livello preso a base della sua dichiarazione e quali volumi di sbancamento ciò comporti rispetto a quelli indicati nella sua relazione, come successivamente rettificata; e, infine, precisi quali dislivelli esistono in media tra il piano ferro e quello di sbancamento, fornendo a tale proposito opportuni chiarimenti.

Il perito prende atto delle richieste e poi spiega che per rispondere alle stesse ha bisogno di almeno un mese di tempo. Il processo viene pertanto rinviato alle ore 9 del 6 giugno prossimo.

Quarant'anni d'insegnamento

(«Giornalfoto»)

Una simpatica cerimonia, organizzata presso la direzione didattica del 17.o Circolo dal prof. Marcello Fraulini: la consegna della medaglia d'oro concessa dal Presidente della Repubblica per quarant'anni di lodevole servizio agli insegnanti Giovanni Benci, Lidia Dick, Bice Iesurun, Maria Marcellino e Anna Vertovez. Erano presenti l'ispettore scolastico dott. Renato Petracco, il vicepresidente della Cassa di Risparmio avv. Puecher, la prof. Mussinano, preside della Scuola media «Brunner» e la prof.ssa Mayer, vicepreside della Scuola media «Saba». Nella fotografia, parla il prof. Fraulini.

NEL QUARTIERE FIERISTICO DI MONTEBELLO

DA OGGI LA MOSTRA «L'UOMO SULLA LUNA»

I modelli dell'«Apollo» e 70 quadri di Antoni

Come già annunciato nei giorni scorsi, oggi alle ore 12, al quartiere fieristico di Montebello (ingresso dal piazzale De Gasperi), si svolgerà l'inaugurazione della mostra «L'uomo sulla Luna». Organizzata sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia, e dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, la rassegna ha un duplice scopo: avvicinare il grande pubblico all'ormai prossimo atterraggio dell'uomo sulla Luna, e mostrare altresì come le moderne imprese spaziali possano offrire nuove fonti di ispirazione agli artisti.

I visitatori potranno infatti osservare per la prima volta a Trieste i modelli in scala 1:3 del modulo di comando e del modulo lunare del veicolo Apollo. Si tratta, come è noto, di due delle tre sezioni che costituiscono l'astronave creata dagli americani per raggiungere il nostro satellite: manca soltanto il modulo di servizio, che — pur se di estrema importanza in quanto contiene i sistemi che permettono la vita degli astronauti e porta il grande razzo per l'inserzione nell'orbita lunare e il ritorno verso la Terra — offre tuttavia poche caratteristiche appariscenti per l'occhio del profano. Delle altre due sezioni dell'Apollo, invece, si potrà avere un'idea abbastanza efficace, anche grazie ai pannelli esplicativi e alle grandi fotografie a colori che fanno da sfondo ai due modelli.

Il modulo lunare — familiarmente detto LEM — è stato definito la più fantascientifica tra le macchine volanti costruite da Leonardo da Vinci in poi: destinata ad operare nello spazio cosmico e sulla Luna, dove non c'è traccia di atmosfera, i suoi progettisti non si sono infatti minimamente preoccupati di rispettare le leggi dell'aerodinamica.

Fanno da cornice a queste macchine d'un altro mondo i settanta quadri del pittore triestino Guido Antoni ispirati più o meno direttamente all'odierna avventura astronautica: la sua personale rappresenta un fatto culturale di notevole interesse perché testimonia il nascere di una nuova problematica spaziale dell'arte e la possibilità di interpretare pittoricamente le aspirazioni e le realizzazioni della nuova civiltà cosmica. Si tratta dell'anteprima italiana di una esposizione che l'artista concittadino è stato invitato ad allestire al Museum of Arts di Downey (Los Angeles) in California e che successivamente verrà presentata a San Diego, a New York e in diverse città canadesi.

La mostra, con ingresso libero al pubblico, resterà aperta fino al 17 maggio e potrà essere visitata ogni giorno dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (festivi: dalle 10 alle 20 ininterrottamente). Durante il periodo della rassegna verranno inoltre proiettati nel teatro della Fiera dei documentari a colori della NASA sulle più recenti imprese spaziali americane.

Fabio Pagan

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angela Cipolla, nel trigesimo (25/4), dalle famiglie Cogoi, Rosin, Giovanella 4000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Pestelli, nel I anniversario, dalle figlie Elda e Mariuccia 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Quintavalle nel I ann.rio, dai cognati Irma e Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner», 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Lupetina Palumbo, dagli amici del figlio Ciro - Silvano 5000 pro chiesa S. M. Maggiore (III ordine francescano).

In memoria di Carlo Danieli, nel V ann.rio, dalla moglie e mamma 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Dante Carniel, nel X ann.rio, da Ferruccio Baraz 1500 pro Lega nazionale (Ricreatorio «S. Slataper»).

In memoria di Carlo Cavalcante, nel XVII ann.rio, (1/5), dalla moglie e figli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mery Tenente, dai nipoti Annamaria e Fulvio Di Natale e figli 2500 pro Fraterno Aiuto Cristiano (Chiesa Sacro Cuore).

In memoria di Pino Stanghelli, da Gemma e Glauco Iernetti 20.000 pro Opere Missionarie della Parrocchia di Barcola.

In memoria di Lucilla Forti dal personale del Centro tumori 12.000, da Maria e Gino Macchioro 5000, da Alda Cristiana e Giuseppe Vidi 5000 da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000, da Rina Tavella 5000, da Laura Eulambio 2000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Guido e Maria Horn 2000, da Marino e Simonetta Lapenna 3000, dalle famiglie Coceani e Fogazzaro 5000, dalle amiche Elena Quarantotto 5000, Ilse Karis 10.000, pro Lega tumori, Lucia Decorti 5000 pro Lega tumori, 5.000 pro Associazione donatori di sangue; da Ines Garzolini 2000 dal dott. Giorgio e Marcella de Zeno 3000, da Medea e Nada 2000, da Malvina Fini 3000 pro Centro tumori; da Libera Cosolo Chiesa 2000 pro Rotary Club Gorizia (Fondo G. Cosolo); da Fabio e Liliana Reis Mariotti 3000 pro Istituto Rittmeyer, da Mario Verozzi 3000 pro Unione italiana ciechi; da Carlo Padoa 5000 pro Ospedale infantile; da Luisa Carniel ved. Slataper 5000 pro Istituto industriale «Volta» (Fondo S. Forti - Cassa scolastica) 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Di Brai da Carlo Laura Maria 3000; da Bruno e Albina Breschi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Lydia, Mario e Furio Rusca 3000, da Ester Polonio 2000 pro Operazione lana; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. Rusca); da Laura e C. A. Lang 10.000 pro Rotary Club.

In memoria di Gianna Laurini dai coniugi Giulia, Giovanni Del Piero 2000 pro ECA, da Maria Saina 2000 pro Unione degli istriani; dall'avv. Teo e Marcella de Ferra 2000 pro chiesa Santa Rita; da Anna ved. Battigelli 2000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Drusiana Lenardon dalle famiglie Vaccari e Volpatti 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dal prof. Carlo Ravasini 3000 pro Cassa medici ammalati; dal prof. Antonio Castellana 3000 pro Cassa medici ammalati (Fondo solidarietà).

In memoria di Nunziante Castagna da Nelly e Salvatore Castagna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvana e Mario Castagna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Muiesan dalle famiglie Muiesan - Giraldi 10.000 pro Domus Lucis; da Emma e Bruno Pregl 10.000 pro Un. italiana ciechi.

Un uomo esemplare

Ricordiamo, a due anni dalla scomparsa, il noto concittadino Italo Borsatti proprietario dell'omonima oreficeria orologeria e conoscitore profondo del Suo mestiere.

L'onestà e la rettitudine è stata la Sua insegna per tutta la vita. Ha onorato con il Suo lavoro la categoria. Un uomo esemplare.

Negli ultimi anni Gli era stata conferita la medaglia d'oro con diploma di merito come riconoscimento per la lunga e proficua attività nel campo commerciale.

Sarà a lungo ricordato anche per il tratto signorile e la bontà.

MOSTRE D'ARTE

MOSTRE D'ARTE

Grafiche al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 19, nella Galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, si inaugura una mostra di opere grafiche di maestri contemporanei, tra i quali Saetti, Dalì, Campigli, Sciltian, Sassu, Zadnik, Gentilini, Severini, Maccari, ecc.

La rassegna potrà essere visitata ogni giorno sino sabato 17 corr.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, poco nuvoloso, localmente nuvoloso con tendenza, nel corso della giornata, a graduale aumento della nuvolosità con piogge isolate, più probabili nelle ore pomeridiane. Sulle restanti regioni, prevalentemente condizioni di tempo buono.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche e sulle isole; senza notevoli variazioni altrove.

Venti: sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico, deboli, localmente moderati intorno Sud; sulle restanti regioni, deboli di direzione variabile.

Mari: da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento sul Mare ad Ovest della Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 26; Verona 10, 23; Trieste 14,7, 19,5; Venezia 14, 19; Milano 9, 23; Torino 12, 22; Genova 15, 19; Bologna 11, 23; Firenze 14, 22; Pisa 9, 21; Ancona 14, 20; Perugia 11, 20; Pescara 10, 21; L'Aquila 8, 21; Roma Nord 11, 22; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 9, 20; Bari 13, 19; Napoli 14, 19; Potenza 8, 18; S. Maria di Leuca 14, 20; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 16, 23; Messina 15, 20; Palermo 14, 20; Catania 9, 22; Alghero 10, 23; Cagliari 8, 24.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Turni di chiusura delle tabaccherie - Marciapiedi danneggiati - Scarico di rifiuti - Inquinamento del mare - Ferdinandeo - Strisce pedonali

Numerosi problemi cittadini sono emersi dalle interrogazioni alle quali la Giunta comunale ha risposto nel corso dell'ultima seduta del Consiglio. Rispondendo al cons. Morelli (MSI), il Sindaco ha illustrato la situazione concernente la chiusura domenicale delle rivendite di generi di monopolio. L'ing. Spaccini ha osservato che l'applicazione nella nostra città della nuova disciplina sul riposo festivo (che risale al '67) è avvenuta con circa due anni di ritardo non già — come precisa il Monopolio — per la particolare situazione di Trieste, ma per le difficoltà riscontrate nell'ambito dell'Ispettorato triestino, per la morte del titolare. Durante la reggenza — ha proseguito il Sindaco — i turni di riposo non sono stati tempestivamente applicati, sia per le lamentele da parte di taluni gestori di tabaccherie, sia per la particolare accentrata ubicazione dei punti di vendita nella città.

Con riferimento a un'altra eccezione sollevata dal cons. Morelli, secondo cui in dipendenza dei turni si accentuerebbe la possibilità di rifornimento di sigarette nei giorni festivi nella vicina Zona «B», il Sindaco ha riferito che l'ispettore dei Monopoli ha vagliato questa circostanza e che si riserva di riesaminarla appena in possesso di dati certi relativi alle vendite in corso per un confronto comparativo. Come prima iniziativa sarà esaminata l'opportunità di spostare in un giorno infrasettimanale il turno festivo domenicale. Infine, riguardo la sospensione dei turni festivi delle tabaccherie durante il periodo estivo, l'Ispettorato — in considerazione che il nostro Comune è stato dichiarato territorio di interesse turistico — opererà la sospensione dei turni di riposo nel periodo di alta frequenza turistica (1.o giugno - 30 settembre).

* * *

L'assessore Vascotto ha quindi risposto a tre interrogazioni del cons. Morpurgo (PLI). La prima riguardava il danneggiamento dei marciapiedi a seguito dei lavori per il rinnovo dell'illuminazione pubblica: l'assessore ha detto che i lavori di riparazione spettano alle ditte appaltatrici e che l'Acegat ha già invitato, e lo farà ancora, le ditte in questione ad appianare il suolo pubblico che hanno manomesso.

La seconda concerneva l'illuminazione di via Patrizio. L'assessore Vascotto ha osservato che l'illuminazione di questa via non è nei programmi attuali dell'Acegat, ma che ci cercherà di rinvenire i fondi necessari.

La terza, infine, riguardava lo scarico, da parte di cittadini e stranieri, di rifiuti in vari punti della città e dell'altipiano, e l'interrogante chiedeva se non si rendesse opportuno un servizio volante di controllo e un inasprimento delle sanzioni. Lo assessore ha osservato che sarebbe auspicabile una maggiore responsabilità civica e ha detto che sono frequenti le contravvenzioni per l'abbandono di immondizie; si rende pure necessario un maggiore interessamento degli enti che hanno la supervisione sulle strade. Una analoga interrogazione era stata presentata anche dal cons. Taddeo (MIT).

* * *

L'assessore Blasina ha replicato al cons. Trauner (PLI) sull'inquinamento delle acque marine; dopo aver illustrato la situazione, Blasina ha osservato che il nostro golfo non è più inquinato di altri, ma certamente il più studiato, e da qui la sua notorietà di «mare sporco»; per quanto riguarda le competenze nel settore del Comune, l'assessore ha ricordato che si sta portando avanti l'appalto per il nuovo impianto di depurazione delle fognature a Servola.

* * *

Rispondendo al cons. Supancich (PCI), l'assessore Ceschia ha illustrato la difficoltà di sistemare il piazzale verde (adibito a mini-campo di gioco) che si trova accanto al Ferdinandeo; l'assessore ha ricordato che il terreno in questione, per precise disposizioni che il Comune deve rispettare, è vincolato ad «area di passeggio».

L'assessore Romano ha dal canto suo risposto a un'interrogazione del cons. Pacor (PCI) sulla situazione delle strisce pedonali in via Giulia, via Fabio Severo e via Cologna, ormai sbiadite e pressoché invisibili: l'assessore ha assicurato che le strisce verranno rifatte al più presto. Sempre al cons. Pacor, l'assessore Vascotto ha detto che si cercherà di provvedere al più presto all'illuminazione della parte superiore di via Verga, anche se ci sono delle difficoltà finanziarie, in quanto questo tratto di illuminazione non è compreso nell'attuale piano dell'Acegat.

* * *

L'assessore Romano ha replicato al cons. de Vidovich (MSI) in merito alla possibilità di installare un semaforo al quadrivio di piazzale Valmaura: l'assessore ha messo in risalto la difficoltà tecnica, al momento attuale, di regolare il traffico in quel punto con un semaforo e che forse lo si potrà installare alla fine dell'anno, quando in quella zona verranno presi alcuni provvedimenti riguardo le correnti di traffico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIOVEDÌ S'INAUGURA IL FESTIVAL FRANCESE

Senza sesso e violenza Cannes controcorrente

Luchino Visconti presidente della giuria internazionale
Il francese «Z» favorito - Niente erotismo svedese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 2

Andrà controcorrente il festival cinematografico di Cannes, quest'anno: la grande rassegna francese, che si inaugura giovedì venturo, presenterà pochi film di sapore scandalistico.

Il direttore del festival Robert Favre Lebret ha detto: «Sarà un grande festival, ma andrà un poco contro corrente. Saranno pochi i film basati sul sesso e la violenza».

Concorreranno ufficialmente per la palma d'oro 32 film di quindici paesi. Altri dieci paesi invieranno 13 film per la «Settimana dei critici» mentre 97 pellicole di diciassette paesi saranno proiettate nell'ambito delle «Giornate nazionali».

Darà il via al festival la serata di gala con il musical americano «Sweet Charity» che ha per protagonisti Shirley McLaine, Sammy Davis e John McMartin, e che sarà presentato fuori concorso.

Capeggerà la giuria il regista italiano Luchino Visconti, affiancato dall'americano Sam Spiegel, dall'inglese Stanley Donen, dall'attrice svedese Ingrid Thulin, dal russo Tchenvuiz Aitnatov, dallo jugoslavo Veljko Bulatic, dal cecoslovacco Jaroslav Bovcek, dal francese Robert Kanters e dallo svedese Glucksman.

Il grande favorito della vigilia è il francese «Z», una pellicola a sfondo politico che nei cinema di Parigi ha riscosso grande successo. Buone sono pure le quotazioni del tedesco occidentale «Michael Kohlass, der Rebell». Il film, con Anna Karina protagonista per la direzione di Wolker Schlondorff, narra la storia di un commerciante di cavalli che diventa fuorilegge. La vicenda si svolge nel 16mo secolo.

Gli inglesi puntano le loro carte sul fascino e il talento di Vanessa Redgrave, interprete di «Isadora», un film ispirato alla vita della famosa ballerina Isadora Duncan. Ci sarà anche «If» di Lindsay Anderson e «The prime of miss Jean Brodie».

I film americani in concorso sono «Easy Rider», un film di Dennis Hopper interpretato da Peter Fonda sugli hippies americani, «The appointment» di Sidney Lumet con Anouk Aimè e Omar Sharif protagonisti, e «Slaves»» di Herbert Biberman.

L'Italia sarà in gara con tre film: «Flashback» di Raffaele Andreassi, «Metti una sera a cena» di Giuseppe Patroni Griffi e «Gli intoccabili» di Giuliano Montaldo.

La Svezia, una volta tanto, presenterà un film non a sfondo erotico: «YV» di Bo Widerberg, il regista di Elvira Madigan».

Tra le opere presentate da altre nazioni, figurano il brasiliano «Antonio das Mortes» di Glauber Rocha, il canadese «Dont's let the Angels Fall» di George Kaczender, il danese «Manken der Taenkte Ting» (L'uomo che pensava alle cose) di Jens Ravn, lo spagnolo «Espana otre vez» di Jaime Camino Vega de la Iglesia, lo jugoslavo «Piove sul mio villaggio» di Aleksandar Petrovic e il polacco «The Fly Hunt» (Caccia alla mosca) di A. Wajda.

A quanto se ne sa, dovrebbero suscitare un certo interesse «Ah... that will do it» di Michlos Jancso e «The Thrown Stone» di Sandor Sara, ambedue ungheresi, l'israeliano «Matzor» di Gilberto Tofano, il giapponese «Nihon no Seishun» e il cecoslovacco «Vsichni dovri rodaci» di Vojtech Jasny.

A. P.

Martedì il concerto diretto da Somogyi

Come annunciato, è fissato per martedì prossimo, alle 21, il nono Concerto della Stagione sinfonica di primavera del Verdi. Sarà il maestro Laszlo Somogyi, ben noto al nostro pubblico per essere stato ospite del Teatro in precedenti occasioni, a dirigere l'Orchestra del Verdi; il ruolo solistico è affidato al Duo Ornella Santoliquido (pianoforte) e Massimo Amfithsatroff (violoncello). Il programma comprende la Suite «Hary Janos» di Zoltan Kodaly, il Concerto per Duo di pianoforte, violoncello e orchestra di Giulio Viozzi (in prima esecuzione a Trieste) e la Prima Sinfonia di Brahms.

Tre spettacoli del Teatro di Belgrado

Oggi e domani sarà ospite del Teatro Sloveno di Trieste il Teatro drammatico jugoslavo di Belgrado, diretto da Bojan Stupica. Il prestigioso complesso belgradese presenterà tre spettacoli, e precisamente «L'appoggio» del noto commediografo serbo Branislav Nusic, «Storia comune» di I. A. Goncarov nella riduzione scenica di Viktor Rozov, e la novità serba «Kraljevic Marko» di Borislav Mihajlovic - Mihiz. La commedia di Nusic verrà rappresentata oggi, sabato, in pomeridiana alle ore 16, «Storia comune» di I. A. Goncarov questa sera alle ore 21, «Kraljevic Marko» domani, domenica alle ore 15.30 e 20.30.

FESTOSO RITORNO DI UNA EX-STELLA DI HOLLYWOOD

Uragano di applausi investe Betty Grable

Londra, 2

Betty Grable, le gambe da un milione di dollari, è tornata a far impazzire il pubblico, accolta con un'ovazione incredibile, mai sentita prima in un teatro londinese; ha esordito in un musical western, «Belle Star». In lotta a pochi isolati di distanza con Ginger Rogers, un'altra stella favolosa di Hollywood che recita in «Mame» con grande successo, Betty Grable ha rinnovato i fasti della sua luminosa carriera cinematografica. La «pin up» preferita dai soldati americani durante la seconda guerra mondiale, Betty Grable ha dimostrato di non sentire il peso degli anni, che sono ormai 52, esibendosi in uno show che il pubblico ha dimostrato di apprezzare in modo assolutamente inaspettato, tale e tanto è stato l'entusiasmo.

Sono mancate le critiche a Betty, che attende l'uscita dei giornali dopo lo sciopero del primo maggio, per assaporare a pieno la gioia del trionfo. Ma quello che hanno detto e fatto i 1500 spettatori ieri sera basterebbe a decretare il successo di uno show che secondo il produttore potrebbe anche «andare avanti vent'anni».

Vestita di un lungo abito rosa fino alle caviglie, per creare un po' di suspense intorno alle gambe da un milione di dollari che diedero anche il titolo ad un fortunato film dell'attrice, ballerina, cantante, Betty è stata calorosamente applaudita quando è entrata in scena. Scendeva da un ballatoio di un tipico saloon western. Un rapido movimento ha scoperto per un attimo, sapientemente le famose gambe ed è venuto giù il teatro. Poi lo spettacolo è continuato, con numerosi applausi a scena aperta, con una Betty vivacissima nei panni della proprietaria del saloon in cui ne accadono di tutti i colori, dal duello rusticano con lunghi coltelli, al duello con le fruste schioccanti, alla rissa frenetica in cui sono impegnati sedici attori. Alla fine il saloon prende fuoco in un finale fantasmagorico.

Betty è stata chiamata sei volte al proscenio alla fine, in un uragano di applausi che ha fatto venire le lagrime agli occhi alla biondissima attrice, nonché il produttore e regista americano, Jerry Schafer. Schafer aveva già messo in scena lo stesso musical a Las Vegas per venti giorni con buon successo, ma nulla di simile a quello che si è visto a Londra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Martedì, alle 21, concerto diretto da Laszlo Somogyi; pianista Ornella Santoliquido; violoncellista Massimo Amfitheatroff; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Kodaly, Viozzi e Brahms. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi due rappresentazioni, diurna alle 16.30, serale alle 20.30: «Il mio Carso», di Scipio Slataper. Riduzione teatrale di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5. Domani alle 20.45: «La belle époque». Tre atti di A. Saitta.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. Nuovi arrivi: rettili, mammiferi, anfibi, pesci. Visitate la suggestiva, grande esposizione: è la più completa del genere oggi esistente in Italia. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22: «Justine». Un film tratto dal celebre romanzo del marchese De Sade con Romina Power, Maria Rohm, Jack Palance e Sylva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Plagio», con Mita Medici, Alain Voury, Raymond Lovelock, Cosetta Greco. Colore della Telecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Palmiro lupo crumiro». Un superspettacolo a disegni animati in technicolor doppiato in italiano da Alighiero Noschese. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16, 19, 22.10: «Krakatoa Est di Giava», con Maximilian Schell, Diane Baker, Brian Keith, Barbara Werk, John Leyton. Technicolor. Cinemascope.

GRATTACIELO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Techniscope. Questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun cinema di Trieste né della regione nel corso dell'attuale stagione cinematografica.

NAZIONALE. Apertura, 15.30, ult. 22.10: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la migliore attrice protagonista), Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «L'urlo dei giganti». Technicolor con Jack Palance e J. Gramack.

ALABARDA. 16.30: «Exploit» (Bella, sexy... e ladra) in technicolor. In un clima di suspense, il più eccezionale film giallo-sexy, con avventure emozionanti e vivaci, e spassose peripezie d'amore, con l'affascinante Senta Berger e J. Fuchsberger. Film per tutti.
AURORA. 15 (ultima ore 21.30). La Metro Goldwyn Mayer presenta il colossale technicolor: «Dove osano le aquile», con R. Burton e C. Eastwood.
CAPITOL. 16.30: «C'è un uomo nel letto di mamma». Il film della contestazione familiare. Una scatenatissima Doris Day, con Brian Keith. Divertentissimo technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un colosso della cinematografia mondiale: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif ed un cast di eccezionali attori. Superpanavision technicolor. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Io la conoscevo bene». I vizi, le passioni, le insidie e i mille di una grande città! Il film più premiato di A. Pietrangeli, con S. Sandrelli, U Tognazzi, N. Manfredi, E.M Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 15 (ult. 21.30): «L'incendio di Mosca». Un colosso della cinematografia russa, in technicolor, interpretato da K. Ivanova. Tratto da «Guerra e pace» di L. Tolstoi.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «All'ombra di una colt». Un western di eccezione. Technicolor. Battaglia fra i killer. Segue Topolino. L. 250.
MODERNO. 16. Le grandi produzioni Euro International presentano: «Uno dopo l'altro», con Richard Harrison, Pamela Tudor. Potente western. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 14.30: «La notte dell'agguato», con Gregory Peck e Eva Marie Saint. Technicolor. Film come questo se ne vede uno ogni dieci anni.

ABBAZIA. 16: «Barbarella», con la spregiudicata, bellissima e ultrasexy Jane Fonda e con Ugo Tognazzi nello spettacolare technicolor di Roger Vadim. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «I tre avventurieri». Violento e drammatico, nuovo e indimenticabile technicolor, con Alain Delon e Lino Ventura.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Una meravigliosa realtà». Una spassosissima commedia con George Peppard e M. T. Moore. Un buffissimo tucano dà scacco alla polizia e mette in subbuglio l'intera New York. Cinemascope technicolor.
ASTRA. 16.30, ult. 21.45. Lo straordinario capolavoro di F. Zeffirelli: «Romeo e Giulietta», con O. Hussey e L. Whiting. Technicolor.
ARISTON. 16: «Il treno». Possente interpretazione di Burt Lancaster con Paul Scofield e Jeanne Moreau.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Viva! Viva Villa!». Yul Brynner, Robert Mitchum, Charles Bronson, Grazia Buccella. Grande successo!
LUMIERE. 16: «Il figlio di Spartacus». Scopecolor con Steve Reeves e G. M. Canale.
MARCONI. 16: «Due volte Giuda», con Antonio Sabàto, Klaus Kinski. Capolavoro western. Colorscope.
RADIO. 16: «Zum, zum, zum» (La canzone che mi passa per la testa). Il film più allegro dell'anno, con Little Tony, Paolo Panelli, Orietta Berti, De Filippo ed il cantante bambino Popoff. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Cinemascope in technicolor con Sidney Poitier e Rod Steiger.
VOLTA. 17. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel divertente: «Ciccio... perdona, io no», con F. Sancho.

UDINE

ARISTON. «Vedo nudo».
ASTRA. «Il suo nome gridava vendetta».
CAPITOL. «L'ultimo colpo in canna».
CENTRALE. «Summit».
ODEON. «Burges - Missione Gestapo».
PUCCINI. «Funny Girl».
CRISTALLO. «Viva! Viva Villa!».

GORIZIA

CORSO. 17: «Nuda sotto la pelle», con A. Delon e M. Faithfull. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Calma ragazze... oggi mi sposo», con L. De Funes. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Paperino show». Cartoni animati a colori di Walt Disney. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I quattro del Pater Noster», con P. Villaggio e L. Toffolo. scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Vergogna schifosi», con L. Capolicchio e M. Branco. Scope a colori. Vietato mai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Ammazzali tutti e torna solo». Western con Frank Wolff. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Un posto all'inferno», con G. Madison e M. Greenwood. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Poker di sangue», con Dean Martin e R. Mitchum.
SAN MICHELE. 17.30: «Kitosch, l'uomo che veniva dal Nord». Scope a colori con G. Hilton. «Allegri vagabondi», con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori e Sara Franchetti; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tre sul divano», con J. Lewis e J. Leigt. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La caccia», con Marlon Brando e J. Fonda. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La prima volta di Jennifer». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 17: «La battaglia di El Alamein». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Dove osano le aquile».

SACILE

NUOVO. 17: «La pecora nera». A colori.
ZANCANARO. 17: «Anche nel West c'era una volta Dio».

CORDENONS

VERDI. 17: James Bond in «Casinò Royale». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un lungo giorno per morire».

CORMONS

COMUNALE. «Indovina chi viene a merenda?».
ITALIA. «I contrabbandieri del cielo».

RONCHI

RIO. «Commandos».
EXCELSIOR. «La truffa che piaceva a Scotland Yard».

PALMANOVA

ITALIA. «Via col vento».
GARIBALDI. «Ciccio perdona... io no».

GEMONA

SOCIALE. «Una bara per Ringo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Serafino».

TRICESIMO

MODERNO. «Chimera».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il profeta».

CASARSA

ROMA. «I quattro dell'Ave Maria».

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'Europa delle canzoni

Rapido pro memoria per i programmi dell'odierna serata. Finito lo spettacolo musicale con Alighiero Noschese, «Doppia coppia», e in attesa del prossimo che arriverà tra sette giorni, «Serata con...» (dove i puntini verranno via via sostituiti dai nomi di cantanti e divi molto in auge), oggi bisognerà accontentarsi d'un numero singolo, e per così dire interlocutorio, «Canzoni per l'Europa», che è poi la sintesi registrata delle tre serate del Festival di Lugano, al quale hanno preso parte anche cantatori e cantatrici nostrani, di grosso, medio e piccolo calibro.

Al termine (ore 22.15 circa) la consueta rubrica «Un volto, una storia» a cura di Gian Paolo Cresci, che si avvia alla sua conclusione (l'ultima puntata a sabato prossimo). Ormai si può anche osservare che è stato un ciclo abbastanza interessante, anche se talvolta ha dirottato un po' da quella che sembrava dover essere la sua strada maestra, o almeno, il suo fermo proposito: la documentazione, cioè, di episodi e di personaggi assai significativi sotto il profilo della singolarità delle circostanze e delle esperienze umane, ma fuori dal grande cerchio di luce della notorietà. Quanto ai servizi in onda stasera, è meglio soprassedere, visto che ben due di quelli preannunciati sono già andati in onda l'altro sabato. Pertanto si può prevedere una sostanziale modifica del sommario.

* * *

Punto di forza del secondo sarà invece l'inchiesta sulla cultura americana dal titolo vagamente marcusiano «Un uomo a più dimensioni», realizzata da Vittorio Marchetti e Piero Saraceni con la collaborazione di Alberto Arbasino. Con l'aiuto di scrittori, scienziati, uomini politici, magnati dell'industria, leaders dei movimenti negri, capifila dell'estremismo di destra e di sinistra, da New York alla California, il documentario cercherà di descrivere e spiegare la complessa morfologia umana, intellettuale, economica e sociologica dell'inquieto, e per taluni aspetti esplosivo, pianeta America. Inchieste del genere non sono certo nuove, ma portare avanti e approfondire un discorso già iniziato può avere una rilevanza degna di nota sul piano che più conta: quello qualitativo. A beneficio degli spettatori ritardatari, seguirà alle 22.30, la replica dei «Promessi sposi» nella riduzione di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi.

Ber

Oggi due repliche del «Mio Carso»

Due sono le repliche del «Mio Carso» di Slataper nella riduzione di Furio Bordon in programma per oggi, sabato, all'Auditorium: la diurna comincerà alle 16.30 e la serale alle 20.30. Domani, domenica, sarà data la sola rappresentazione pomeridiana che avrà inizio alle 16.30. La regia dello spettacolo è affidata a Francesco Macedonio; scene di Emanuele Luzzati; costumi di Sergio d'Osmo.

Si replica «La belle époque»

Si replica questa sera alle ore 20.45 la bella commedia di Achille Saitta «La bella époque» che il Piccolo Teatro della Prosa del Circolo Interaziendale dei Cantieri, diretto da Pio Toffoletto ha messo in scena ieri per la regia di Marcello Rampazzo. Ottima l'interpretazione di questo sempre affiatatissimo complesso, a cominciare dallo stesso Rampazzo alla Baldo alla Gasperi alla Delconte alla Danieli, al Toffoletto al Volpi.

Domani domenica ultime due rappresentazioni, una diurna alle 16.45 e una serale alle 20.45.

Per la vendita dei biglietti questa sera dalle 18 in poi e domani dalle 11 alle 13 e dalle 15 in poi alla cassa del teatro

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Antologia operistica; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.15: Dove andare; 11.30: Le piace il classico?; 12: Giornale radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Incontro col personaggio; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Il giraskeches; 21: Conversazioni musicali; 22: Orchestra diretta da V. Sforzi; 22.20: Viaggio musicale in Italia; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131 - Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Hallo Virna; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Direttore F. Reiner; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il canzoniere di A. Lionello; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Mondo duemila; 17.30 Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Mita e Chico-Chico e Mita; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I 40 giorni di Mussa Dagh; 20.40: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Hallo Virna; 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Un poeta vietnamita; 9.30: Musiche di J. Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.05: Musiche di scena; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.50: Musiche di Rameau; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del pianista A. Ciccolini; 14.30: «La Rondine», di G. Puccini; 16.10: Musiche di I. Pizzetti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fratelli Karamazov; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di J. Wildberger; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Conversazione; 20.15: Orchestre dirette da D. Ellington e C. Basie; 20.40: Divagazioni musicali; 20.50: Concerto sinfonico; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Io so chi è lei; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.40: Scrittori della nostra Regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Francese.*
10.50: *Inglese.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Scienza - Marconi.*
13.00: *Oggi le comiche.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.*
RITORNO A CASA
18.45: *Amici selvaggi - Documentario.*
19.10: *Sette giorni al Parlamento.*
19.35: *Tempo dello spirito.*
RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Eurovisione - Svizzera - Lugano - Canzoni per l'Europa - Spettacolo musicale.*
22.15: *Un volto, una storia.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

15.00: *Imola - Ciclismo - Coppa Placci.*
18.30: *Sapere - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Un uomo a più dimensioni.*
22.30: *I promessi sposi - Quinta puntata.*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO IL NO FRANCESE AL REFERENDUM

IL FRANCO MALFERMO

Emerse con una certa concitazione, subito dopo il «no» del referendum a De Gaulle, le preoccupazioni per l'avvenire del franco e per le possibili ripercussioni sulle altre valute europee sono andate poi gradualmente calando. Ad un successivo riesame della situazione, tecnici e politici si sono trovati per lo più d'accordo nel ritenere che, dopo il referendum, la Francia può contare senz'altro su una più franca solidarietà dell'Occidente e, quindi, su una più ampia difesa della sua valuta. In pratica, le considerazioni sono all'incirca queste: il ritiro di De Gaulle dalla scena politica europea apre indubbiamente molti interrogativi sulla nuova strutturazione delle forze politiche dalla quale dipenderà il riassetto economico del Paese. Nello stesso tempo, però, anche se dovesse permanere una linea politica di estrazione gollista, pare certo che molte delle rigide posizioni di De Gaulle verranno attenuate, se non del tutto abbandonate.

Da questa premessa si deriva la prospettiva logica di una più aperta collaborazione «occidentale» della Francia sul piano politico, economico e monetario. Come contropartita, si sconta una conseguente, franca e piena solidarietà degli altri Paesi dell'area occidentale. Tra le molte posizioni «autonome» di De Gaulle, va ricordata anche la sua avversione al sistema dei «diritti speciali di prelievo» mediante i quali gli altri Paesi occidentali mirano ad allargare la liquidità internazionale. L'assenza della Francia dall'accordo ha costituito fin qui una ovvia ragione di debolezza del proposto sistema integrativo; ora l'adesione non dovrebbe essere più a lungo procrastinata.

Queste considerazioni hanno trovato in un primo tempo una discreta convalida nelle contenute perdite di divise da parte delle riserve valutarie francesi, risultate non molto superiori a quelle del periodo precedente il referendum, ed in una certa contrazione della corsa all'oro a Parigi e a Londra, dopo una prima inevitabile impennata. Esse hanno frenato, cioè, in parte lo slancio della speculazione (e anche i timori di certo risparmio) ottenendo una relativa distensione sui mercati valutari e aureo.

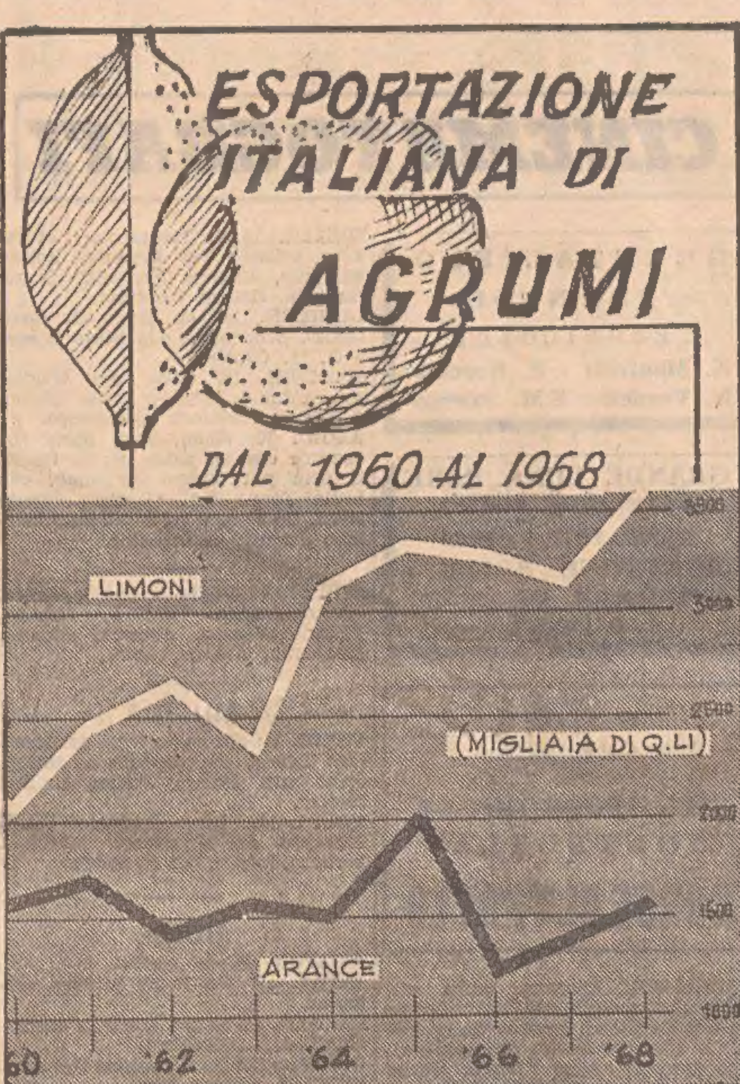
Tuttavia, anche se è pacifico che la collaborazione tra le banche centrali è oggi già così avanzata da poter parare anche seri contraccolpi monetari che possono coinvolgere questo o quel paese della comunità occidentale, appare altrettanto chiaro che l'aiuto ha una validità solo temporanea. Esso rappresenta un sostegno contingente ma le vere cause che hanno portato al contraccolpo devono essere curate dall'interno. Perciò, gli ottimistici giudizi raccolti più sopra sottintendono più che altro una dichiarazione di intenzioni della collettività occidentale. Tale dichiarazione, portatrice di indubbi e favorevoli effetti psicologici, non basta però di per sé ad evitare che le masse del «capitale caldo», vaganti alla ricerca di combinazioni remunerative migliori o più sicure, approfittino di ogni momento di debolezza valutaria per sfruttarla a proprio vantaggio, accentuando la debolezza stessa.

Pertanto, fino a che la Francia non sarà stata capace di avviare una seria politica di risanamento reale della sua economia e della sua moneta, il franco non potrà non rimanere esposto a fasi di disagio. Quale potrà essere questa politica? Senz'altro difficile e connessa a parecchi sacrifici. Tra i suoi strumenti, una svalutazione del franco più in là nel tempo si considera come inevitabile. Non sarà una misura gradita né ai francesi e neppure agli altri Paesi dell'Occidente europeo, ma è possibile che considerazioni di obiettivo realismo la impongano a tutti, come un disagio necessario.

Parigi, fin qui restia per ragioni di prestigio a qualunque correzione nel cambio del franco, imputava parte delle difficoltà economiche francesi alla Germania. Perciò, affiancata da Londra, chiedeva la rivalutazione del marco tedesco e persino della nostra lira. Bonn ha sempre respinto, come pure noi, qualunque rivalutazione. Oggi Bonn, per bocca del suo Ministro delle Finanze, si dimostra lievemente meno intransigente ma condiziona l'eventuale rivalutazione ad un generale riallineamento dei cambi, e soprattutto ad una maggiore disciplina monetaria in taluni Paesi dove, ha detto il Ministro, si tollera senza seri provvedimenti risanatori che la loro moneta perda annualmente attorno il 4 per cento del proprio valore. L'allusione è fin troppo chiara. Così come è chiaro che, ponendo mente a questa situazione, certo risparmio e soprattutto la grande speculazione internazionale si tengano in agitazione malgrado le prospettate contromisure della solidarietà delle banche centrali per il franco, e si buttino alla rinnovata ricerca del marco e dell'oro. Perciò, dopo una pausa di un paio di giorni, il franco si trova nuovamente a disagio offerto con insistenza soprattutto contro marchi tedeschi e, in subordine, contro dollari, mentre la Germania deve adottare misure per scoraggiare l'afflusso dei capitali esteri più o meno «caldi».

A. N.

Il Sottosegretario di Stato per il commercio estero on. prof. Dante Graziosi ha ricevuto il signor Shelton, Ministro del commercio con l'estero della Nuova Zelanda, intrattenendolo a cordiale colloquio sui problemi che riguardano gli scambi commerciali tra i due Paesi



L'ESECUTIVO DELLA MONTEDISON

Il consiglio di amministrazione della Montecatini - Edison S.p.A., nella riunione svoltasi susseguentemente all'assemblea ha attuato gli accordi intervenuti preventivamente tra i maggiori azionisti ed ha proceduto alla designazione dei componenti il comitato esecutivo.

Di questo organo collegiale di gestione sono stati chiamati a far parte il presidente ingegner Giorgio Valerio, il vice presidente unico e amministratore delegato dottor Giorgio Macerata, nominati di comune accordo tra la partecipazione pubblica e quella privata, il professor Giovanni Balella, il dottor Tullio Torchiani, il dottor Furio Cicogna, il professor Bruno Visentini, l'ingegner Raffaele Girotti e l'ingegner Imbriani Longo; non sono stati riconfermati nel comitato, tra gli altri, Carlo Faina e Vittorio De Biasi.

Il comitato ha avuto ampia delega dal consiglio di amministrazione della società per tutte le questioni di carattere gestionale. Sono stati pertanto realizzati gli obiettivi che i partecipanti pubblici e privati avevano concordato per portare avanti il programma tendente a rafforzare la situazione della società e darle nuovo slancio.

SEMPRE NUOVI PRODUTTORI SI AFFACCIANO SUI MERCATI

Ogni anno più aspra la guerra delle arance

Inerzia dei coltivatori del Mezzogiorno di fronte alle iniziative della concorrenza che punta molto sui trasporti - containers

La «guerra delle arance» è stata particolarmente aspra nella campagna 1968-69. I Paesi produttori si sono dati battaglia sui prezzi e sui metodi di trasporto per conquistare delle posizioni di primato in tutti i settori centro e nord-europei di consumo. Non molto è stato fatto invece nell'Italia meridionale per accentuare la razionalizzazione commerciale e tecnologica, allo scopo di fronteggiare la concorrenza dei Paesi terzi.

Israele è un concorrente particolarmente pericoloso, in quanto ha una produzione in costante aumento e per il fatto che l'organizzazione commerciale e dei trasporti diventa sempre più accurata. Consta ad esempio che per rifornire l'Inghilterra, gli israeliani hanno ottenuto particolari «favori» dal porto di Marsiglia, dove gli agrumi sbarcati vengono inoltrati con treni direttissimi fino a Calais. Gli israeliani hanno pure allo studio la palletizzazione e la containerizzazione dei trasporti via Trieste, mentre qualche altro Paese della sfera levantina sta dandosi da fare per accelerare il processo di razionalizzazione delle spedizioni.

Viceversa da parte siculo-calabrese non si pensa ancora ad un'azione di containerizzazione o di trasporti specializzati via Adriatico per piazzare le produzioni sui mercati di consumo del Medio Danubio. Operatori altoadriatici sono dell'avviso che, tramite la Cassa per il Mezzogiorno, si dovrebbe affrettare la effettuazione di opportune misure di trasporto e di collocamento prima che, nel campo delle arance, sia troppo tardi. Nel settore dei limoni le cose vanno per il meglio. Ma è da far notare che in Mediterraneo la produzione nazionale non ha dei concorrenti pericolosi. Il Sud d'Italia dovrebbe seguire la metodologia israeliana e puntare su tre direttrici di smaltimento: Genova, trasporti con treni e Trieste. In ogni modo il sistema migliore rimane sempre quello della containerizzazione.

Dante Lunder

PROTOCOLLO COMMERCIALE ITALO-JUGOSLAVO

Modifiche agli accordi sugli scambi di frontiera

Il documento prevede misure per incoraggiare le esportazioni dalla Jugoslavia nel nostro paese

Roma, 2

La commissione mista prevista dal vigente accordo commerciale italo-jugoslavo si è riunita nei giorni scorsi a Roma, sotto la presidenza, per la parte italiana del dott. Giuseppe Ferlesch, direttore generale per gli accordi commerciali del Ministero del commercio estero, e per la parte jugoslava, dal dott. Petar Tomic, Viceministro per il commercio estero.

Le due delegazioni hanno proceduto ad un approfondito esame dell'andamento degli scambi tra i due Paesi e, constatato il soddisfacente sviluppo dell'interscambio, hanno rivolto la loro particolare attenzione alle misure atte ad incrementare le forniture jugoslave al mercato italiano sia di prodotti industriali, sia di quelli agricoli in modo da realizzare un più soddisfacente equilibrio tra le due correnti di traffico.

Le due delegazioni hanno altresì considerato la situazione degli scambi locali fra Trieste e Gorizia da un lato e Buie, Tolmino, Sesana, Nuova Gorizia, Capodistria dall'altro, e hanno apportato agli accordi che regolano detti scambi le opportune modifiche per dare ulteriore impulso ai traffici tra le zone stesse.

Gli argomenti trattati e le intese raggiunte hanno formato oggetto di un protocollo e scambi di note firmati dai presidenti delle due delegazioni.

UN GROSSO SUCCESSO IL BILANCIO '68

Cefis confermato presidente dell'AGIP

Raffaele Girotti e Angelo Fornara alla vicepresidenza
L'utile di esercizio è di ben 2.222 milioni di lire

L'assemblea ordinaria dell'AGIP S.p.A. ha approvato ieri il bilancio al 31 dicembre 1968. Il bilancio si chiude con un utile di esercizio di 2.222 milioni di lire, dopo aver destinato al fondo un ammortamento di 50,2 miliardi di lire. L'assemblea ha rinnovato il Consiglio di amministrazione confermando presidente il dott. Eugenio Cefis e vicepresidenti il dott. ing. Raffaele Girotti e il dott. ing. Angelo Fornara. Il nuovo Consiglio di amministrazione ha confermato nella carica di amministratore delegato il dott. Giuseppe Bartolotta.

L'AGIP ha svolto anche nel 1968 — è detto nella relazione che accompagna il bilancio — una intensa opera per accrescere la disponibilità di prodotti petroliferi sul mercato italiano e aumentare la sicurezza e l'effettiva economicità dei rifornimenti di energia. Gli idrocarburi hanno coperto nel 1968 oltre i tre quarti del fabbisogno energetico italiano.

Il fabbisogno di prodotti petroliferi è stato invece soddisfatto in massima parte attraverso l'approvvigionamento dall'estero di greggio. Nel 1968 la disponibilità di greggio del Gruppo ENI — di cui l'AGIP fa parte — è stata di 16,7 milioni di tonnellate. La produzione propria dell'AGIP ha coperto circa il 31 per cento della disponibilità totale del Gruppo, che proviene dall'Italia, dalla Tunisia, dall'Iran e dal Qatar.

LA SETTIMANA IN BORSA

Oscillazioni con ripresa finale

La situazione in Borsa pare decisamente volta ad un consolidamento dei prezzi su basi piuttosto elevate. Nella settimana in esame, infatti, si è avuta una nuova e più incisiva battuta di assestamento, ma nella giornata di chiusura un generale rovesciamento di fronte ha riportato la media delle quotazioni praticamente sui livelli del venerdì precedente.

Il dettaglio della cronaca evidenzia un'inizio di ottava incerto, quale eredità diretta dell'afflosciamento verificatosi il venerdì precedente, con successivo graduale rivolgimento degli indirizzi operativi ed una chiusura di giornata con un margine attivo per la quota di circa lo 0,9 per cento.

Martedì e mercoledì, invece, l'indirizzo operativo è apparso guidato decisamente dall'offerta costituita per lo più da realizzi di origine tecnica, cui si sono affiancate numerose vendite per presa di benefici. La media è scesa piuttosto rapidamente tanto che all'approssimarsi della chiusura di mercoledì da più posti si cominciava a parlare di rottura di prezzi. In effetti, il regresso era stato incisivo; nei due giorni era andato perduto quasi il 3 per cento e non si vedevano all'orizzonte elementi validi che indicassero la possibilità di un arresto della frana. Rimaneva una sola giornata, quella di venerdì racchiusa tra festività, condizione che di solito svuota qualsiasi possibilità di rilanci in tale seduta.

Dopo l'interruzione del 1.o maggio, invece, la situazione si è nuovamente capovolta. Cessato l'effetto depressivo originato dall'offerta, condizionata in buona parte da residue «code» della precedente liquidazione, andata a posto formalmente ma non senza qualche compromesso che si è fatto sentire nelle giornate suddette, il denaro si è rifatto attivo, facendo leva sui titoli migliori ma con effetti tonificatori per tutti i vari comparti del listino. Per molti dei titoli di primo piano e per i valori speculativi si sono avuti sbalzi energici che hanno fatto ricuperare loro ampi margini.

Ragioni apparenti che diano una spiegazione evidente della anticipata reazione del mercato non se ne hanno. Si deve concludere, allora, che le mani che hanno fin qui guidato la vivace dinamica della Borsa non hanno ancora esaurito i loro programmi e che è loro bastato che il mercato si liberasse di una certa «schiuma» per riprendere gli acquisti. Si contava, è vero, sull'apporto di nuovi interventi da parte dei Fondi d'investimento esteri, che si sapevano alla ricerca di titoli italiani per le note disposizioni valutarie italiane, ma non si credeva che per l'avvio di nuovi ordini bastasse un assestamento del solo due-tre per cento. Pareva logico che venisse atteso un consolidamento della quota su un livello di almeno il 5 per cento inferiore ai massimi toccati. Viceversa la Borsa ha sorpreso un po' tutti con l'impennata di ieri che forse significa la possibilità di consolidamento addirittura sugli attuali livelli. I quali, beninteso, non sono ancora trascendentali ma per una Borsa come la nostra rappresentano pur sempre una piattaforma insperata.

Titoli	Chius. 24/4	chius. 30/4	chius. 2/5	Variaz. % 24/4 a 2/5
Generali	81.400	78.310	80.800	— 0,73
R A S	58.300	56.800	58.600	+ 0,50
Mediobanca	89.000	87.150	88.400	— 0,67
A n i c	1.340,50	1.305	1.333	— 0,56
Montedison	1.150,50	1.120	1.140	— 0,86
Centrale	7.680	7.420	7.610	— 0,91
Sviluppo	2.720	2.630	2.700	— 0,73
Finsider	652	630,50	641	— 1,71
Beni Stabili	4.320	4.150	4.270	— 1,15
Fiat	3.801	3.795	3.908	+ 2,65
Olivetti ord.	3.778	3.640	3.738	— 1,03
M. Amiata	12.900	12.900	13.250	+ 2,70
Viscosa ord.	3.949	3.842	3.960	+ 0,28
Italcementi	27.510	27.010	27.500	—
Rinascente	395,25	380	390	— 1,26
Pirelli S.p.A.	3.710	3.601	3.706	— 0,13

Alfredo Nemez

Conferenza Cazzaniga sull'organizzazione burocratica

Bologna, 2

Una relazione sul tema «L'organizzazione burocratica nelle amministrazioni pubbliche e private» è stata presentata dal cav. lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, alla prima giornata del convegno su «L'organizzazione burocratica nella pubblica amministrazione e nelle amministrazioni private» iniziatosi oggi al palazzo della Civiltà del lavoro a Roma.

Con il dott. Cazzaniga hanno parlato durante la prima giornata il prof. Renato Alessi, direttore della scuola di perfezionamento, e l'on. prof. Roberto Lucifredi, ordinario di diritto amministrativo. Il primo ha presentato il convegno, il secondo ha trattato della gerarchia come elemento caratteristico dell'organizzazione burocratica. Dopo aver inquadrato storicamente l'argomento, il dott. Cazzaniga ha parlato dei profondi mutamenti che l'evoluzione tecnologica ha imposto ai tradizionali modelli di conduzione aziendale, mutamenti dovuti anche alla vistosa espansione geografica che caratterizza oggi i complessi industriali a struttura integrata ed operazioni flessibili, come quelli del settore petrolifero. Il dott. Cazzaniga si è quindi soffermato sul concetto della responsabilizzazione del dirigente, della sua formazione e intercambiabilità.

LE AZIENDE INFORMANO

RICERCHE DI MERCATO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Con una prolusione su questo tema — tenuta dal prof. Giorgio Marbach — verrà inaugurato nell'Aula Magna dell'Istituto centrale di statistica, il 5 maggio alle 10, il corso sulle ricerche di mercato, organizzato dall'Associazione italiana per gli studi di mercato. Il corso, che si svolgerà presso l'Istat, comprende una parte teorica di insegnamenti relativi a: elementi di economia e di marketing; elementi di statistica; elementi di psicologia; tecniche particolari delle ricerche di mercato. La parte applicativa comprende due speciali esercitazioni, una simulazione di mercato (o business game) e una indagine pilota. I docenti sono professori universitari, dirigenti di uffici studi, di istituti di ricerche, esperti aziendali. Tra di essi, ricordiamo Luzzatto Fegiz, Fabrizi, Morello, Gennaro, Tagliacarne, Marbach, Rizzi, Ferracuti, Fabris, Abruzzini, Pieraccioni, Ferrara, Colombo, Di Palma, Salamon, Rugiadini.

ITALSIDER IN ATTIVO

Dopo due anni con chiusura in pareggio la Italsider ha chiuso l'esercizio 1968 con un utile netto di 13.808.517.939 lire, dopo ammortamenti per 46,7 miliardi. Ciò consente la distribuzione di un dividendo di 50 lire lorde per azione in pagamento dal 7 maggio prossimo.

L'assemblea degli azionisti, tenutasi sotto la presidenza dell'ingegnere Mario Marchesi, ha approvato all'unanimità le relazioni, il bilancio e il contro profitti e perdite e, in sede straordinaria, la proposta di fusione per incorporazione nella Italsider della società «Ansaldo Cocke» e dello «Istituto industriale ligure». Erano presenti in proprio o per delega, 220.465.551 azioni, pari a oltre l'84 per cento del capitale sociale.

LA CAROVANA DELLA MODA PARTE DAL SUD

La Carovana italiana della moda, nuova iniziativa promossa dall'Ente italiano della moda, realizzerà fra il 5 e il 16 maggio un primo ciclo di presentazioni di modelli estivi a Catania, Bari e Salerno. La Carovana si propone di favorire sempre più stretti rapporti fra il commercio e il consumo, portando l'immagine dell'abbigliamento pronto a diretto contatto del grande pubblico. L'Ente italiano della moda ha affidato l'organizzazione di questa interessante azione ai servizi tecnici del «Samia», la cui esperienza offre le migliori garanzie di successo.

Le collezioni che saranno presentate nei vari centri includeranno un primo complesso di 60 aziende qualificate nell'abbigliamento pronto femminile e maschile, le quali offriranno un completo guardaroba per un'estate elegante. I tre spettacoli della Carovana saranno inoltre completati dai modelli di Alta Moda di 13 fra le più note Case creatrici italiane e saranno interpretati da un gruppo di 20 fra indossatrici e indossatori di classe internazionale.

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL VERMUT ITALIANO

Allo scopo di valorizzare e tutelare uno dei più tipici prodotti nazionali, cioè il vermut, anche in vista dell'unificazione del mercato vinicolo nella Comunità Economica Europea, è sorto a Milano il Consorzio Tutela Vermut Italiano che raggruppa buona parte delle principali industrie produttrici di vermut e vini aromatizzati di largo consumo. Attualmente il vermut italiano è indubbiamente il più famoso aperitivo del mondo. L'Italia ne produce 1 milione 250 mila ettolitri, di cui quasi 600.000 vengono esportati. Il Consorzio si basa sul principio dell'autodisciplina nel campo industriale e commerciale, giacché prevede il rispetto di norme di qualità più severe di quelle imposte dalla legge, prove di degustazione e vari controlli supplementari rispetto a quelli applicati dagli organi dello Stato.

Per distinguere i prodotti così disciplinati, il Consorzio ha adottato un proprio Marchio, presentato alla 47.a Fiera di Milano, costituito da una foglia di vite, simboleggiante il vino, su cui si sovrappone un ramoscello di «artemisia», cioè della pianta che conferisce al prodotto il caratteristico bouquet amaro e che in antico idioma tedesco si chiamava appunto «wermut».

VERTICE MONDIALE PER IL FILON

Dal 5 all'8 maggio si terrà a Milano un «meeting» internazionale al quale parteciperanno i rappresentanti delle undici società produttrici del FILON iscritte all'IFPA (International Filon Producers Association): USA, Giappone, Filippine, Canadà, Brasile, Inghilterra, Francia, Belgio, Spagna, Germania e Italia. I delegati delle società licenziatarie del FILON (laminato translucido in lastre, costituito da resine poliestere inforzate con fibre di vetro e nylon) discuteranno collegialmente le esperienze, i problemi, le soluzioni, i traguardi tecnici e commerciali di 12 mesi. Da molti anni ciò avviene regolarmente e per la seconda volta l'Italia ospita questo vertice «mondiale» sul FILON, che viene prodotto nel nostro Paese dalla P.V.R. (consociata del Gruppo Pirelli) secondo il processo realizzato dalla Filon Division - Vistron Corporation della Standard Oil Company di Ohio.

L'importanza di questo ricorrente convegno nasce proprio dalla circostanza che, non differenziandosi il procedimento di fabbricazione nei vari Paesi, è possibile raccogliere ed analizzare esperienze disparate sulle molte applicazioni del FILON in diverse condizioni ambientali e climatiche, così come se ne possono studiare le varie utilizzazioni in relazione alle tendenze di tutti i mercati. Anche in Italia il FILON si è rapidamente imposto grazie alle sue elevate caratteristiche tecniche ed alla vastissima gamma di impieghi. Offre infatti: infrangibilità, resistenza, inalterabilità, luminosità, semplicità di posa, e può essere impiegato con ottimi risultati nell'edilizia, nell'arredamento, in agricoltura, per coperture di ogni genere: da quelle di carattere industriale (capannoni, tettoie, pensiline ecc.) fino a quelle leggere degli allestimenti fieristici ed alberghieri. Nel settore agricolo per esempio il FILON, dopo anni di vantaggiose utilizzazioni negli USA ed in Giappone, viene sempre più frequentemente adottato in Europa ed in Italia non solo per tettoie, rivestimenti, schermi ma soprattutto per serre, in sostituzione del vetro. Il FILON infatti oltre a partecipare delle qualità del vetro, risulta infrangibile alla grandine, diffonde la luce evitando raggi diretti e concentrati, si può installare facilmente e richiede strutture più semplici e leggere.

Carlo Avanzo Agente dell'Air India

Il dott. Carlo Avanzo è stato nominato in questi giorni Agente generale per il Friuli - Venezia Giulia e Veneto della Compagnia di bandiera indiana Air India. E' questo un altro riconoscimento da parte di una grande Compagnia aerea della importanza sempre maggiore che il trasporto aereo assume nella nostra regione, specialmente dopo l'inizio della regolare attività dell'aereoporto di Ronchi. Le rotte dei quadrigetti Boeing 707 dell'Air India, collegano le principali capitali europee e gli Stati Uniti, oltre che l'Estremo Oriente, l'Australia e giungono sino alle Isole Fiji. Particolarmente comodi sono i collegamenti giornalieri da Venezia via Lodra a New York e via Roma «non-stop» a Bombay, con proseguimento via Bangok - Hongkong a Tokio.

Tutti gli agenti di viaggio sono a disposizione per maggiori informazioni sull'Air India, la Compagnia che a bordo dei suoi aerei vi fa sentire come un maharajah.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali della Banca e delle Sezioni per crediti speciali L. 147.338.888.584

RELAZIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

Il 30 aprile 1969 si è riunito, sotto la presidenza del prof. Antigono Donati nella sede centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per esaminare il bilancio dell'esercizio 1968. Sentita la relazione del direttore generale prof. Ferrari, il Consiglio ha approvato il bilancio all'unanimità. Un ampio estratto della relazione del direttore generale è riprodotto qui di seguito.

Da molti anni, mai, come nel corso del 1968 e dell'ultimo scorcio del 1967, avvenimenti di ordine monetario internazionale (dalla svalutazione della sterlina al doppio prezzo dell'oro, dalle crisi del franco francese alla corsa verso il marco tedesco, ecc.) hanno dovunque avuto una così diretta ripercussione sulla condotta degli operatori economici e sull'opinione pubblica.

Se di ciò è causa indubbia l'alto grado di reciproca apertura nonché l'incipiente integrazione tra le economie dei Paesi più progrediti, sono anche da menzionare, non senza punte critiche, altri fenomeni concomitanti, la cui azione può diventare destabilizzante non tanto di per sé quanto perché svolgentesi entro strutture politico-economiche nazionali ancora troppo particolaristiche. Ricordiamo al riguardo: i movimenti di masse sempre più ingenti di cosiddette eurodivise, gravitanti ormai in un loro proprio mercato, sostanzialmente libero, ma anche particolarmente reattivo; a ciò va aggiunta la considerazione cumulativa della dinamica dei *«leads and lags»* negli scambi commerciali, come pure, in certi Paesi, la possibilità per le imprese di ottenere facilitazioni creditizie in valuta per le loro occorrenze connesse con il commercio estero, facilitazioni che, presentandosi in pratica alternativa con quelle ottenibili in moneta nazionale, permettono, in certi momenti, quell'avvicendamento tra le une e le altre che accresce, se non altro, il movimento.

Pertanto l'insieme di questi ed altri similari fenomeni, in un sistema di cambi fissi, tende, in periodi di tensione, a creare effetti disequilibratori, anche di grande ampiezza, così come è precisamente avvenuto, più d'una volta, nel corso del 1968. Basterà ricordare come, nelle prime tre settimane del novembre scorso, siano entrati in Germania fondi per oltre 2.300 milioni di dollari, per uscirne poi per poco meno di un miliardo nel successivo mese di dicembre e per circa un miliardo e mezzo in quest'ultimo gennaio. Secondo calcoli di fonte americana, le banche degli Stati Uniti risulterebbero avere assorbito dalle loro filiali all'estero, sino alla data del 15 marzo di quest'anno, poco meno di nove miliardi e mezzo di dollari di depositi in eurodivise. Inoltre nel 1968 gli investimenti netti dall'Europa in Wall Street si sono aggirati sui 4 miliardi di dollari, con decisivo sollievo della bilancia dei pagamenti statunitense.

Dell'ampiezza di questi fenomeni e della possibilità di un loro perverso avvitamento si sono mostrate coscienti le responsabili autorità monetarie dei principali Paesi che, facendo perno sulla banca di Basilea, hanno apprestato un sistema di rapidi ragionati interventi compensatori che dovrebbe, si spera, dare fiducia per il futuro, anche se le partite in causa, diventando sempre più ingenti, hanno finito col provocare di recente, in certi casi, provvedimenti difensivi «a monte».

Ad ogni modo c'è da dire che, malgrado tutte le tensioni, l'ordinamento monetario internazionale, basato com'è sulla cooperazione istituzionalizzata nel Fondo Monetario Internazionale e in altri organismi, ha egregiamente *tenuto* ed è pure stato in grado, dopo il convegno di Bonn del novembre scorso, di controperare il troppo facile gioco della speculazione per la speculazione. Ed è un fatto che anche il reddito e gli scambi hanno potuto sensibilmente progredire nel mondo durante il 1968: per limitarci al gruppo dei Paesi dell'OCSE, il ritmo d'incremento del commercio estero vi si è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, salendo di un 13 per cento: analogamente, l'aumento del reddito nazionale in termini reali è passato mediamente dal 3 e mezzo al 5 e mezzo per cento.

Inoltre, le pressioni inflazionistiche, più o meno pronunciate a seconda dei Paesi, hanno potuto venir contenute, o se non altro «stemperate» nella loro pericolosità sull'adeguatezza comparativa dei tassi di cambio, da una politica creditizia flessibile, a volte accompagnata, anche se non sempre tempestivamente, da quella fiscale e della spesa pubblica. In questa politica è ovviamente rientrata anche quella dei tassi d'interesse, la quale non ha mancato di mostrare — anche drammaticamente — la propria caratteristica ambivalenza. Così, ad esempio, negli Stati Uniti la politica restrittiva ha spinto le banche ad indebitarsi in eurodollari con indubbio sollievo, è vero, della bilancia dei pagamenti, ma limitando, nel contempo, l'efficacia dell'azione antinflazionistica. In Italia, per altro verso, la preoccupazione di stimolare l'attività economica anche mercé il mantenimento di un livello di tassi relativamente basso, ha indubbiamente reso più attrattivi i tassi esterni per cui l'esportazione di capitali ha finito con l'assorbire una corrispondente parte di liquidità interna, liquidità che, per quanto concerne i depositi bancari all'estero, non può comunque risultare esportata in via definitiva, tanto che oggi siamo, com'é noto, in fase di rientro generale, in un contesto di mutate prospettive di bilancia dei pagamenti.

Nei principali Paesi europei la creazione di liquidità ha avuto un ritmo di crescita più rapido della formazione del prodotto nazionale lordo in termini reali e anche a prezzi correnti, con effetti di rallentamento sulla velocità di circolazione della moneta e della quasi moneta. Il fenomeno è risultato più marcato negli Stati Uniti e in Giappone. Comunque non è qui il caso di approfondire l'analisi di questi ed altri fenomeni generali: ci basterà osservare, per concludere in materia, che la barca, su cui i Paesi industrialmente più progrediti ed affini insieme navigano, può certamente reggere il mare contro venti e tempeste, purché non si verifichino nel suo interno imprevedibili o irragionevoli sbandamenti nel carico e nella zavorra. Ed è qui che il discorso ricade anche sulla necessità di politiche economiche internazionalmente «aperte», la cui adeguatezza e validità dipendono in larga parte da un resistente equilibrio economico interno, di per sé incentivante (magari senza «incentivi») la produttività e una sempre più alta qualificazione industriale. Politiche economiche «aperte» che, per essere valide e consistenti, non devono, sul piano commerciale, finanziario, tecnologico, giocare, magari in via di fatto, o a senso unico o troppo a favore di esistenti posizioni dominanti, pena l'instaurazione di misure di difesa, facilmente sconfinanti nel protezionismo.

* * *

In Italia la congiuntura del 1968 è stata caratterizzata da una certa cautela nelle spese per consumi e scorte; da uno sviluppo degli investimenti in macchinari e attrezzature che è risultato sensibilmente inferiore alle ipotesi a suo tempo avanzate in sedi tanto ufficiali che private; mentre la domanda estera, come già nel 1966, è apparsa la più importante forza propulsiva dell'economia, in ciò favorita anche dal persistere di tensioni inflazionistiche in altri mercati. Anzi si può dire che l'espansione delle esportazioni insieme alla ripresa dell'edilizia ha precisamente impedito che il malessere sintomatizzato dal «pallore» congiunturale si trasformasse in anemia grave.

La creazione di liquidità in conseguenza dell'ingente saldo attivo della bilancia dei pagamenti correnti e dell'accelerata azione di spesa effettiva del Tesoro, ha avuto un immediato effetto espansivo sui depositi bancari, che nel sistema sono aumentati nell'anno di quasi 3.700 miliardi e in percentuale del 13,5% (contro il 14,6% nel 1967). D'altra parte, lo sviluppo dei crediti bancari è risultato inferiore a quello dei depositi situandosi nel sistema al 10,7% contro il 15,5% dell'anno precedente: cause del fenomeno sono state l'impallidimento congiunturale, la crescente diffusione dei prestiti speciali a tasso agevolato (che tendono a sostituirsi e non ad aggiungersi ai crediti normali) nonché l'aumento dei fondi di dotazione di gruppi finanziari pubblici, che hanno così potuto ripagare precedenti debiti verso le banche.

Il margine o lo scarto tra depositi e crediti ha, in primo luogo, portato le banche a mantenere basso il prezzo del credito in un ambiente di tassi internazionali in crescita e di maggiori costi del denaro a medio e lungo termine anche all'interno. Inoltre, in presenza di emissioni obbligazionarie pubblicistiche sempre più consistenti e da praticamente considerare, per la stabilità dei loro corsi, come una «quasi moneta», le banche e gli istituti centrali di categoria hanno aumentato i loro investimenti in detti titoli, in misura quasi uguale al collocamento effettuato presso il pubblico.

Infine le banche, in presenza dell'aumento dei tassi in divisa che ha indotto la clientela italiana a contrarre il proprio indebitamento in valuta, hanno notevolmente incrementato il loro saldo attivo sull'estero esplicando così una azione calmieratrice sull'euromercato, della quale ci dovrebbe essere dato internazionalmente atto. Tuttavia, in queste ultime settimane, la necessità di provvedere di nuovi mezzi liquidi la nostra economia ha portato le autorità a rivedere la loro politica e a richiedere alle banche di riportare in equilibrio, entro la fine del prossimo giugno, la loro posizione sull'estero.

* * *

Passando alla gestione del nostro istituto, dobbiamo dire che la nostra azione si è orientata lungo due direttrici parallele: l'una più specificamente intesa ad accompagnare il finanziamento dei cicli di produzione e di vendita delle imprese operanti sui mercati interno ed estero, l'altra intesa ad allargare il nostro inserimento nell'attività di intermediazione in senso lato e ciò con tanto maggior impegno quanto più l'andamento di certi rami produttivi ha diminuito di ritmo. Invero è nel sempre più cospicuo e intenso «giro» di denaro che una industria a bassi rendimenti unitari, quale la bancaria, può trovare un sensibile apporto al proprio conto economico, sempreché i costi non ne risultino aumentati in misura proporzionale all'incrementata attività. Indicativa a questo riguardo è la cifra dello «stato patrimoniale» della banca, che presenta all'attivo e al passivo un totale di 5.018 miliardi, superiore di lire 687 miliardi (+16%) a quello di fine 1967 e di lire 1.091 miliardi (+28%) a quello di fine 1966 (con i conti d'ordine il totale sale a 7.091 miliardi).

In questo quadro, l'ammontare complessivo della raccolta si situa per la banca a 3.795 miliardi, con un aumento rispetto al 31 dicembre 1967, di oltre 534 miliardi, cioè del 16,4%; con i mezzi raccolti dalle nostre Sezioni, **l'ammontare della raccolta globale del gruppo BNL sale a oltre 4.570 miliardi**, con un aumento di ben 674 miliardi (17,3%) sul precedente esercizio, senza tener conto delle anticipazioni passive di fine anno contenute in 23 miliardi — che, come di consueto, sono state evidenziate in voce apposita del passivo, delle partite varie creditorie, che appaiono in bilancio per il considerevole importo di 297 miliardi, né, ovviamente, del fondo di quiescenza del personale di 55,5 miliardi

Nell'ambito della raccolta, risultano in aumento, in confronto all'esercizio precedente, i depositi interbancari, che nel 1967 avevamo di proposito contratto; i depositi dell'estero hanno continuato ad accrescersi trovando, sempre all'estero, contemporaneo impiego; i depositi della clientela italiana in divisa sono diminuiti per effetto dei noti eventi monetari internazionali mentre quelli in lire sono aumentati con un ritmo inferiore a quello dell'anno precedente. Questo ci porta nuovamente alla sempre attuale questione dell'intensificarsi dell'azione della concorrenza in materia di tassi passivi, azione alla quale la banca non può non conformarsi, sia pure con riluttanza ed entro certi limiti. Naturalmente risulta assai facile aumentare i depositi facendo leva sull'aumento dei tassi, fenomeno questo che è continuato anche in una situazione generale di buona liquidità quale quella dello scorso anno. Evidentemente le posizioni di partenza e il raggio d'azione, o di aggressività concorrenziale, delle varie imprese bancarie risultano molto differenziati, sì da far sentire effetti che vengono avvertiti nei vari punti del sistema con intensità e modi diversi anche se cumulantisi a danno delle aziende prevalentemente stabilite nei grossi centri dove risulta più acuta ogni forma di competizione: in effetti non tutte le aziende di credito si trovano a presentare caratteri uniformi per quanto concerne la distribuzione territoriale degli sportelli e pertanto vi sono sportelli meno esposti alla concorrenza di altri, come vi sono anche differenze nel rendimento (o costo) della riserva obbligatoria fra le varie categorie di istituti, con ovvie ripercussioni sul costo medio del denaro nelle singole fattispecie; infine vi sono banche che, trovandosi ad essere solitamente datrici di depositi interbancari, hanno beneficiato dell'intervenuto aumento di tassi sui medesimi. Queste ed altre cause — di cui alcune ben note di carattere generale connesse con l'effetto d'attrazione esercitato dai tassi vigenti sul mercato finanziario interno e comunque all'estero — fanno sì che la concorrenza sui tassi passivi abbia assunto caratteri talmente multiformi e differenziati da lasciare veramente perplesso chi voglia analizzarla non soltanto sotto l'aspetto economico, ma anche psicologico.

Nel settore degli impieghi creditizi, c'è da osservare che, nel sistema, il ritmo d'incremento ha subìto un certo rallentamento, passando dal 15,4% del 1967 al 10,4% del 1968 per quelli a breve termine e dal 16,8% al 12,1% per gli impieghi bancari a medio e lungo termine: in cifre assolute l'aumento globale degli impieghi bancari si situa dunque a poco più di 2.000 miliardi.

I crediti per cassa della BNL alla data di chiusura del bilancio ammontavano a 2.876 miliardi con un aumento del 16% sul 31 dicembre 1967.

Ai detti crediti sono da aggiungere quelli delle Sezioni per 989 miliardi, i quali hanno segnato nell'anno un incremento eccezionale di 189 miliardi, pari al 23,6%, incremento che viene a sommarsi a quello già notevole del 19% avutosi nel precedente esercizio. **Pertanto il complesso dei crediti per cassa del gruppo Banca-Sezioni sale, al 31 dicembre 1968, a oltre 3.865 miliardi**, con un aumento del 17,7% rispetto al 31 dicembre 1967; le Sezioni partecipano al totale degli anzidetti crediti nella misura del 25,6%

L'ulteriore espansione dei crediti erogati dalle nostre Sezioni è stata in parte sostenuta dal maggior volume di mezzi messi a loro disposizione dalla banca; al 31 dicembre 1968, le sovvenzioni alle Sezioni, tra anticipazioni in conto corrente e investimenti in obbligazioni, sono salite a 253 miliardi, con un aumento di 48 miliardi sul precedente esercizio. Se è vero che le Sezioni sono fonte di lavoro indiretto per l'azienda bancaria, c'è da ricordare che, specie per certune, il fatto di non disporre di proprie autonome fonti di raccolta non può non creare problemi tanto per esse che per la banca, che le finanzia in un ambiente di crescente costo del denaro.

Situazione dei conti al 31 dicembre 1968

ATTIVO	BANCA	SEZIONI DI CREDITO SPECIALE	TOTALE
Cassa	88.880.443.475	—	88.880.443.475
Fondi presso l'Istituto di emissione	279.562.880.888	—	279.562.880.888
Fondi disponibili presso Banche e Corrispondenti	161.174.277.218	—	161.174.277.218
Buoni ordinari del Tesoro	363.177.800.000	—	363.177.800.000
Altri titoli di Stato	134.589.028.733	2.372.065.284	136.961.094.017
Obbligazioni	364.191.054.028	10.997.724.827	375.188.778.855
Azioni	2.286.875.929	—	2.286.875.929
Partecipazioni	18.763.140.554	1.805.000.000	20.568.140.554
Conti debitori e corrispondenti, portafoglio, anticipazioni e riporti	2.876.251.174.629		3.865.623.240.086
Mutui, prestiti, semestralità e annualità scadute e arretrate, ecc.		989.372.065.457	
C/c fra Banca e Sezioni	116.078.190.380	9.710.249.221	125.788.439.601
Effetti ricevuti per l'incasso	108.202.327.559	—	108.202.327.559
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni e aperture di credito confermate	474.526.632.962	2.126.485.041	476.653.118.003
Partite varie e conti diversi	18.776.259.157	10.618.464.484	29.394.723.641
Partecipanti al capitale per quote da versare	12.006.694.000	2.463.250.000	14.469.944.000
Quote fondo centrale di garanzia da riscuotere	—	1.817.526.881	1.817.526.881
Immobili	1	2	3
TOTALE L.	5.018.466.779.513	1.031.282.831.197	6.049.749.610.710
Valori in deposito	2.017.092.067.820	10.575.817.117	2.027.667.884.937
Conti di terzi a garanzia	—	1.006.151.861	1.006.151.861
Mutui a fronte riserve	—	6.034.553.880	6.034.553.880
Fondo quiescenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	55.497.764.720	—	55.497.764.720
TOTALE GENERALE L.	7.091.056.612.053	1.048.899.354.055	8.139.955.966.108

PASSIVO	BANCA	SEZIONI DI CREDITO SPECIALE	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	40.000.000.000	31.475.000.000	71.475.000.000
Riserve e fondi speciali	26.000.000.000	44.799.634.020	70.799.634.020
TOTALE FONDI PATRIMONIALI	66.000.000.000	76.274.634.020	142.274.634.020
Fondo quiescenza del personale	55.500.000.000	—	55.500.000.000
Depositi a risparmio e in c/c, conti creditori, corrispondenti, assegni circolari	3.795.114.110.555		4.570.319.059.780
Obbligazioni in circolazione fondi e c/ speciali, ecc.		775.204.949.225	
C/c fra Banca e Sezioni	7.651.002.018	118.137.437.583	125.788.439.601
Anticipazioni passive	22.872.867.166	—	22.872.867.166
Cessione effetti riscontati	154.618.596.865	5.412.897.366	160.031.494.231
Cedenti effetti per l'incasso	163.453.879.234	—	163.453.879.234
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni e aperture di credito confermate	474.526.632.962	2.126.485.041	476.653.118.003
Partite varie e conti diversi	257.402.877.183	40.578.737.717	297.981.614.900
(dont *Fondo ammortamento partecipazioni)*	(17.676.633.754)	(1.805.000.000)	(19.481.633.754)
Risconto dell'attivo	16.665.663.879	9.613.293.094	26.278.956.973
Utile netto	4.661.149.651	3.934.397.151	8.595.546.802
TOTALE L.	5.018.466.779.513	1.031.282.831.197	6.049.749.610.710
Depositanti di valori	2.017.092.067.820	10.575.817.117	2.027.667.884.937
Conti di terzi a garanzia	—	1.006.151.861	1.006.151.861
Riserve investite in mutui	—	6.034.553.880	6.034.553.880
Titoli della Banca - a garanzia Fondo quiescenza del personale	55.497.764.720	—	55.497.764.720
TOTALE GENERALE L.	7.091.056.612.053	1.048.899.354.055	8.139.955.966.108

CREDITI PER CASSA DEL GRUPPO BNL

	In essere al 31 dic. 1968 (in miliardi di lire)	Variaz. rispetto al 31 dic. 1967 (in miliardi di lire)
Banca (al netto delle sovvenzioni alle Sezioni)	2.876,3	+ 393,9
Sezioni:		
Credito fondiario	636,9	+ 128,0
Credito alberghiero	97,0	+ 14,2
Credito cinematografico	20,9	+ 1,0
Credito a medie e piccole industrie	177,0	+ 38,3
Credito alla cooperazione	32,7	+ 5,2
Credito per opere di pubblica utilità	24,8	+ 2,2
Totale	3.865,6	+ 582,8

Con gli impegni di firma, che al 31 dicembre 1968 hanno superato i 476 miliardi (+25 miliardi sul 1967), **il complesso dei crediti per cassa e non per cassa del gruppo Banca-Sezioni ha raggiunto i 4.342 miliardi di lire**, con un aumento (+16.3%) superiore sia in via assoluta sia in via relativa a quello registrato nel 1967.

Anche in ordine ai tassi attivi, la concorrenza bancaria ha fatto sentire i suoi effetti, che non sono sempre condannabili: c'è soltanto da osservare che, in altri Paesi, lo sviluppo economico, saggiamente accompagnato dall'assistenza creditizia, si è effettuato e si effettua anche a tassi d'interesse più rimuneratori per le banche e per altro non dannosi per il cliente, che sa tener conto nell'indebitarsi anche della componente dell'inflazione strisciante e del fatto di poter dedurre gli oneri finanziari in sede fiscale. Comunque in Italia è da deprecare quella concorrenza bancaria, un po' troppo elementare, per non dire bottegaia, che, cominciando dalla limatura dei tassi, finisce fatalmente col dar luogo ad altre, più impalpabili, forme emulative che si traducono, ad esempio, in lenienza e superficialità in materia di analisi dei bilanci aziendali, d'istruttorie, di garanzie e via dicendo, con scadimento della funzione, del livello professionale e della unità sociale del banchiere.

* * *

Nel 1968 il mercato finanziario italiano è stato caratterizzato da una ineguagliata attività nelle emissioni obbligazionarie interne (che al netto hanno superato i 3.000 miliardi di lire), da una sostenuta azione di collocamento di titoli esteri (che per noi è di difficile stima, ma che potrebbe risultare, in via ufficiale, dell'ordine di 250 milioni di dollari) mentre le emissioni azionarie si sono riportate sull'ordine di grandezza del 1966 (470 miliardi).

Le caratteristiche congiunturali dell'anno e l'azione delle autorità monetarie sulla liquidità interna hanno permesso il collocamento del formidabile volume di titoli a reddito fisso senza evidenti tensioni di carattere generale — *salvo in materia di cartelle fondiarie* — e a quotazioni e rendimenti pressoché stabili: ciò ha pertanto facilitato gli investimenti in obbligazioni sia da parte delle aziende di credito, trovatesi a disporre di fondi risultati esuberanti in rispetto alla rallentata domanda di credito, sia da parte dei privati, favorevolmente influenzati, tra l'altro, dal rafforzamento della nostra situazione monetaria. La quale si è tradotta anche in una diminuita velocità di circolazione della moneta e della quasi moneta, entrambe percentualmente aumentate in termini di reddito nazionale: ciò ha indubbiamente aiutato a mantenere più stabile il livello dei prezzi, pur lasciando sussistere il problema di un'eventuale monetizzazione della quasi moneta, forse già episodicamente in atto per suggestione di stimoli esterni al nostro mercato finanziario.

Anche nel 1968, la nostra banca ha dato un valido contributo al collocamento delle nuove emissioni. In sede di prestiti offerti al pubblico ha assorbito, per collocamento immediato presso la clientela o per immissione temporanea nel suo portafoglio, 215 miliardi di lire. Inoltre ha acquistato quote di prestiti non offerti al pubblico per un totale di 94 miliardi di lire, nonché cartelle fondiarie delle Sezioni e titoli dell'EFIBANCA per oltre 80 miliardi di lire. **In complesso dunque la banca ha assorbito titoli in lire per circa 390 miliardi di lire, di cui 155 miliardi sono rimasti in carico e 235 sono stati collocati presso la clientela.** Dei 155 miliardi di titoli rimasti in carico, rappresentati da valori facilmente mobilizzabili presso lo Istituto di emissione, una quota piuttosto elevata è stata immessa nella riserva obbligatoria, in relazione all'aumento verificatosi nella raccolta soggetta a vincolo: in ogni caso, resta sempre limitato il peso che i titoli di proprietà hanno nell'insieme del nostro bilancio.

Nel 1968, sul mercato internazionale, il volume delle emissioni obbligazionarie in dollari e in altre valute si è ulteriormente allargato, raggiungendo la cifra record di 3.517 milioni di dollari (1.999 milioni nel 1967). La nostra banca ha ulteriormente rafforzato il suo inserimento in tale mercato, partecipando a 113 operazioni, di cui alcune con partecipazione al gruppo direttivo. Tale opera di intermediazione bancaria verrà ora considerevolmente limitata dalle nuove disposizioni tendenti a convogliare verso il mercato dei valori italiano almeno una parte del risparmio che l'anno scorso si dirigeva verso quello internazionale; tuttavia sono previsti particolari temperamenti in relazione al volume dei titoli collocati all'interno dalle singole banche e istituzioni finanziarie operanti nel nostro mercato. Sul mercato secondario, che in mancanza di un mercato ufficiale garantisce la commerciabilità di questi titoli, la Banca Nazionale del Lavoro continua ad essere considerata una delle contropartite più attive sia dagli operatori italiani che esteri. In questo campo, nell'attuale situazione di contenimento all'ingresso di titoli esteri di nuova emissione, siamo sempre in grado di meglio servire la nostra clientela interessata.

E' continuato, progressivamente accentuandosi, il pompaggio di risparmio italiano da parte dei fondi di investimento esteri, col favore della carenza di adeguate alternative interne. In questo settore la nostra banca ha ritenuto di dover assumere un atteggiamento di prudenza, anche a costo di rinunciare alla possibilità di maggiori facili guadagni. A volte avviene che detti fondi, nel nome della cosiddetta «performance», pratichino politiche di investimento più che aggressive, le quali, se possono dare risultati spettacolari quando i mercati azionari sono orientati al rialzo, possono dare serie delusioni in caso di congiuntura avversa; e la congiuntura permanentemente orientata al bello non è ancora stata inventata, né all'estero, né in patria.

Per ora, il nostro diretto intervento in questo campo si è limitato alla costituzione, insieme ad altre primarie banche estere, del ConvertFund International (collocato per circa 2/3 all'estero e per 1/3 in Italia), un fondo specializzato nell'investimento in sole obbligazioni convertibili, che unisce, a nostro avviso, alla potenzialità dei fondi azionari, un maggiore margine di sicurezza, senza promettere, sia ben chiaro, alcun miracolo, ma sollevando il portatore dal problema di effettuare scelte o arbitraggi tra le sempre più numerose e susseguentisi emissioni di obbligazioni convertibili nonché dalla necessità di dover valutare il momento più opportuno per effettuare la conversione in azioni; inoltre, come è noto, il ConvertFund permette una scelta preventiva tra parti aventi diritto alla distribuzione di un reddito annuo e parti ad accumulo integrale ed istituzionale dei proventi.

* * *

Particolari cure sono state dedicate anche durante lo scorso anno al potenziamento dell'attività dell'istituto all'estero con soddisfacenti risultati.

E' stata aperta una nuova rappresentanza a S. Paolo del Brasile ed abbiamo ulteriormente allargato durante il 1968 le nostre partecipazioni minoritarie in istituti di sviluppo e organizzazioni di credito e finanziarie nei vari continenti.

La Società Finanziaria Europea, dove partecipiamo assieme ad altre cinque grandi banche straniere, ha chiuso l'esercizio con buoni risultati, avendo articolato le sue prestazioni dal credito a medio termine alle operazioni di banca d'affari a favore di una clientela internazionale del più grande interesse, anche nei suoi specifici rapporti con il nostro istituto. La S.F.E. ha già fatto ricorso durante il passato esercizio ad un primo aumento di capitale cui abbiamo partecipato pro-quota ed ha collocato con successo un prestito obbligazionario pubblico di 20 milioni di dollari.

Abbiamo inoltre dato corso, in questo primo scorcio d'anno, ad un aumento del capitale nominale della Lavoro Bank A.G. di Zurigo, da 25 a 60 milioni di franchi svizzeri, a sostegno del sempre più grande peso che va acquistando questa nostra affiliata.

La nostra T.I.E.C., strumento di rappresentanza tecnico-commerciale, ha continuato anche quest'anno, attraverso i suoi uffici nelle Americhe e a Londra, il suo tradizionale lavoro di assistenza alla nostra clientela internazionale.

* * *

Nel settore organizzativo continua il perfezionamento del centro elettronico, mentre accorgimenti vari per venir meglio incontro alle esigenze della clientela sono stati introdotti nelle filiali: tra questi desideriamo ricordare **l'estratto conto con le causali in chiaro** in esistenza ormai da due anni e le **casse automatiche di prelevamento**, di cui le prime entrate in funzione nel 1968, che hanno per scopo di evitare al cliente di tenere denaro improduttivo in casa, potendo prelevare le somme occorrenti anche a sportello chiuso.

Abbiamo continuato a dare la nostra collaborazione all'IFITALIA, nella quale la banca detiene una partecipazione di maggioranza. Dopo la necessaria fase di rodaggio siamo passati ad una intensa fase operativa in conseguenza di una accresciuta sensibilità degli operatori per il «factoring» che, oltre a comportare per i clienti una sensibile riduzione dei costi amministrativi, si può dire rappresenti, in relazione alle esportazioni, una vera e propria forma di assicurazione dei crediti.

Anche nel campo del «leasing» — altra nuova tecnica operativa che si fa strada lentamente nel nostro Paese — si è cercato di imprimere un concreto impulso alla nostra attività attraverso la «Locatrice Italiana» in cui abbiamo una partecipazione.

* * *

Il conto economico della banca — che rappresenta la vera linea del *redde rationem* della attività aziendale, dell'impegno di lavoro e delle fortune di un istituto — ha potuto egregiamente fronteggiare le maggiori spese e consentire, dopo gli accantonamenti a «riserva», un utile leggermente superiore a quello dello scorso esercizio.

Se il gettito lordo è aumentato di lire 16,8 miliardi sullo esercizio precedente, anche i carichi sono aumentati per importi di rilievo: gli oneri fiscali (esclusi quelli previdenziali che figurano tra le spese per il personale) sono cresciuti del 22 per cento portandosi da 16,2 di fine 1967 a 19,8 miliardi di fine 1968; includendo le Sezioni, il gruppo BNL ha portato a carico del proprio conto economico per imposte e tasse oltre 23 miliardi, ponendosi in tal modo, se non al primo, nei primissimi posti tra le imprese contribuenti italiane. Rispetto al precedente esercizio, l'aumento degli oneri fiscali del gruppo è stato del 21%, superiore del 5% all'incremento avutosi nello stesso periodo nelle rendite e profitti e del 7% a quello segnato dallo stato patrimoniale. Tra il 1965 e il 1968 mentre il totale del bilancio della banca aumentava del 44% il prelievo fiscale saliva del 71%.

Anche il costo del personale è cresciuto nell'anno di oltre il 13 per cento passando da 59,9 miliardi a 67,8 miliardi. Questo notevole aggravio di costi non è dipeso da aumento nel numero dei dipendenti, ma dall'applicazione di nuovi miglioramenti contrattuali, degli scatti tabellari di stipendio e della scala mobile, con tutti i connessi contributi previdenziali e assistenziali, nonché da maggiori esborsi per le indennità di liquidazione corrisposte al personale che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età e per assegnazioni al fondo di quiescenza in rapporto agli oneri maturati.

Se si considera l'andamento di questi gravami in relazione all'ammontare dell'utile netto si appalesa sempre più valido quell'autorevole rilievo che avemmo a citare nella nostra relazione al bilancio dello scorso anno, circa l'avvicinarsi del punto di sopportabilità dei conti economici delle banche: ad esempio, le imposte, nel nostro caso, rappresentano ormai 4,2 volte l'utile netto.

Ciò non di meno, desideriamo far osservare come la banca abbia potuto ugualmente ammortizzare le perdite maturate nell'esercizio e le spese conseguenti alle nuove assunzioni in carico di immobili e impianti.

Gli esborsi in conto partecipazioni — le quali risultano in crescita — sono stati largamente ammortizzati, pur lasciando una certa elasticità nella posta per ragioni più che altro di principio, poiché non è detto che le occasioni di assumere partecipazioni in Italia o all'estero o la necessità di sottoscrivere ad aumenti di capitale, o di procedere alla costituzione «ex novo» di Sezioni in forza di disposizioni di legge (quale la teatrale di recente affidataci), debbano coincidere con il puntuale prodursi di flussi di reddito tali da permettere o da rendere conveniente un ammortizzo totale nel corso di un unico esercizio.

Concludendo, l'utile netto della banca è aumentato di 151 milioni, pari al 3%; quello del gruppo Banca-Sezioni, che ha raggiunto gli 8,595 milioni, è in aumento di 534 milioni sul 1967 (+7%).

* * *

Anche nel corso dell'anno 1968 il nostro personale di ogni grado e categoria ha svolto i propri compiti con intelligenza e dedizione: pertanto ci è grato rivolgergli in questa sede un vivo elogio per la intensa e fattiva collaborazione. Un caldo augurio formuliamo per i dipendenti che hanno lasciato il servizio perché collocati in quiescenza, mentre diamo il nostro benvenuto ai giovani che li hanno sostituiti e che con fiducia invitiamo ad adoperarsi con altrettanto impegno per un sempre più fecondo lavoro comune.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ripartire l'utile netto di gestione di lire 4.661.149.651 in conformità delle norme statutarie, e cioè: lire 2.200.000.000 sono state assegnate alla riserva ordinaria, lire 2.174.314.900 ai partecipanti al capitale e le rimanenti lire 286.834.751 ad erogazioni varie assistenziali.

Con la ripartizione proposta la riserva ordinaria verrà portata a 28,2 miliardi di lire, superando in tal modo il capitale versato.

Anche le *sezioni di credito speciale* hanno avuto risultati di gestione in continuo progresso. Il loro utile netto complessivo è ammontato a lire 3 miliardi 934.397.151. E' stato così possibile assegnare congrui dividendi al capitale e rafforzare le riserve che, insieme ai fondi speciali, sono salite a lire 47.663.888.584.

Quanto all'andamento delle singole sezioni è opportuno notare:

— L'attività svolta dalla *Sezione di credito fondiario* nell'anno 1968 ha segnato un ulteriore notevole sviluppo rispetto a quella del precedente esercizio, che costituiva già il massimo fino allora toccato. I *mutui deliberati* nel 1968 sono ammontati a complessive lire 278 miliardi (232 miliardi nel 1967). La consistenza dei crediti è salita a lire 636,9 miliardi, con un aumento di lire 128 miliardi (25%). Nel corso del 1968 sono state emesse obbligazioni al tasso del 5% per nominali lire 100,3 miliardi, tutte collocate nonché certificati al 2,50%, a fronte di mutui ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 715, per nominali lire 775 milioni; i titoli in circolazione al 31 dicembre 1968 ammontavano a lire 485,4 miliardi.

— L'attività creditizia della *Sezione per il credito alberghiero e turistico* si è accentuata ancor più nel 1968. Le nuove concessioni hanno superato di due miliardi il limite eccezionale dei 40 miliardi raggiunto nel 1967, nonostante la diminuzione della percentuale dei fidi accordati a valere su fondi della Cassa per il Mezzogiorno, scesa dal 70% nel 1967 al 40 nel 1968. Le operazioni da compiere con mezzi ordinari a sostegno di iniziative riguardanti le regioni meridionali non hanno subito rallentamenti. Il progresso dell'attività della sezione assume una particolare importanza nell'attuale fase di sviluppo dell'industria turistico-alberghiera nazionale, che si va ampliando e ammodernando, per consolidare la posizione di preminenza raggiunta, specialmente in relazione al turismo estero. I crediti in essere al 31 dicembre 1968 ammontavano a lire 97 miliardi con un aumento di lire 14,2 miliardi (17%). Anche le obbligazioni in circolazione sono aumentate, salendo da lire 40,7 miliardi a lire 45,4 miliardi.

— Nel 1969 l'attività della *Sezione per il credito cinematografico* ha segnato un ulteriore progresso. L'attività produttiva dell'industria cinematografica nazionale ha toccato vertici particolarmente elevati (254 film), con un incremento delle coproduzioni maggioritarie (66 contro 58) che ha neutralizzato la lievissima diminuzione verificatasi nella produzione dei film interamente nazionali (128 contro 132). I *prestiti deliberati* nel 1968 sono ammontati complessivamente a lire 18 miliardi (lire 14,5 miliardi nel 1967). I nuovi fidi sono stati destinati per lire 16,7 miliardi alla produzione di film nazionali e allo smobilizzo di contributi governativi e premi di qualità e per lire 1,3 miliardi alle altre attività del settore (teatri di posa, stabilimenti di sviluppo e stampa, di doppiaggio, edizioni di film esteri, sale cinematografiche, ecc.). I crediti in essere al 31 dicembre 1968 erano di lire 20,9 miliardi.

— L'espansione verificatasi nell'economia nazionale del decorso esercizio 1968 si è favorevolmente riflessa sul lavoro della *Sezione per il credito alle medie e piccole industrie* che ha accompagnato le imprese nella loro necessità di adeguare i mezzi produttivi alle maggiori esigenze dettate dal mercato interno e alla maggiore apertura sul MEC. Nel 1968 sono state deliberate operazioni per lire 77,1 miliardi. I crediti in essere ammontavano al 31 dicembre 1968 a lire 177 miliardi con un aumento sul 31 dicembre 1967 di lire 38,3 miliardi (28%). Nel corso dell'anno sono state collocate presso il pubblico due tranches di obbligazioni per complessive lire 50 miliardi, portando il totale della circolazione a lire 100,9 miliardi a fine dicembre.

— L'attività della *Sezione per il credito alla cooperazione* nel 1968 si è sviluppata soprattutto — come ormai da parecchi anni — nel campo dei finanziamenti in favore di cooperative agricole, le quali beneficiano delle provvidenze recate dalla legge 27 ottobre 1966, n. 910 (Piano Verde n. 2). Infatti, dei *fidi deliberati* nell'anno, ben 20,3 miliardi sono stati concessi a cooperative agricole. I crediti in essere al 31 dicembre 1968 ammontavano a lire 32,7 miliardi.

— L'attività svolta dalla *Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità* nel 1968 si è mantenuta su un livello soddisfacente, anche se inferiore a quello massimo raggiunto lo scorso anno. I *mutui deliberati* nel 1968 sono ammontati a lire 9 miliardi. I crediti in essere raggiungevano a fine anno lire 24,8 miliardi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA stabile anche dormire offresi piccola famiglia, telef. 733013 13-17. 25931 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile, capace cucinare, massimo 30.enne, con referenze. Telefonare 61498. 25520 B

CERCASI prestaservizi 8-12; casa 2 bambini. Tel. 766174 ore 13-15. 26087 B

CERCASI cameriera stabile buono trattamento. Telef. 37661. 26067 B

CERCASI domestica praticissima tuttofare per villa, disposta trasferirsi, oppure coppia coniugi moglie tuttofare, marito giardinaggio, autista, aiuto lavori pesanti. Scrivere curriculum dettagliato a Casella 239/C SPI, 20100 Milano. 5662 B

CERCASI domestica compreso dormire sana robusta paga anche 60.000. Telefonare 29876. 25898 B

CERCASI coppia domestici referenze controllabili, stipendio adeguato, per Roma. Cassetta n. 26003 B, SPI.

DOMESTICA mezzo servizio cercasi telefonare 23481. 45332 B

DOMESTICA referenziata stabile cerca famiglia signorile ottimo trattamento. SPI Cassetta 51 - 30170 Mestre. Tel. 958380 mattino. 5641 B

FAMIGLIA di 3 persone cerca signora o signorina prestaservizi con ottima retribuzione; telefonare 25983, mattinata. 64 B

FAMIGLIA professionisti con aiuto lavori pesanti cerca referenziata amante bambini stabile con dormire. Tel. 34181. 25594 B

C Richieste d'impiego L. 40

AUTISTA D E pubblico offresi qualsiasi lavoro città provincia. Cassetta 45290 C SPI.

CASSIERA contabile referenziata offresi ufficio negozio. Tel. ore 13-15 740214. 25538 C

CONIUGI offronsi custodi villa moglie ottima cuoca marito giardiniere. Scrivere cassetta n. 44572 C SPI.

DIPLOMATO nautico 28.enne patentato offresi industria locale per impiego tecnico. Tel. 58350. 25534 C

DIPLOMATA magistrali dattilografa perfetto italiano accetterebbe impiego decoroso miti pretese. Tel. 90652. 26097 C

GEOMETRA militesente, primo impiego, offresi. Tel. 748774. 25474 C

GIOVANE volonteroso 22.enne offresi qualsiasi lavoro dalle 20 in poi. Tel. 749726. 46105 C

GIOVANE con Ape propria offresi a ditta per trasporti. Telefono 725087. 25500 C

OFFRESI pratico ufficio conoscenza lingua serbo, croata, tedesca, slovena. Tel. 23533. 25432 C

PERITO telecomunicazione 23 anni conoscenza inglese francese militesente disposto trasferirsi offresi. Tel. 762545. 25548 C

PULITRICE referenziata, massima fiducia, offresi pulizia uffici e scale. Telefonare ore pasti 732719. 26013 C

RAGIONIERA giovane esperienza contabilità meccanizzata perfetta conoscenza tedesco ottima inglese pratica corrispondenza clienti solo mezza giornata offresi. Offerte dettagliate Cassetta 25865 C SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica ramo esportazione offresi. Cassetta 25751 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 25941 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità Di Toro. Tel. 50390 - 744717. 26127 CC

A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni; garanzia di lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 46057 CC

ELETTRODOMESTICI, cucine, scaldacqua, stufe kerosene specializzato ripara pulisce. Telef. 53273. 46159 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di restauro facciate pitturazione quartieri. Tel. 64950.

PULITURA antilope e tutti i capi in pelle liscia, compresi borsette e gambaletti; da Cattaruzza, via Giulia 13; superspecializzata. 26041 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti prezzi onesti serietà. Telef. 23742.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. CERCANSI aiuto barista commessa per pasticceria e signorina per vendita gelati, presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 26039 D

A.A. CERCASI donna pratica per albergo Diaz n. 6. Rivolgersi dalle 18-20. 45320 D

A. COMMESSA o aiuto per panificio urgente cercasi via Conti 3. Telef. 96184. 25911 D

AIUTO commessa per pasticceria panetteria cercasi, via Carducci 14. 45336 D

APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi. Via Ghega 11. 45234 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14. 46099 D

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cercasi prontamente. Nereo, XX Settembre. 25976 D

APPRENDISTA commesso autoforniture con patente Vespa cerca Demanzano via Sanlazzaro 18. 46195 D

APPRENDISTA commessa anni 15-16 cerca negozio casalinghi, via Venezian 9. 25969 D

APPRENDISTA mezzalavorante ottimo trattamento cerca salone Marina, Nordio 6, tel. 945434. 46193 D

APPRENDISTA commessa cerca calzoleria Stella Oriani 8. 45196 D

APPRENDISTA 15-17, orario ufficio cercasi, Bar Trento, via Trento 13. 8194 D

APPRENDISTE radiomontatrici assumonsi presentarsi IRET via Petrarca 8. 46111 D

APPRENDISTE svelte volonterose per carriera abbigliamento cercansi. Cassetta 45206 D, SPI.

APPRENDISTE commesse 15-16enni conoscenza perfetta lingua slovena buon trattamento 14.a mensilità cerca Calza San Giusto, largo Barriera 14. 2107 D

APPRENDISTI volonterosi per impianti telefonici cercasi, telefonare 36031. 45330 D

APPRENDISTI MECCANICI CERCANSI. PRESENTARSI AUTOSERVIZIO DERBY Riva Gulli 12. 46133 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca bar Sl Roma 18. 45210 D

ASSICURAZIONI: Primaria Compagnia Italiana tutti rami esamina offerte Agenti per riorganizzazione propria Agenzia principale di Trieste con uffici e consistente portafoglio precostituito. Richiedesi preparazione tecnica, esperienza professionale ottima moralità. Dettagliare particolareggiatamente Cassetta 25953 D, SPI Trieste.

AUTISTA esperto guida camioncino Fiat 1100 per consegne alimentari Trieste e periferia cercasi. Telefonare venerdì 23140. 25576 D

AZIENDA commerciale cerca impiegata capace bella presenza conoscenza serbo-croato. Telefonare 724242. 25580 D

CAMERIERE cercasi trattoria Pinci via S. Pasquale, nuova gestione. 25490 D

CAPITANO L. C. cercasi per imbarco primo ufficiale grossa motocisterna bandiera italiana. Viaggi regolari Mediterraneo Italia. Inviare dettagliato curriculum Cassetta 32 L, SPI - 16121 Genova. 5642 D

CERCANSI ragazze o signore; via Muratti 2/B. Presentarsi dalle ore 14 alle 15. 45288 D

CERCANSI commis bar et aiuto banconiera/e per albergo stagionale et stabilimento balneare zona Trieste. Cassetta 45192 D SPI.

CERCANSI cucitrici a macchina capaci. Telefonare n. 24008. 25626 D

CERCASI commessa per negozio di tintoria offerte manoscritte età e posti occupati. Cassetta 2189 D SPI.

CERCANSI apprendista panettiere e apprendista commessa. Via Matteotti n. 52, tel. 93563. 26099 D

CERCASI donna amante bambini possibilmente dormire. Telefono 57048. 45294 D

CERCASI garzona pratica o mezzalavorante. Telef. 811868 - 822223. 46121 D

CERCASI parrucchiera finita stagione. Scrivere Salone Ennio, Jesolo L. 25486 D

CERCASI apprendista banconiera. Y.C.A. molo Sartorio. 45262 D

CERCASI autista patente D - E con pratica autotreni. Cassetta 46097 D SPI.

CERCASI apprendista e mezza lavorante salone Gina via Rossetti 8. 46113 D

CERCASI apprendista elettricista Zanon, Parini 6. 25522 D

CERCASI apprendista panettiere e apprendista commessa via Matteotti 52. Tel. 93563. 25544 D

CERCASI giovane aiuto banconiere, presentarsi bar Vermout di Torino Corso Italia 11. 25584 D

CERCASI lavorante barbiere v. Foscolo n. 4. 25556 D

CERCASI perito edile o geometra per studio tecnico militesente. Impiegata/o pratica libri paga contributi contabilità Audit. Cassetta 25526 D, SPI.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio-dattilografa per amministrazione stabili Cassetta n. 46143 D, SPI.

CERCO due interniste per ristorante e una stiratrice. Telefono 410986. 718 D

COMMESSE aiuto commesse referenziate, presenza cerca abbigliamento. Cassetta 45204 D, SPI.

COMMESSO praticissimo confezioni uomo cerca Godina, via Carducci 10. Presentarsi mattinata dalle 11 alle 13.30. 25937 D

CONTABILE bilancista pratico amministrazione preferibilmente pensionato cercasi. Cassetta 45304 D SPI.

CUOCO cuoca cerca ristorante in Trieste telefonare 24038. 46153 D

DITTA locale assume immediatamente propagandiste per Trieste. Telefonare 69557 oggi in ufficio. 150 D

FAMIGLIA signorile cerca cuoca provetta oppure coniugi con marito autista od operaio specializzato. Telefonare 24268 Trieste o scrivere Cassetta 80156 Z, SPI, 34100 Trieste.

IMPORTANTE organizzazione cerca fattorino ufficio uomo o donna con conoscenza macchine duplicatrici e stampatrici per mezza giornata. Cassetta 25578 D SPI.

IMPORTANTE organizzazione assume diplomato militesente disposto trasferirsi per periodo di assestamento. Scrivere SPI Cassetta 16, 35100 Padova. 5638 D

IMPRESA locale assume immediatamente dattilografa pratica. Telef. 69557, ore ufficio. 2179 D

IMPRESA locale assume operaio meccanico pratico impianti riscaldamento possibilmente pensionato. Telef. 69557. 2179 D

INDUSTRIA cerca signorina laureata preferibilmente in chimica con mansioni direttive. Inviare curriculum Cassetta n. 26035 D SPI.

INSEGNANTE inglese per scuole superiori cercasi. Cassetta 25516 D SPI.

INTERNISTE e cucina posto stabile cercansi via Giulia 77.

INTERNISTE cucina posto stabile cercasi via Giulia 77. 46149 D

LA Franco Vago trasporti internazionali cerca signorina stenodattilografa 15-16 anni anche primo impiego telefonare al 23012-30317 venerdì 2 maggio ore 8.30-12.30 oppure 15-19. 46187 D

MOTOCARRISTA 18-19 anni volonteroso per furgone Ape 250 assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 46183 D

OFFRESI stipendio, rimborso spese, signore o signorine, per interviste domiciliari in Monfalcone e zone limitrofe. Telefonare 5016, Gorizia. 150 D

(Continua in 14.a pagina)

UNA VALANGA HA INTERROTTO LA SCALATA DI UNA DELLE CIME PIU' ALTE DEL MONDO

Nell'assalto al Dhaulagiri muoiono cinque alpinisti USA e due «sherpa»

La spedizione intendeva aprire una nuova via sul versante sudoccidentale
Due dei sette ardimentosi che attendevano i soccorsi sono stati salvati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 2

Cinque alpinisti americani e due sherpa che facevano parte di una grossa spedizione partita all'assalto della settima cima del mondo, il monte Dhaulagiri di 8.070 metri nell'Himalaya, sono stati uccisi da una valanga. La tragedia è avvenuta a poca distanza dal campo base che la spedizione composta da dieci americani, quattro guide indigene, gli sherpa, e 94 portatori doveva impiantare a quota 4900 per trascorrere un periodo di acclimatamento prima di compiere i balzi finali verso la cima. Il Dhaulagiri, noto come il «Picco Bianco», era già stato violato nel 1960, per la prima volta, da una spedizione svizzera. La spedizione del Club Alpino Americano voleva tentare di aprire una nuova strada sul difficile versante sud-occidentale.

Erano partiti il 16 aprile e per dieci giorni intendevano rimanere al campo base. La prima notizia che faceva presagire qualcosa di brutto era giunta mercoledì: era una richiesta di aiuto per due alpinisti ammalati e che erano bloccati in una gola. Non si sapeva di cosa. Le comunicazioni erano state interrotte repentinamente. Un aereo speciale era partito da Katmandu con a bordo l'addetto militare americano, ma l'aereo non aveva potuto far altro che fermarsi a Pohra, dopo 80 chilometri di volo, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. Tempeste e venti a velocità incredibili hanno soffiato sulla zona nelle ultime settimane. Alcune spedizioni avevano riferito di aver perso ogni attrezzatura, comprese le tende strappate dalla furia del vento.

Un messaggio che rassicurava sulle condizioni dei superstiti è giunto poche ore dopo che si era diffusa nel mondo la notizia della tragedia. Lo ha inviato uno dei cinque americani superstiti, William Albert Read: dice che attendono al più presto un aereo che li riporti indietro. «Tutti i superstiti vivi e bene. Aspettiamo di essere tirati su» dice il breve messaggio.

I cinque americani morti sono tutti alpinisti provetti, di notevole esperienza nonostante la giovane età, ma non avevano mai affrontato un picco dell'Himalaya prima d'ora. D'altra parte numerose spedizioni erano rimaste bloccate per anni. Esattamente per tre anni era stato proibito qualsiasi tentativo di scalare montagne del Nepal per motivi di sicurezza e solo l'autunno scorso il bando era stato sospeso. Immediatamente si era scatenata la corsa alla scalata nell'Himalaya con decine di spedizioni pronte o già in cammino dopo pochi giorni.

Nelle ultime settimane, come si è detto, le proibitive condizioni atmosferiche avevano causato un notevole rallentamento dell'attività degli alpinisti. Gli americani tentavano una duplice impresa: quella di conquistare il picco aprendo una nuova strada, esattamente a nove anni dall'impresa svizzera, il 13 maggio 1960, e quella di arrivare in vetta senza dotazione supplementare di ossigeno, solo alcune maschere individuali, senza scorte.

Il capo della spedizione, Boyd Everett junior aveva 36 anni. Aveva fatto parte della spedizione americana che nel 1967 aveva scalato il «Muro impossibile» del monte McKkinley in Alaska. Era l'unico alpinista al mondo che avesse mai scalato per vie nuove le tre cime più alte del Nord America.

Oltre ai due uomini bloccati nella gola, Read, che ha 33 anni, e il dott. Jeff Duenwald, che ne ha 27 ed è dello Stato occidentale del Washington, si sono salvati il ventisettenne Louis Reichardt di Palo Alto in California, il ventunenne James Janney, abitante a St. Louis e un altro missouriano, il dott. James Morrissey. Secondo il messaggio di Read tutti i sopravvissuti sono in buone condizioni. Si pensa che i tre non bloccati siano al campo base della spedizione, ma può darsi che abbiano intrapreso la marcia di ritorno a Pokhara. Da questa città la spedizione era partita il mese scorso; gli americani potrebbero raggiungerla in due o tre giorni.

Come sia avvenuto il disastro nessuno sa ancora con precisione; il mistero avvolge la morte di Boyd Everett Junior, l'occhialuto esperto finanziario di New York che guidava la scalata, e dei suoi sei compagni. Si ritiene probabile che sia stata una valanga a travolgere gli scalatori piombando lungo una delle scoscese pareti della «montagna Bianca» alta appena 610 metri meno dell'Everest.

Negli anni cinquanta il Dhaulagiri uccise un argentino, un austriaco, e uno sherpa. Sir Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest, ha detto in Nuova Zelanda, non appena informato della morte dei sette scalatori, che il Dhaulagiri è una delle montagne ritenute più difficili nell'Himalaya, e che durante la scalata è necessaria un'estrema attenzione se si vogliono evitare le valanghe.

Le vittime sono: il capo della spedizione Boyd N. Everett Jr. di 36 anni; Paul Gerhard, di 26 anni, specialista nell'impiego di elaboratori elettronici; il biologo John Vincent Hoeman, di 32 anni; William Ross, studente di medicina di 30 anni; e David Seidman, un fotografo di 22 anni.

All'ultima ora apprendiamo che due degli scalatori sopravvissuti sono giunti oggi alle 14 (ora locale) a Katmandu, a bordo dell'elicottero inviato in loro soccorso. William Read e Jeff Duenwald hanno riferito che la spedizione è stata travolta da una valanga lunedì scorso verso mezzogiorno, a 5000 metri di altezza lungo la parete del Dhaulagiri. I due scampati hanno confermato che cinque americani e due «sherpa» sono morti. Altri tre superstiti stanno dirigendosi dal campo-base verso la cittadina nepalese di Pokhara.

A. P.

Ottantacinquenne sposa una sedicenne in Venezuela

Caracas, 2

Nella chiesa di Milla, nella città di Merida, capitale dello Stato omonimo, è stato celebrato il matrimonio di una coppia di sposi che hanno una differenza d'età di 69 anni. Tulio Davila, di 85 anni, si è sposato infatti con la sedicenne Maria La Cruz. Alla cerimonia hanno assistito numerose persone, tra invitati e curiosi.

TRAGICO INCIDENTE IN UN APPARTAMENTO ROMANO DI VIA TOR SAPIENZA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Inquirenti e fotografi nell'appartamento di Gaetano Botti morto fulminato insieme alla sua domestica. A terra la porta del bagno che è stata abbattuta dai soccorritori

Folgorati dalla corrente un industriale e la domestica

Parti scoperte di un filo che alimentava una stufa elettrica hanno ucciso l'uomo mentre era nella vasca e faceva il bagno

Roma, 2

Un industriale romano e la sua domestica sono deceduti a causa di un corto circuito nell'appartamentino che l'industriale abitava nell'interno dello stabilimento di prodotti chimici in via Tor Sapienza. Si tratta dell'industriale Gaetano Botti di 64 anni e della domestica Anna Turman di 32 anni.

I carabinieri hanno così ricostruito la disgrazia. L'industriale poco dopo le 7.30 di stamane si è recato nel bagno dove ha acceso una stufetta elettrica. Per un corto circuito prendeva fuoco un cesto di biancheria che si trovava appunto nel la stanza da bagno e in breve il piccolo ambiente è stato reso saturo dall'acre fumo sprigionatosi. L'industriale si è accasciato al suolo: è accorsa la cameriera che ha tentato di portargli soccorso, ma anche lei ha perduto i sensi.

Alcuni operai dello stabilimento hanno notato il fumo che fuoruscìva dai locali parte dei quali erano adibiti ad abitazione del Botti. Sfondata la porta gli operai si sono trovati di fronte ai due corpi ormai privi di vita. Il medico subito accorso ne ha constatato il decesso.

A seguito di ulteriori accertamenti effettuati dai carabinieri e dai funzionari della Squadra mobile, è stato accertato che Gaetano Botti e Anna Turman sono morti per folgorazione. Infatti è stato trovato nella stanza da bagno un filo che alimentava una stufetta elettrica con alcune parti scoperte che ha provocato nell'acqua un passaggio di corrente che ha fulminato l'industriale. Evidentemente la domestica accorsa per prestar soccorso al suo datore di lavoro, è rimasta anch'essa folgorata allorché ha toccato il corpo già privo di vita dell'industriale. Tuttavia il Sostituto Procuratore di turno dopo le constatazioni di legge ha disposto il trasporto delle due salme all'obitorio dell'Istituto di medicina legale dove sarà effettuata l'autopsia. Lo stesso filo elettrico ha successivamente appiccato l'incendio ad alcuni capi di biancheria che si trovavano nella sala da bagno.

In un ospedale di Toronto

MUORE UN ITALIANO dal cuore trapiantato

Toronto, 2

Pietro Ongaro, un muratore di 42 anni di origine italiana, sottoposto a trapianto cardiaco il 19 ottobre dell'anno scorso, è morto oggi a seguito — secondo quanto ha dichiarato un portavoce del «Toronto Western Hospital» — di un fenomeno di rigetto. Ongaro era stato il primo paziente sottoposto a trapianto cardiaco a Toronto.

Il portavoce del «Toronto Western Hospital» ha dichiarato che dopo il trapianto si erano manifestati in forma ricorrente sintomi di rigetto. A Ongaro era stato trapiantato il cuore di James Bryan, di 32 anni, morto per emorragia cerebrale. Finora a Toronto sono stati eseguiti cinque trapianti cardiaci e dopo la morte di Ongaro soltanto due pazienti sottoposti a trapianto sopravvivono. Si tratta di Charles Perrin Johnston, di 54 anni, sottoposto a trapianto il 18 novembre dell'anno scorso e dimesso dall'ospedale in febbraio e di James Wasburn, di 35 anni, sottoposto a trapianto in data più recente. Ambedue sono in buone condizioni di salute.

Ongaro, il quale era sposato, era giunto nel Canada nel 1953 proveniente dalla natia Bologna.

CONTINUANO LE ARRINGHE per i «fatti della Bussola»

Lucca, 2

Al processo per i «fatti della Bussola», che è stato ripreso oggi, dopo due giorni di interruzione, davanti al Tribunale di Lucca, sono continuate le arringhe dei difensori.

L'avv. Arnaldo Mazzei, difensore della Roventini (ritenuta responsabile di radunata sediziosa, rifiuto di sgombero e resistenza aggravata e per la quale il Pubblico ministero ha chiesto la condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione, nonchè cinque mesi e 15 giorni di arresto) ha chiesto per la sua assistita l'assoluzione per non aver commesso il fatto e in subordine per insufficienza di prove, perchè, secondo lui, l'imputata non avrebbe partecipato alla radunata essendo giunta nei pressi della «Bussola» dopo le 23, cioè quando gli scontri stavano quasi per concludersi. Inoltre la giovane, sempre secondo il difensore, non avrebbe lanciato sassi contro i clienti del locale notturno, ma si sarebbe limitata a profferire invettive. Durante l'arringa dell'avv. Mazzei vi è stato un battibecco tra il difensore della Roventini e il Pubblico ministero dott. Vital, al quale ha posto termine il presidente dott. Anastasio, sospendendo l'udienza per alcuni minuti.

Ha poi parlato l'avvocato Alberto Chericoni in difesa di Renzo Vignali e Franco Bonanno. (Il Pubblico ministero ha chiesto per il Vignali un anno e quattro mesi di reclusione e sette mesi di arresto per radunata sediziosa, rifiuto di sgombero e blocco stradale; per il Bonanno assoluzione per insufficienza di prove). Il difensore, il quale ha chiesto per i suoi assistiti l'assoluzione per non aver commesso il fatto, ha detto che i fatti della «Bussola» furono «inizialmente episodi isolati e non di massa e non furono gravi come dimostra il mancato intervento di polizia e carabinieri che si trovavano presenti». Successivamente, ha proseguito il difensore, vi furono atti di violenza compiuti da un numero limitato di persone che furono disperse dai carabinieri. Gli arresti in massa — ha aggiunto l'avv. Chericoni — avvennero soltanto dopo che si era sparsa la voce che un carabiniere era stato preso in ostaggio ed «era naturale, ha detto, che chi dirigeva le operazioni ordinasse una retata».

VIAGGIO INAUGURALE DELL'ORGOGLIO DELLA MARINA MERCANTILE BRITANNICA

UNA FANTOMATICA BOMBA RITARDA LA PARTENZA DEL «QUEEN ELIZABETH II»

Gli ormeggi sono stati levati quindici minuti dopo l'orario a causa di una telefonata anonima
Migliaia di persone hanno salutato il colosso che traverserà l'Atlantico diretto a New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Southampton, 2

Alle 10.45 di questa mattina, con un ritardo di un quarto d'ora sull'ora fissata per la partenza, è salpata dal porto di Southampton la nuovissima ammiraglia della flotta mercantile inglese, la «Queen Elizabeth II», per il viaggio inaugurale di linea che la porterà attraverso l'Atlantico fino al porto di New York. Dopo una serie di ritardi, rinvii e contrattempi, il gigante del mare ha preso il via nel migliore dei modi anche se fino all'ultimo momento agenti di polizia hanno frugato la nave in ogni angolo alla ricerca di una fantomatica bomba che uno sconosciuto, in una telefonata, aveva detto trovarsi a bordo.

Migliaia di persone hanno sfidato il vento e la pioggia e si sono riunite sulle banchine del porto di Southampton per salutare la nave, battezzata familiarmente con la sigla «QE-2», che sta appunto per «Queen Elizabeth II». Urla di «Buona fortuna» e «Hurrah» si sono mescolate al sibilo delle sirene delle altre navi nel porto.

Quando la prua della nave è passata davanti al faro del molo terminale di ponente, dalla banchina principale sono stati lanciati mille palloncini colorati che il vento ha sollevato nel cielo facendoli presto scomparire alla vista. Fuori del porto la «QE-2» ha trovato venti fortissimi e mare mosso che i 1.400 passeggeri imbarcati in questo primo viaggio inaugurale non hanno avvertito. Centinaia di passeggeri sono rimasti appoggiati alle ringhiere, brindando champagne come vuole la tradizione e sventolando fazzoletti. I 1.400 passeggeri rappresentano i due terzi della capienza della nave, che è costata 72 milioni di dollari (pari a 44 miliardi 640 milioni di lire).

Gli ufficiali hanno spiegato ai passeggeri che il ritardo nella partenza era dovuto alle operazioni di carico dei bagagli, prolungatesi più a lungo del previsto, ma a terra, la polizia portuale ha rivelato che la partenza era stata ritardata a causa di una telefonata anonima — risultata poi fortunatamente uno scherzo — secondo cui a bordo della «Queen Elizabeth II» era stata posta una bomba. Il ritardo del quarto d'ora, comunque, si è venuto ad aggiungere a quello ormai di quattro mesi registrato nel programma della messa in linea della nave, che avrebbe dovuto partire per New York nel gennaio scorso. Una serie di inconvenienti alle macchine avevano però costretto la «Cunard Line», società armatrice del transatlantico, a cancellare almeno tre viaggi.

Quando la nave ha doppiato il molo, i progetti che la «Cunard» aveva messo in cantiere sei anni fa per la costruzione di una nuova nave ammiraglia sono diventati realtà. I programmi della «Cunard» hanno corso anche il rischio di non raggiungere una conclusione felice, e ciò si è verificato quando in uno dei viaggi di prova della «QE-2» alle Isole Canarie, i motori non hanno funzionato. La «Cunard» si rifiutò di accettare la nave dai costruttori scozzesi, i quali dovettero sottomettere la nave a una lunga serie di controlli, riparazioni e collaudi.

Con le sue 65.000 tonnellate di stazza lorda la «Queen Elizabeth II» è una delle più grosse navi di linea per passeggeri e anche una delle più lussuose. Quando la nave si è staccata dalla banchina, il comandante William Warwick si è rivolto ai giornalisti che si trovavano sul ponte e ha esclamato: «E' ora guardiamo a un felicissimo futuro».

La «Cunard Line» spera di guadagnare 200.000 sterline (circa 300 milioni di lire) in ciascuna traversata atlantica purché almeno metà della capienza-passeggeri sia coperta. Tali profitti sono più che necessari per la società per rifondersi delle perdite dei diversi viaggi che nel recente passato sono stati cancellati.

A. P.

UN GIRO NELL'AFFASCINANTE PEDEMONTANA PORDENONESE

«Sette castelli» senza streghe ma con botti di eccellente vino

Copiosi prodotti tipici offerti in omaggio ai partecipanti

Pordenone, 2

I castelli di Porcia, Mocenigo, Caneva, Polcenigo, Aviano, Spilimbergo e inoltre Fontanafredda, la villa dei conti Brandolini d'Adda, Fiaschetti di Budoia, Maniago, Sequals. Rauscedo e Ponte della Delizia sono state le tappe affascinanti dell'itinerario turistico riservato ai giornalisti e ai soci dei circoli della stampa del Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione, organizzata dal Circolo della Stampa e dall'Enal Provinciale di Pordenone, era denominata «Invito ai sette castelli» (per cause di forza maggiore non è stato però possibile far tappa al Castello di Zoppola ch'era incluso nel programma). Ventisei gli equipaggi par tecipanti per oltre sessanta persone di tutta la regione.

Dopo il raduno fissato per le 9.15 presso la Villa Ottoboni, in via XXX aprile, per la verifica delle iscrizioni e il ritiro del numero assegnato alla autovettura e della busta quiz indicante la prima tappa del percorso, alle 9.45 è stato dato il via a tutti i concorrenti. Prima tappa il Castello di Porcia e prima saporita degustazione, con omaggio, dei vini locali. Dopodiché il quiz che invitava a pesca di trote presso un allevamento di Fontanafredda. Di allevamenti, però, nella zona ne esistono parecchi e ciò ha comportato qualche difficoltà, ben presto superate però, anche perché la villa dei conti Grandolini d'Adda di Cordignano attendeva i concorrenti... alla prova di altre degustazioni con relativi omaggi. Qualcuno ha saltato la tappa proposta da un quiz a rima, recandosi subito al Castello Mocenigo a Villa di Cordignano, dove la Pro Loco aveva provveduto a imbandire una ricca tavolata, innaffiata da ottimo nettare.

Il «castelat di Codegnan» si scorge, dirupo, arroccato su un colle roccioso nella frazione di Villa Belvedere. La costruzione risalirebbe al secolo X, al tempo delle invasioni ungare. Già di proprietà dei Caminesi del ramo «di sopra» e poi di quello «di sotto», fu poi dalla Repubblica di Venezia affidato ai nobili Mocenigo. La ex villa Brandolini d'Adda di Cordignano, costruita nel 1700, attualmente proprietà della famiglia Zanussi, è uno degli esemplari più belli di villa veneta oltre il terraglio. Splendido il parco, di dieci ettari, ricco di verdi prati pettinati, di alberi rari e ornato da 47 statue di pietra, raffiguranti personaggi mitologici.

E' stata poi la volta del Castello di Caneva, di origine romana. Castello di confine, controllava importanti vie e forniva alle mense del Patriarca di Aquileia ottimi vini. Già di proprietà degli Spilimbergo, dei Toppo, dei Savorgnan, alla fine lo prese Venezia il 13 agosto 1719 e con Venezia cessò la funzione di confine che aveva, cominciò la decadenza e lo spopolamento a favore della borgata sottostante che si chiamò Caneva.

Il «rallye» ha quindi toccato Fiaschetti di Budoia, dove era in corso una sagra del bestiame. Qui i concorrenti si sono esercitati nel tiro alla quaglia, cimentandosi anche nell'«autoscontro» di un Luna park. Anche questa tappa è stata premiata con omaggi consegnati dal conte Bel lavitis.

Settima tappa, il Castello di Polcenigo, un palazzo sontuosissimo costruito alla fine del 1600 dal Lucchesi, dove purtroppo tutto sta andando penosamente in rovina. Il castello vero e proprio e non il palazzo «incastellato», quello che cioè viene comunemente chiamato il «castello di Polcenigo», risale al 963 e forse prima. I signori di Polcenigo, che erano anche marchesi di Fanna (Mizza), sono documentati fino dal 1200, ed erano al terzo posto, dopo i conti di Porcia e Brugnera e i conti di Prata, nel Parlamento della Patria del Friuli.

Avvicinandosi l'ora del pranzo, il rallye ha fatto sosta da Renè a Budoia e quindi ha raggiunto il Castello di Aviano, del 900-1000, che ha accanto la chiesa di S. Giuliana del 1300, con eccezionali affreschi. Da qui, risolvendo altri due quiz (il paese di Carnera e quello dei coltellinai, abbastanza facili come si vede per non disperdere la bella compagnia), si è raggiunto Sequals e Maniago. Come a Polcenigo, dove erano stati offerti ai concorrenti caratteristici doni dell'artigianato friulano del giugno, anche a Maniago, i coltellinai non potevano non offrire un piccolo ricordo della loro attività famosa, fin oltre i confini nazionali.

Ultimo Castello toccato, quello di Spilimbergo, dove i partecipanti sono stati ricevuti da esponenti della Amministrazione comunale e della Pro Loco e sono stati accompagnati dal prof. Furlanis nella visita al complesso avanzato della primitiva opera di difesa della città di origine romana: un vero museo di inestimabili opere d'arte e di antiquariato. Fatta una breve tappa ai vivai cooperativi di Rauscedo, dove il direttore dott. Ruggero Forti ha offerto ai concorrenti un tipico prodotto di quei pregiati vitigni, il «rallye» ha raggiunto l'ultima località da visitare: il ritrovo «al Ponte» di Ponte della Delizia, dove hanno gustato una saporita porchetta, anche qui innaffiata da ottimi vini, il tutto con una accoglienza squisita che ha poi fruttato al locale un premio particolare fra quelli votati dai capi-equipaggio (altri due sono andati alla Pro Cordignano e al sig. Canciani).

In serata, gli organizzatori hanno offerto a tutti i partecipanti un pranzo a Villa Ottobini, al termine del quale brevi parole di ringraziamento sono state pronunciate dal presidente del Circolo della Stampa di Pordenone Angelo Mazzotta e dal presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti Leone Smoquina. E' seguita la premiazione, a sorteggio, di tutti gli equipaggi che hanno partecipato e completato l'itinerario turistico. Molto applaudita un'esibizione del Quartetto «Stella Alpina, invitato per l'occasione, formato da Adriano Turrin, Donato Marzon, Ettore Travanut e Sergio Mion.

Mario Garano

QUARANTA CHILOMETRI a piedi per sposarsi

Lima, 2

Eduardo Aguilar Ponce dovrà percorrere quaranta chilometri a piedi, dalla città di Arequipa nel sud del paese fino al santuario di Chepi, dove si sposerà con la sua fidanzata, che si recherà in chiesa comodamente in automobile. Secondo i familiari dello sposo, si tratterebbe di una «prova d'amore» che la sposa esige dal suo futuro marito.

GIOIOSA SCAMPAGNATA FAMILIARE FINITA TRAGICAMENTE

Una donna romana uccisa da un colpo di «flobert»

Lo sparatore probabilmente è un ragazzo ignaro del misfatto

Roma, 2

Un compito assai difficile hanno gli agenti della Squadra mobile e i carabinieri che si occupano delle indagini per l'uccisione di Raffaella Tarantini: rintracciare fra gli oltre centomila gitanti che ieri si sono sparsi nei prati di Palestrina, la persona che con una carabina ad aria compressa ha sparato il colpo micidiale.

Le persone che erano vicine alla donna quando questa è stata colpita, hanno ribadito di aver sentito un rumore pressoché uguale a quello che fa il tappo di una bottiglia di spumante quando salta. Gli investigatori hanno fatto riunire i testimoni nel piccolo spiazzo di sei metri quadri dove stavano pranzando con la Tarantini e da diverse distanze hanno fatto sparare da un agente con carabine ad aria compressa. Il rumore che alla maggior parte dei testimoni è sembrato simile a quello udito quando la donna è stata colpita, è provenuto da un colpo sparato con un fucile ad aria compressa da circa ottanta metri di distanza, nei pressi del casolare abbandonato che era alle spalle della comitiva e che il marito della Tarantini voleva acquistare per trasformarlo in un ristorante. Gli investigatori sono rimasti sorpresi dalla notevole potenza dimostrata da qualche fucile ad aria compressa venduto in negozi di giocattoli. Alcuni tipi vengono fabbricati con notevole perizia meccanica e lanciano pezzi di piombo piccoli come lenticchie ad una velocità straordinaria che dà ad essi la potenza di attraversare il corpo di una persona o di un animale fino a cento metri di distanza purché non colgano qualche osso.

Fra le migliaia di gitanti che ieri hanno affollato le campagne di Palestrina vi erano numerosi ragazzi armati di fuciletti. La Squadra mobile ne ha rintracciato due che ieri facevano il tiro a segno a circa due chilometri dal casolare, ma essi hanno potuto dimostrare che erano rimasti sempre nello stesso luogo e non si erano avvicinati alla comitiva della famiglia Tarantini.

Come si è detto, la persona che ha sparato il colpo che ha ucciso la Tarantini, potrebbe non essersi resa conto dell'omicidio. Vicino al casolare abbandonato vi sono alberi, cespugli e gobbe di terra. La comitiva sedeva su un leggero rialzo del prato: chi ha sparato era in basso rispetto alla donna: questo fatto sarebbe dimostrato dalla traiettoria del «piombino» che è entrato poche dita sotto la scapola ed è uscito attraverso la gola.

Raffaella D'Avanzo era sposata con Domenico Tarantini ed aveva quattro figli: Francesco, Marco, Vincenzo e Alberto. Quest'ultimo è il più giovane e sta facendo il servizio militare a Vicenza. Domenico Tarantino è molto conosciuto nel quartiere perché gestisce la mensa della officina dell'ATAC in via Prenestina. La moglie lo aiutava ogni giorno a preparare da mangiare per 1500 operai, nella gran parte abitanti nella zona. Davano loro una mano i tre figli Francesco, Marco e Vincenzo. Ogni giorno festivo la famiglia Tarantini andava a cercare il verde nei dintorni di Roma. Domenico ha un piccolo pullman Volkswagen. Poiché è un uomo che ama stare in compagnia nei giorni di vacanza, riuniva i parenti a bordo del pullman e li conduceva fuori Roma.

Erano le 13. L'allegra comitiva quasi aveva terminato di mangiare. Già Marco aveva finito e s'era allontanato con la gioia di fare una passeggiata in quei campi ridenti. Improvvisamente Raffaella si è accasciata dando un piccolo grido e portandosi le mani alla gola. Il marito e i figli Francesco e Vincenzo sono stati i primi a chinarsi su di lei e mentre già rantolava le hanno scoperto un forellino piccolo come una lenticchia poche dita sotto la gola, dal quale zampillava sangue. Mentre le tiravano su il capo ne scorgevano un altro di uguale dimensioni sotto la scapola destra. Alcuni della comitiva sono corsi in paese per cercare un medico, ma durante l'attesa il marito e i figli della donna hanno visto i suoi rantoli divenire ancora più fiochi ed hanno deciso di portarla a Roma col pullmino. Mentre a gran velocità l'automezzo si dirigeva verso l'ospedale San Giovanni, la donna è morta.

La salma di Raffaella D'Avanzo è stata portata allo Istituto di medicina legale dell'Università dove domani sarà sottoposta ad autopsia, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cecere che dirige le indagini.

A BASSA QUOTA NEL CIELO DI PRATICA DI MARE

Precipita e perde la vita un asso dell'acrobazia aerea

Riccardo Peracchi non è riuscito a farsi catapultare

Roma, 2

Un aereo «Macchi 326» è precipitato poco dopo le 14, mentre sorvolava la zona dell'aeroporto militare di Pratica di Mare. Il «Macchi 326» era pilotato dal capitano pilota collaudatore Riccardo Peracchi di 38 anni, la cui salma è stata ritrovata tra i rottami dell'aviogetto e, dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, è stata ricomposta nella cappella dell'aeroporto, dove è vegliata dai colleghi del pilota. Una commissione d'inchiesta dell'Aeronautica militare è al lavoro per accertare le cause dell'incidente.

Riccardo Peracchi era ritenuto il miglior pilota acrobatico italiano ed uno dei più quotati in campo internazionale. Proprio in questi giorni è in corso di registrazione il decreto che lo promuoveva maggiore «per meriti eccezionali». Nato il 28 luglio 1931 a Verona, dove aveva studiato presso l'Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» e dove vive il padre, rag. Oreste, Peracchi era entrato nell'Aeronautica militare come ufficiale di complemento, ottenendo la promozione a sottotenente pilota il 7 febbraio 1953. Dopo essere stato istruttore nelle scuole di volo militari, era stato trattenuto in servizio d'autorità finché nel 1960 aveva vinto il concorso per il passaggio nel servizio permanente effettivo. Promosso capitano nel 1964, dopo aver prestato servizio in reparti da caccia e scuole di volo, Peracchi era entrato nel 1965 nel reparto sperimentale di volo, del quale faceva ancora parte.

Oltre alla sua attività di pilota collaudatore, Peracchi si era specializzato nell'acrobazia aerea, particolarmente con lo aviogetto da addestramento «M. B. 326». Di questo ultimo velivolo era stato il presentatore nelle più importanti manifestazioni internazionali, dal «Salone» di Parigi alla Mostra di Farnborough, suscitando ogni volta l'entusiasmo.

In un articolo che gli aveva dedicato recentemente, la rivista «Alata» aveva scritto che «l'estro delle sue evoluzioni non è mai casuale: ogni manovra è invece frutto di meditazione e di scrupolosa applicazione; il programma dei suoi voli è perfettamente inquadrato nelle possibilità tecniche della macchina che gli viene affidata... Peracchi appare come il più completo tra i piloti segnalatisi in questo dopoguerra nell'arte difficile, eppure esposta al giudizio generale, dei presentatori di aeroplani. La sua possiamo considerarla come l'immagine del pilota moderno, tutto teso all'essenziale, sorretto da una solida preparazione».

Peracchi era celibe; al momento dell'incidente si stava allenando sull'aeroporto di Pratica di Mare compiendo manovre acrobatiche con l'aereo «M. B. 326» del reparto sperimentale che usava sempre in tutte le sue esibizioni.

Secondo le dichiarazioni dei testimoni oculari, l'«MB 326» pilotato da Peracchi aveva percorso in volo orizzontale, a circa 150 metri di quota, tutta la lunghezza della pista, ed aveva appena cominciato una virata in leggera salita, quando un'ala si è improvvisamente staccata. L'aereo ha cominciato immediatamente a roteare su se stesso ed è precipitato al suolo, frantumandosi, senza che il pilota abbia potuto fare uso del seggiolino ad espulsione.

METODO PER STABILIRE il sesso dei nascituri

Atlantic City, 2

Un gruppo di medici californiani ha ideato un nuovo metodo per stabilire il sesso dei nascituri, ma ha avvertito che la sua applicazione su vasta scala potrebbe non essere ancora molto pratica. Il metodo è stato esposto alla riunione annuale della Società pedriatrica americana dai dottori Janina Walknowska, Felix Conte e Melvin Grumbach, del Centro medico di San Francisco dell'università di California.

Secondo i medici, il sesso dei nascituri può essere determinato esaminando le cellule sanguigne che «sfuggono» dal feto e finiscono nella circolazione sanguigna della madre. Per avere la certezza è necessario esaminare almeno mille cellule cercando determinati cromosomi.

Il dott. Grumbach ha dichiarato, nel corso di una successiva conferenza stampa, che il nuovo metodo potrebbe essere utile nell'individuare bambini mentalmente ritardati come i mongoloidi e malattie ereditarie del sangue come l'emofilia.

Presto vedrete 8000 di questi scudetti in tutta l'Europa



Perchè?

Trent'anni fa la Chevron partecipò alla fondazione della Caltex. Tra pochi giorni, oltre ottomila stazioni Caltex in Italia, Svizzera, Danimarca, Germania, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi cambieranno il loro nome in Chevron.

Ed i prodotti Chevron vi servono da anni. Chevron produce, infatti, oltre cento milioni di tonnellate di petrolio greggio all'anno.

E Chevron le trasforma in carburanti per jets, per auto, per navi, per l'industria. In fertilizzanti ed insetticidi. In lubrificanti. In materie prime per fibre sintetiche, per plastica, per resine. Chevron ulilizza il petrolio in piú di mille modi, in tutto il mondo.

Dunque, quando vedrete il marchio Chevron sulle strade d'Italia o d'Europa, ricordatevi; Chevron non è un nome nuovo - è semplicemente il nuovo nome delle nostre stazioni Caltex

Chevron: il nuovo nome delle nostre stazioni Caltex

CRONACHE SPORTIVE

DISORGANIZZAZIONE: LA CAROVANA BLOCCATA DALLE VETTURE

Sprint vincente di Zandegù dopo un «Romagna» da passeggio

I corridori hanno percorso anche a piedi un tratto di strada

Lido di Ravenna, 2

Nino Zandegù ha vinto in volata la 45.a edizione del giro ciclistico di Romagna, precedendo di una gomma Gianni Motta e Vito Taccone.

La corsa ha tradito l'attesa. Oltre alla delusione per l'assenza di Gimondi, che lo scorso anno in questa gara si aggiudicò il titolo di campione d'Italia, il pubblico, numerosissimo, ha dovuto assistere a uno spettacolo piuttosto mediocre per la mancanza di agonismo. Neppure i giovani ex dilettanti hanno ritenuto opportuno accendere la battaglia, forse timorosi della salita del Trebbio, a circa 50 chilometri dall'arrivo, descritta come una asperità molto difficile.

La carovana si è quindi risparmiata fino alle rampe del monte Trebbio, ove Adorni e Motta hanno tentato il colpo. Ma l'azione dei due campioni difettava di decisione e di incisività, sicché il ricongiungimento dei migliori non è stato difficile. A rallentare l'azione offensiva del gruppo di testa ha contribuito anche la confusione creata sulla salita di Monte Carla, ove la carovana pubblicitaria è stata bloccata tra due ali di vetture parcheggiate in maniera poco ortodossa. I corridori, costretti a scendere di sella e superare a piedi lo ostacolo, hanno rinfoderato ogni velleità offensiva badando a controllare tutti i tentativi di evasione (molto scarsi in verità) per disputarsi allo sprint il successo finale.

ORDINE D'ARRIVO

1) DINO ZANDEGU' (Salvarani) che compie 1 km. 240 del percorso in 6 ore 15, alla media di km. 38,040; 2) Gianni Motta (Sanson); 3) Vito Taccone (Germanvox Wega); 4) Matteo Cravero (Sanson); 5) Ole Ritter (Danimarca - Germanvox Wega); 6) Ernesto Iotti (Scic); 7) Giorgio Destro (GBC); 8) Albert Van Vlienbergen (Ferretti); 9) Benito Pigato (Griss 2000); 10) Renato Laghi (Germanvox Wega); 11) Bramucci; 12) Moser; 13) Contoli; 14) De Rosso; 15) Balasso. Al sedicesimo posto a pari merito si sono classificati altri 28 concorrenti, tra cui Altig, Adorni e Bitossi, tutti con lo stesso tempo di Zandegù.

BARTOLINI ARBITRO

Fonzari agli europei di hockey su pista

Losanna, 2

Nove Nazioni — Germania occidentale, Belgio, Spagna, Francia, Granbretagna, Olanda, Italia, Portogallo e Svizzera — partecipano al campionato d'Europa di hockey a rotelle in programma a Losanna dal 3 all'undici maggio. Le prime cinque squadre classificate si qualificheranno per il campionato del mondo 1970 che si disputerà in Argentina. Il Portogallo, campione d'Europa e del mondo 1968, e la Spagna saranno le grandi favorite del torneo con l'Italia nel ruolo di outsider.

Il programma delle partite per l'Italia è il seguente:
3 maggio - Italia - Portogallo
4 maggio - Italia - Germania occidentale
5 maggio - Italia - Olanda
6 maggio - Italia - Inghilterra
7 maggio - Spagna - Italia
8 maggio - riposo
9 maggio - riposo
10 maggio - Belgio - Italia e Francia - Italia.
11 maggio - Svizzera - Italia.

Per la disputa dei campionati europei di hockey su pista, il commissario tecnico italiano Ferruccio Panagini ha convocato i seguenti atleti della Nazionale azzurra: Romussi e Zaffinetti (Hockey Novara); Fonzari (Dopolavoro Ferroviario); Saccaro e Battistella (Laverda Breganze); Fontana, Baraldi, Moncalieri e Malagoli (Iris Amatori Modena); Villa (Candy Monza).

Il Comitato internazionale degli arbitri di hockey pista, ha designato per tali campionati l'arbitro italiano Evandro Bartolini di Trieste.

Floriano, che ha operato una selezione netta.

Nella prima parte della gara, svoltasi in circuito, non si erano verificati episodi di rilievo.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Giorgetti (S.C. Bartali - Rovis Trieste) che compie il percorso di km. 105 in ore 2 e 50', alla media di km. 37; 2) Stelio Visintin (Cicl. Scarpis Udine) a 20"; 3) Franco Zanuttin (U.S. Coppi Trieste) a 25"; 4) Roberto Piccin (U.C. Sacilese) a 35"; 5) Lino Vidotto (Cicl. Scarpis Udine) a 1'10"; 6) Ermenegildo Da Re (Casagrande Treviso) a 1'25"; 7) Giovanni Flaiban (C.C. Angarano Bassano) a 1'35"; 8) Maurizio Maranzana (Scarpis Udine) a 2'10"; 9) Sergio Pasqualin (U.S. Mottense) s.t.; 10) Carmelo Spessot (Casagrande Treviso) s.t.

Sgarbozza quarto al Giro di Spagna

Reus, 2

Lo spagnolo Lopez Rodriguez ha vinto la nona tappa del giro ciclistico di Spagna, Benicasim-Reus di 169 chilometri; il suo connazionale Ramon Seaz, classificatosi secondo, ha conquistato il primato in graduatoria generale con 4" di vantaggio sul belga Steegmans.

Ordine d'arrivo: 1) Lopez Rodriguez (Sp.) in 3 ore 56'2" alla media oraria di km. 42,970; 2) Ramon Saez (Sp.); 3) Julian Cueva (Sp.); 4) Sgarbozza (It.); 5) Neri (It.).

Giorgetti per distacco si afferma a Gorizia

Gorizia, 2

Il triestino Paolo Giorgetti ha vinto il 2.o Gran Premio «autoforniture Lutman» per dilettanti, organizzato dal gruppo ciclistico Interbartolo di Gorizia e svoltosi su un percorso cittadino, per un totale di 105 chilometri. La corsa si è risolta nel finale, dopo la salita di San



(Foto de Rota)

Pestrin, Giacomini e Scala: sono i tre giocatori di centro campo sul quale poggia tutto il gioco della Triestina

GLI ALABARDATI HANNO COMPLETATO LA PREPARAZIONE

Poggia sul centro campo la consistenza della Triestina

Contro il Piacenza la formazione annunciata: Sigarini n. 7

La Triestina è pronta ad accogliere il Piacenza. Gli alabardati hanno sostenuto ieri l'allenamento conclusivo al quale non ha preso parte Tumiati. L'attaccante, che martedì aveva ripreso la preparazione dopo una settimana di riposo in seguito all'incidente di Treviso. è stato nuovamente costretto ad interrompere il lavoro, in quanto la gamba non sembra voler fare giudizio. Ai bordi, assieme a Tumiati, si è rivisto Gianni D'Eri. Il terzino, dimesso dalla clinica milanese di San Luca, dove era ricoverato per l'intervento al menisco, ha voluto fare una visita ai suoi compagni. Il giocatore, sorretto ancora da due stampelle, potrà riprendere la preparazione fra due settimane.

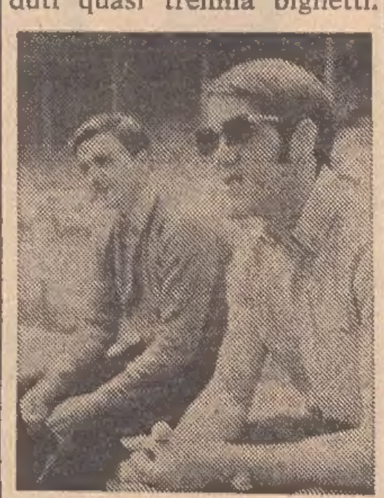
A conclusione dell'allenamento, Radio ha detto: «Contro la capolista giocherà la formazione annunciata, vale a dire: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Sigarini, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. Si tratta degli undici che la settimana scorsa hanno giocato nella ripresa contro l'Hajduk. Oltre a questi ho convocato D'Ambrogio, Facca e Ive».

— In quell'occasione, contro gli jugoslavi — diciamo a Radio — la squadra ha sviluppato un gioco d'ottima fattura, ha messo in evidenza una buona organicità basata su schemi validi e moderni...

«E' vero. I giocatori hanno raggiunto una condizione fisica invidiabile e sul campo riescono a dare il meglio. Indubbiamente se la Triestina attuale riesce ad esprimersi a questi livelli, gran parte del merito va ai centrocampisti Pestrin, Giacomini e Scala, per le differenti caratteristiche tecniche, essi riescono a integrarsi e completarsi fra loro nel migliore dei modi. Si tratta di tre uomini intelligenti e che giocano essenzialmente per la squadra, ponendo la loro personalità al servizio del gioco».

Sulla partita con il Piacenza, Radio dice: «Il compito della squadra, e in particolare dei tre centrocampisti, sarà un compito senza dubbio difficile. Per la condizione raggiunta dalla compagine, che oltre a giocare caricatissima per i risultati che sta ottenendo e le prestazioni che riesce a fornire, ritengo che si possa guardare con la massima fiducia all'impegno di domani».

La prevendita prosegue a ritmo sempre più intenso. Sino a ieri erano stati venduti quasi tremila biglietti.



(Foto de Rota)

Gianni D'Eri (con a fianco Tumiati) ha assistito ieri all'allenamento dei compagni

L'AVVERSARIO DI TURNO

PIACENZA

Una squadra da primato non si improvvisa. Lo sta dimostrando il Piacenza, che ha conquistato l'attuale posizione di eccellenza in virtù di un duro e lungo lavoro di selezione. E' stato lo scorso anno che il sodalizio emiliano ha compiuto la sua prova generale, quando è giunto secondo alle spalle del Como. Ormai i dirigenti biancorossi avevano individuato i punti fermi della formazione ed infatti la campagna estiva li vide impegnati solo nella rifinitura dei vari reparti. Pochi acquisti, ma tutti di valore già accertato: Stevan e Zoff II del Varese, Lombardi e Fracassa del Lecco, Mola del Marzatto e Bozzao della Spal furono i nuovi, che andarono ad affiancare i confermati Ferretti, Montanari, Grechi, Favari, Bordignon, Pestrin, Robbiati e Callegari. Ancora più limitata la pattuglia dei ceduti: Dotelli al Savona, Corbellini all'Alessandria, Cattai al Varese (nonché altri «minori» come Annibali, Facincani, Tira, Dadda e Belloni).

Che lo schieramento-tipo fosse delineato sin dall'inizio, è confermato anche dal modesto numero dei giocatori impiegati da Tino Molina, il giovane allenatore già affermatosi alla guida della Solbiatese. In sostanza il responsabile tecnico del Piacenza sta disputando il campionato con un portiere (Ferretti, che poi sarebbe l'unico a possedere tutti i gettoni di presenza, se non fosse stato sostituito nella ripresa della gara di ritorno con il Macobi Asti), tre difensori d'ala (Montanari, Grechi e Bozzao), un «libero» (Bordignon), uno stopper (Favari), quattro centrocampisti (Robbiati, Pestrin, Zoff II e Lombardi), cinque punte (Stevan, Mola, Callegari, Fracassa e Ferranti, il quale ultimo, nelle sue cinque esibizioni in prima squadra, ha messo a segno altrettanti gol).

Come è noto, i prossimi avversari degli alabardati hanno fatto incetta di primati. Essi si vantano di possedere la difesa più ermetica del girone e un attacco che è inferiore soltanto a quello della Solbiatese; inoltre al loro attivo vanno poste la più bella pagella interna (a Piacenza hanno perduto tutti gli ospiti di turno ad eccezione di Novara e Triestina) ed un comportamento esterno, che è meno redditizio soltanto di quello dell'Udinese e dello stesso Novara.

L'elogio della capolista si scrive anche mettendo in evidenza il fatto che le sue reti sono distribuite tra numerosi marcatori: Mola ne ha messe a segno undici, Stevan sei, Pestrin e Ferrante cinque, Favari e Robbiati quattro, Fracassa tre, Lombardi e Cattai (prima che venisse dirottato al Varese) una. C'è poi l'aggiunta di un autogol del veneziano Grossi.

Il risultato che ricorre più spesso nei sette confronti sinora disputati da Triestina e Piacenza è quello di parità, che è stato registrato ben cinque volte. Nel torneo 1965-66 i biancorossi (con Enrico Radio in panchina) si sono invece imposti sia nell'andata che nel ritorno (e in entrambe le occasioni su calcio di rigore). I giuliani, quindi, stanno ancora inseguendo la loro prima affermazione a spese degli emiliani.

P. T.

CALZA BLOCH JUNIOR

■ A Ferrara per le semifinali del campionato juniores, la Calza Bloch ha battuto la Gess Sesto per 55-34. Oggi le biancocelesti affronteranno la Recoaro.

SUL CIRCUITO DELLE MADONIE SI DISPUTA LA «TARGA» EDIZIONE NUMERO 53

La Porsche 908 di Elford fa record nelle prove della «Florio»

Incolume il pilota dopo un incidente che ha danneggiato l'auto - Iscritti 83 concorrenti

Palermo, 2

Il circuito delle Madonie, sul quale domenica sarà disputata la cinquantatreesima Targa Florio, è stato chiuso stamane al traffico, per consentire le prove ufficiali che si sono concluse nel pomeriggio. Ottantatrè equipaggi si sono sottoposti alle operazioni di verifica e di punzonatura: un record per la gara palermitana. Si sono presentate regolarmente le sei «Porsche», iscritte ufficialmente dalla casa tedesca di Stoccarda e le due «Alfa 33», rimaste in lizza dopo l'incidente occorso alla coppia Dini-Casoni. Ha punzonato anche la «Lola T.70» della scuderia Filipinetti, che sarà pilotata da Bonnier e Muller. Una novità degna di rilievo è che in coppia con Tanino Nicodemi, su una «Porsche 907» gareggerà Jonathan Williams, rimasto appiedato dopo il forfait della «Serenissima».

Il tempo di 35'54"7, ottenuto da Vic Elford al volante di una «Porsche 908» non concorrente, costituisce il nuovo record del giro; media 120,341. Il precedente primato apparteneva allo stesso Elford che lo stabilì in gara lo scorso anno con 36'02"3. A Elford, dopo avere provato su un'altra «Porsche 908», con la quale gareggerà domenica realizzando il tempo di 36'22"2, è occorso un lieve incidente: la vettura con la quale ha stabilito il nuovo primato sul giro, per cause non ancora accertate, è uscita di strada a cinquecento metri dai box di Cerda e si è leggermente danneggiata. Il pilota è rimasto incolume.

Gli altri migliori tempi sono stati realizzati dal tedesco Stommelen su «Porsche 908» con 36'22"2; dal palermitano Ninni Vaccarella su «Alfa Romeo 33» di 2500 cc. con 37'16" e dal francese Larousse su «Porsche 908» con 38'55". Seguono De Adamich su Alfa 2500 con 39'3"; Koch su «Porsche 907» con 39'52"; Tacci su «Porsche Carrera 6» con 40'21"; Williams su «Porsche 907» con lo stesso tempo di Tacci; Pinto su «Alfa Romeo» con 40'29"; Kausen su «Porsche 908» con 40'32" e Munari su «Fulvia» con 40'48".

Regolaristi triestini a Chianciano Terme

Dopo le due gare nazionali di Pisa e di Lucca, domani i migliori regolaristi italiani saranno a Chianciano Terme, dove si svolgerà la terza prova del campionato nazionale di regolarità. I concorrenti si cimenteranno su un percorso di 212 chilometri, dove sono state previste ben sette prove speciali, tutte su strada, in salita e dal fondo sterrato.

La Scuderia Trieste sarà in gara con tre equipaggi: «Lui» (Fulvia HFR), Cassata (BMC Cooper) e Steppi-Tortesi (Renault Gordini). «Lui», dopo le gare di Foggia e Roma, occupa il settimo posto in classifica generale.

Le prove di Pisa e Lucca sono state ottimi banchi di prova in vista di Chianciano. Nella città della Torre pendente i piloti della Scuderia Trieste hanno ottenuto il secondo posto come classifica per Automobile Club e il terzo come scuderie, impresa che è stata ripetuta a Lucca, dietro le quotatissime Jolly e Grifone.

Pugili dilettanti al Palasport di Udine

Udine, 2

Nel palazzo dello sport di Udine è cominciato il terzo torneo internazionale quadrangolare di pugilato per dilettanti, al quale partecipano le rappresentative Lokomotiva di Praga, Wiener di Vienna, Odred di Lubiana e Associazione pugilistica udinese. La manifestazione si concluderà domenica sera.

Questi i risultati degli incontri della prima giornata:

Leggeri: Trausmuth (Wiener) batte Pozek (Odred) ai punti; Picarazzi (APU) batte A. Kucera (Lokomotiva) per k.o. alla seconda ripresa.

Superleggeri: Freschi (APU) batte Guna (Odred) per abbandono alla prima ripresa; R. Kucera (Lokomotiva) batte Kovnsteiner (Wiener) per k.o.t. alla terza ripresa.

Medi: Jejduk (Lokomotiva) batte Erman (Odred) per getto della spugna alla prima ripresa.

Mediomassimi: Nardoni (A.P.U.) batte Gavrun (Lokomotiva) ai punti; Kristofcsak (Wiener) batte Zupan (Odred) per getto della spugna alla seconda ripresa.

Massimi: Jaklic (Odred) batte Martinis (APU) per k.o.t. alla prima ripresa Koglbauer (Wiener) batte Durda (Lokomotiva) per k.o.t. alla seconda ripresa.

HOCKEY SU PRATO - SERIE B

CUS Trieste - Triestina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 1' Scozzari, al 34' Zari. CUS TRIESTE: Valle; Giraldi, Tonon II; Accerboni, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zani, Scozzari, Vecchiet, Zerial. TRIESTINA: Stebel; Pittino, Billè; Riccardi, Franconi, Malutta; Comello, Fracella, Tonon I, Deidda, Candotti.

Ci si aspettava di più da questo confronto che ha visto di fronte le prime della classe, ma di derby si è trattato ed il nervosismo si è impadronito dei due undici.

Avvisaglie si sono avute già al 19' quando Scozzari, con la mira sbagliata, aveva di poco mandato sulla sinistra di Stebel una facile pallina. A metà del secondo tempo, per intemperanze verso l'arbitro, Fracella veniva espulso, e questa circostanza faceva aumentare le possibilità di vittoria per Mandich e compagni. A cinque minuti dalla fine Comelio commetteva un imperdonabile svarione su uscita di Valle e sfumava il pareggio. Al 34' Zari raddoppiava.

Per domani, penultima giornata del girone d'andata, il programma a San Luigi si presenta nutrito. Tutte le triestine saranno in casa e con un altro derby. La Polisportiva ospiterà il CUS Trieste alle ore 9.30; seguirà El Toro - T. Verona alle ore 11 e U.S. Triestina - H. Bonder alle 12.30. Per completare la sagra dell'hockey saranno di fronte alle ore 8 per il Campionato juniores H. Junior Itala e U.S. Triestina.

(Foto de Rota)

Non è un muletto, ma un asino intelligente, che fa il tifo per la Triestina: il proprietario, un trattore di San Giuseppe, ne è molto fiero e lo ha vestito con la divisa alabardata

VIGILIA DI GRAN PREMIO NEL POMERIGGIO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Natante e Metallo nel «700 mila»

Vigilia di gran premio questo pomeriggio a Montebello, dove si disputerà un convegno di normale amministrazione, avente nel Premio Miramare la corsa dalla maggiore dotazione. In questo «700.000» a invito, si misureranno in una prova di velocità Brighenti, Metallo e i compagni di scuderia Natante e Lerica. Due nomi si staccano in questa ridotta compagnia, quelli di Natante e Metallo. Il primo proprio in una prova consimile, ma più affollata, ha dato recentemente misura delle sue indiscusse qualità di velocista sfiorando il libro d'oro con un 1.20 e frazioni che lo illustrano solido sprinter; il secondo, al suo ultimo anno di attività, sta strabiliando continuamente per la sua brillante vena; giovedì a Ponte di Brenta il figlio di Mistral ha segnato una battuta a vuoto, ma in quella occasione i suoi avversari si chiamavano Ladora Hanover, Ozzola di Iesolo e Lirace. Pronostico netto per Natante dunque, ma attenzione a Metallo, chè il «vecio» può sempre tirar fuori la zampata risolutiva.

Nel Premio Santa Croce, per il penalizzato Varedo la resa di 20 metri a Robinson, Belgrado, Brained e Alpone sulla media distanza non dovrebbe dimostrarsi un compito difficoltoso. Il figlio di Keeper's Diane può contare su un allungo notevole e una soluzione allo spunto che lo veda chiaro dominatore ci sembra la più probabile.

Inizio con i 3 anni, dove ci saranno le novità di Pandora e Mammola della Vallicelle, ma con la progredita Lainie Lauradel in grado di poter ottenere la prima vittoria. Poi un doppio chilometro abbastanza interessante, che dovrebbe portare in primo piano alla conclusione Girandola e Indovino, con Dolciastro eventuale terzo incomodo

Nel Premio Stramare, il 4 anni Rustico dovrebbe rendere 20 metri a Veronella e Foxhaund che sembrano i migliori del primo nastro; quindi nell'affollata corsa «gentlemen», diversi concorrenti in lizza per la vittoria e fra questi Willer, Beograd e Temprata sono i più appoggiabili. Conclusione con il Premio Prosecco, dove Nab, in gran forma, potrebbe imporsi agli avvantaggiati Abarth, Liula e Sile.

L'inizio è previsto per le 15.30.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Barcola: Lainie Lauradel, Pandora, Rivolta. **Premio Grignano:** Girandola, Indovino, Dolciastro. **Premio Stramare:** Rustico, Veronella, Foxhaund. **Premio Miramare** (invito): Natante, Metallo. **Premio Cedas:** Willer, Beograd, Temprata. **Premio Santa Croce:** Varedo, Robinson, Alpone. **Premio Prosecco:** Abarth, Nab, Liula.



(Foto de Rota)

Be Sweet al giro d'onore dopo la vittoria lo scorso anno

DOMANI NEL «CITTA' DI TRIESTE»

Sei campioni in gara con la stella Be Sweet

All'atto della dichiarazione dei partenti del Premio «Città di Trieste» sei cavalli sono stati assicurati presenti domani alla quinta prova del Campionato d'Italia dotata di 10 milioni di premi. Ecco il campo definitivo: 1) Palladio (G. Krüger); 2) Tibrizio (Al. Cicognani); 3) Barbablù (G.C. Baldi); 4) Qurago (W. Casoli); 5) Quentin Hanover (V. Baldi); 6) Be Sweet (J. Frömming), tutti a metri 1.660.

Valpiana e l'americano Broker's Choice, che sembravano sicuri partenti, hanno dovuto rinunciare alla corsa, la prima causa una ferita riportata giovedì a Ponte di Brenta nel Premio Padovanelle, il secondo per un attacco febbrile che lo ha colto proprio in questi giorni. Grande comunque è l'attesa per vedere all'opera, oltre ai campioni indigeni e a Quentin Hanover, l'americana Be Sweet, che proprio nell'edizione dello scorso anno del «Città di Trieste» si è confermata la più veloce trottatrice della pista triestina in 1.16.6.

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 1 x
	2.o arrivato	1 2 2

PALLAVOLO

I Vigili del fuoco al Torneo federale

Nella giornata odierna si metterà in moto il «Trofeo federale» di pallavolo, riservato alle squadre di Serie «A» e «B». Alla manifestazione, organizzata dalla FIPAV alla conclusione dei tornei nazionali, hanno aderito 28 formazioni fra cui quelle dei Vigili del fuoco di Trieste.

I Vigili del fuoco di Trieste giocheranno sabato prossimo a Padova e quindi a Trieste, per l'incontro di ritorno. Da parte della Federazione è stato confermato che Italia e Jugoslavia si affronteranno a Gorizia il 24 di questo mese. In precedenza dell'incontro internazionale è possibile che i vigili triestini si incontrino con una formazione del campionato nazionale di Serie «A».

TRADIZIONE RISPETTATA SUL CAMPO DI GRADO...

TIPOGRAFI-GIORNALISTI 4-3

La tradizione che vuole la formazione dei tipografi del nostro giornale prevalere sulla squadra dei giornalisti delle redazioni triestine, è stata ancora una volta rispettata: dopo 70' di gioco appassionante, una rete di scarto divideva le due squadre.

Che il risultato sia giusto o no è sempre difficile da stabilire. Tanto i giornalisti che i tipografi hanno profuso nella lotta tutte le loro migliori energie comandando il gioco un tempo ciascuno. Nel primo sono stati i giornalisti a dettare legge. La difesa, ben registrata, ha respinto gli assalti iniziali dei tipografi. A centrocampo il trio di Ragogna, Renosto e Lipott orchestrava il gioco e con lunghi palloni faceva viaggiare le punte (Vizzaccaro, Terlizzi e Nordio) che la retroguardia dei tipografi stentava a controllare. Dopo 12' la prima rete, autore Nordio, che al centro dell'area fermava un dosato passaggio di Vizzaccaro e di destro batteva Pischianz, vanamente proteso in tuffo. Al 21' il raddoppio. Scende di Ragogna sulla destra e dalla linea di fondo effettua un traversone. Terlizzi gira a rete; il pallone sbatte sul petto di Figelli e termina in fondo al sacco: autogol.

Quando si riprende dopo il riposo sono in pochi a sperare, dei moltissimi tifosi al seguito, in una rimonta dei tipografi. La squadra di Coslovich, capitanata da Porcelluzzi, si dimostra invece una formazione di... carattere e riesce a capovolgere la situazione. Alcuni spostamenti interni (Porcelluzzi e Plesnik più avanzati) e i giornalisti sono costretti a lungo nella loro area di rigore. Al 6' l'arbitro (l'allenatore alabardato Radio) accorda la massima punizione per un fallo di Firmiani e il tiro di Porcelluzzi batte Bernes. Otto minuti dopo il 2-2, autore Drocker che sorprende il portiere con un tiro alto. Al 28' i giornalisti si riportano in vantaggio con Lipott, ma la gioia dura pochi secondi perché Roiaz riequilibra le distanze. A un minuto dal termine il gol decisivo, autore Porcelluzzi con la complicità di Bernes. Sul 4-3 cala il sipario sul terreno (messo gentilmente a disposizione dall'U.S. Gradese). Della partita si è parlato ancora ieri e si parlerà nei prossimi giorni in attesa della rivincita.

Alla sfida ha assistito un folto pubblico. Ai bordi del campo, in qualità di D.T. per i giornalisti il presidente dell'Associazione Danilo Soli.

Le due squadre hanno assunto questi schieramenti:

TIPOGRAFI: Pischianz; Figelli, Storelli; Porcelluzzi, Coloni (Lucchini), Plesnik; Pestel, Drocker, Roiaz, Babini, Bazzaro. GIORNALISTI: Bernes; Molinari, Corazza; Re David, Firmiani, di Ragogna; Vizzaccaro (Ceschia), Renosto, Terlizzi, Lipott, Nordio. ARBITRO: Radio.

IN POCHE RIGHE

All'allievo Cao la Coppa ACLI Torre

Pordenone, 2

Giovanni Cao, uno dei promettenti corridori del G. S. Casagrande di Caneva, si è aggiudicato allo sprint la I Coppa «ACLI di Torre», gara ciclistica per allievi regionali e veneti.

Il velocista ha battuto nettamente Furlan, Bortolotto e Pancino, suoi compagni di fuga. Peccato che dopo il via una banalissima caduta, avvenuta su un rettilineo, abbia coinvolto Lorenzetto, Vedana, De Martin, Sabbadini, Ceciliot, Chiaradia e Casari, che non sono così riusciti ad inserirsi nella fuga decisiva e hanno successivamente abbandonato.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Cao (G. S. Casagrande di Caneva), che compie il percorso di km. 76 in ore 1 e 55', alla media oraria di km. 39,651; 2) Giuliano Furlan (G.S. Fornara di Ronchi) s.t.; 3) Claudio Bortolotto (V. C. Orsago) s.t.; 4) Aldo Pacino (G. S. Stefanutti di San Vito al Tagliamento) s.t.; 5) Giuliano Rampazzo (Bottecchia Pordenone) a 40"; 6) Enrico Lorenzon (S. C. Solighetto) s.t.; 7) Sergio Candido (G. S. Casagrande) s.t.; 8) Danilo Morandini (Libertas Ceresetto) s.t.; 9) Andrea Chies (V. C. Orsago) s.t.

CAMPIONATI NAZIONALI

I cestisti del CUS lottano per il titolo

Proseguono in Umbria i campionati nazionali universitari. Le maggiori soddisfazioni per i colori triestini arrivano dalla pallacanestro. Il quintetto di Magrini ha superato anche il Padova (68-59), finendo il proprio girone imbattuto e assicurandosi in tal modo una delle medaglie: potrebbe essere anche quella d'oro, a contendersi la quale sono rimaste in lizza, oltre a Trieste, Milano e Roma.

Nel rugby i triestini sono stati battuti nettamente dall'Aquila (23-3) nei quarti di finale. Le finaliste del torneo di calcio sono Messina e Genova: i liguri si sono imposti sul Padova (5-1), mentre i siciliani hanno eliminato il Perugia in un incontro sospeso a sette minuti dalla fine per incidenti, quando il Messina conduceva per 2-1.

LA TRIS: 5.1.9

■ Premio Osmarin (L. 3.500.000, m. 2000, corsa Tris): 1) Worti (S. Parravani) Scuderia Esseva; 2) Amleto; 3) Marc; 4) Fabriano.

Tot.: 93, 33, 33, 28 (259). Combinazione vincente Tris: 5 - 1 - 9. Buona la quota: L. 182.430 per 349 vincitori.

GIOCHI DI GIOVENTU'

■ Nella sala della Repubblica dei Ragazzi di largo Papa Giovanni avranno inizio alle 15 le gare di tennis da tavolo per la fase comunale dei «Giochi della Gioventù». Oggi saranno di scena i ragazzi nati negli anni 1954-55. Domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 in poi saranno impegnati i ragazzi nati nel 1956 e seguenti e le ragazze.

ADRIANA COLUMMI

■ La nuotatrice del Centro CONI Adriana Colummi durante le gare studentesche di nuoto ha abbassato il record regionale della categoria ragazze sui 66 metri rana. Il tempo segnato dalla Colummi è di 58"1; il record precedente apparteneva dal 1964 alla nuotatrice della Triestina Elisabetta Petronio con 58"3.

CUS TRIESTE - FIAMMA

■ Sul campo di Villa Opicina verrà disputata questo pomeriggio alle ore 15.30 una partita amichevole fra le squadre del CUS Trieste e della Fiamma di Monfalcone. Le due formazioni militano entrambe nel campionato di Serie D.

TORNEO QUADRANGOLARE CAMERA DEL LAVORO

Coppa 1.o Maggio: Italsider

L'Italsider si è aggiudicato la edizione 1969 della coppa «Primo Maggio», torneo quadrangolare di calcio organizzato dalla Camera confederale del Lavoro. Alla manifestazione, che ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione, hanno aderito oltre all'Italsider, Fil Snia, Dreher e Calza Bloch

Nella finale, disputata giovedì, i nerazzurri di Bizai hanno superato la Fil Snia per 1-0, rete messa a segno al 4' del secondo tempo supplementare da Angileri. L'Italsider, che ha attaccato per gran parte dell'incontro, avrebbe potuto vincere con uno scarto di reti maggiore se fra i pali della Fil Snia non ci fosse stato un Kalin in giornata strepitosa che ha bloccato numerosissime palle-gol,

Finale primo e secondo posto:

ITALSIDER - FIL SNIA 1-0
(dopo i tempi supplementari)

MARCATORE: al 4' del s. t. supplementare Angileri. ITALSIDER: Cosiovich; Braico, Bizai; Cociani, Antonaz, Farina; Giorgiutti, Angileri, Loredan, Pussini, Renier. FIL SNIA: Kalin; Bolci, Mauri; La Pasquala, Zaccardi, Miali; Federigo, Grando, Uxa, Cavalli, Russignan. ARBITRO: Guarneri.

Finale terzo e quarto posto:

DREHER - CALZA BLOCH 3-0 2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 9' e al 36' Andreassich; nel s. t. al 25' Grimaldi. DREHER: Cernecca; Umek, Grimaldi; De Ritz, Marzari, Tiepolo; Angeli, Peruzzo, Andreassich, Stocca, Cesar (Meyers). CALZA BLOCH: Blasina; Codarin, Ligato; Cadelli, Covelli, Venditto; De Pase, Punis, Rodriguez, Gherdina, Miarini. ARBITRO: Felluga.

Totocalcio n. 35

BOLOGNA - TORINO	1 X
FIORENTINA - PISA	1
JUVENTUS - INTER	1 X 2
MILAN - VARESE	1
NAPOLI - CAGLIARI	1 X
PALERMO - ROMA	1
SAMPDORIA - L. VICENZA	1
VERONA - ATALANTA	1 X
COMO - BRESCIA	X
FOGGIA - BARI	1 X
SPAL - GENOA	1
AREZZO - MASSESE	1 X 2
PESCARA - AVELLINO	1

Alla squadra di Helmersen il torneo II categoria

Si è concluso sul campo di Percoto il torneo quadrangolare regionale di calcio riservato alle rappresentative dei quattro gironi che danno vita al campionato di seconda categoria. Il successo è arriso alla squadra di Helmersen (Serie «D»), che nella finalissima ha battuto per 5-3, dopo i calci di rigore, la selezione del girone «A» formata dai giocatori della zona di Pordenone.

Nei rigori la squadra di Helmersen è prevalsa realizzandone quattro (Del Bianco, Trentin, Bordon e Ballaben). Questa la formazione: Peressini (Cechet); Morgera, Lupettin; Melon, Del Bianco, Bordon; Di Benedetto, Puntin (Paulin), Bergamasco (Ballaben), Trentin, Doglia.

TROFEO «FIERA DEL VINO»

Alpina - CUS Trieste 19-3

ALPINA: Carraro (Solagna), Perini S. (Bosdachin), Perini G. (Danieli), Carli (Crismani), Valich (Serra), Deste (Skerlavaj), Krisnic (Marussich), Stante (Sossich Dusan), Sossich Dario. CUS TRIESTE: De Conti F., Gasperutti, Porporati, Abbrescia, Giovannini (Cracovia), Ubertini (Eliola), De Conti R., Saule, Previsti. ARBITRI: Olivieri e Cosulich di Trieste.

Battendo il CUS, l'Alpina si è qualificata per la finale della prima edizione del trofeo «Fiera del Vino», riservato alla categoria juniores, organizzato dal B.C. Buttrio.

L'incontro non ha avuto praticamente storia per la schiacciante superiorità dei biancoverdi, che dopo il terzo inning conducevano già per 11 a 0. Il CUS, pur inferiore tecnicamente, non ha mai rinunciato alla lotta. Fra gli universitari i migliori sono risultati De Conti R. e Gasperutti. L'Alpina ha ottenuto 15 «valide» e commesso 5 errori. In attacco il più positivo è stato Carli con 4 «valide» che hanno fruttato 6 punti. Ottimo in pedana di lancio Dario Sossich con 8 eliminati al «piatto» e una sola base gratis in 4 inning.

Domani l'Alpina incontrerà il Buttrio sul proprio campo per l'attesa finale di questa manifestazione. La partita verrà giocata alle ore 15.

PARRUCCHIERA garzona cerca Salone Americo, Bernini n. 1, tel. 95925 744438. 25602 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cerca salone Gina via Rossetti 8. 26125 D
PROPAGANDISTE assume ditta locale per recapito pubblicità. Telef. 69557. 2179 D
RAGAZZA e ragazzo cercansi per negozio frutta. Combi 19. 26053 D
SIGNORINA signora portacaffè uffici ottima retribuzione mance domenica feste libera cercasi prontamente. Bar Condor, viale Miramare 11. 45316 D
STABILIMENTO elettromeccanico cerca abili operai elettricisti montatori quadri. Telefonare 812394. 25586 D
STENODATTILOGRAFA praticante ufficio cerca seria ditta commerciale per pronta assunzione. Verrà data preferenza a candidata con conoscenza lingue estere. Cassetta 45254 D, SPI.
STUDIO professionale cerca signorina 15-16 anni, con spiccata attitudine a trattare con il pubblico. Tel. 744653. 26081 D
STUDIO legale cerca giovane dattilografa anche primo impiego. Offerte referenziate. Cassetta 26001 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI affitto stanza indipendente. Tel. 816060 ore 13-15. 45328 E
CERCO stanza-stanzino mobiliato da persona disposta e capace pulizia e cura effetti personali. Minimo disturbo. Cassetta 26093 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze studenti vicino Università. Tel. 742190. 26009 F
AFFITTANSI centro 1 - 2 stanze vuote ingresso libero uso ufficio. Telefonare 36821. 25991 F
AFFITTASI camera mobiliata. Tel. 91372. 45236 F
CAMERA mobiliata centrale bagno, tranquilla, affittasi distinto occupato. Tel. 727691. 45200 F
CON comodità affittansi 2 belle stanze. Tel. 65162 (pomeriggi). 25624 F
MATRIMONIALE bagno comodo cucina affittasi a coniugi oppure due amici. Tel. 55866.
MATRIMONIALE tranquilla, soleggiata, eventualmente cucina, affittasi Scussa 5, suonare Flack. 45200 F
MOBILIATA centrale affittasi 1, 2 distinti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 26021 F
STANZA comfort in zona verde unico inquilino offresi a persona bene. Tel. 749726. 46105 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 12 maggio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 25915 G
LEZIONI tedesco inglese italiano matematica domicilio. Telef. 27122, Coroneo 29, Varin. 25995 G

H Oggetti smarriti L. 60

POINTER bianco chiazzato nero smarritosi venerdì pregasi rinvenitore rivolgersi Hotel Milano mancia. 46037 H
SMARRITO mercoledì scorso sera collier pelo (due puzzole). Telef. 211179, mancia. 26075 H
SMARRITO guinzaglio verde con medaglietta cane mancia riportandolo tabacchi Foscolo 24. 6041 H
TROVATO gatto siamese coda mozza. Battisti 11, III. 25921 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 camere lusso; Rossetti - Revoltella - Baiamonti - Gretta - Commerciale - Casa gialla per una persona camera cameretta bagno. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 26103 I
A.A.B. LARGO BAIAMONTI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi 30 mila prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Telef. 23382. 45334 I



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15



A.A.B. PICCARDI stanza, stanzino, cucina, poggiolo, wc, affittasi 25.000 prontingresso AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 45334 I
A.A.B. S GIACOMO stanza, cucina, wc, affittasi 20.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Telef. 23382. 45334 I
AFFITTANSI camera cameretta cucina 25.000; camera con focolaio 6000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 25596 I
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, centralnafta, ascensore, paraggi Carlalberto affittasi. Telefonare 63750. 45292 I
CAMERA cucina 12.000; bicamere cucina 20.000; tricamere cucina 26.000, affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 45306 I
APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta accessori ascensore riscaldamento Carlo Alberto affittasi. Tel. 63750. 45244 I
CARLO Alberto signorile due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 46081 I
CENTRALISSIMO per studio professionista, salone stanza archivio affittasi. Cassetta 26071 I, SPI.
CENTRALISSIMO affittasi 4 stanze bagno. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 26055 I
SAN Giacomo camera cucina 15.000 poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 26083 I
GIARDINPUBBLICO quattro stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. Pomeriggio aperto.
LOCALE con retrobottega paraggi Piccardi affittasi. Telefonare 94106. 45270 I
MAGAZZINO 90 mq. affittasi 25.000 compensando. Telefono 37915. 45302 I
MONFALCONE centro affittasi stanza due letti tutti comforts. Telefonare 74175 ore pasti. 217 I
ROIANO stanza saloncino cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 26101 I
ROIANO stanza, saloncino, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 46081 I
ROSSETTI signorile saloncino due stanze cucina servizi centralnafta affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 26107 I
S. LUIGI in palazzina 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts moderni, cantina. Affitta 34.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 25604 I
SONNINO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257.

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO periferia stanza stanzetta accessori, anche modesto, indispensabile poggiolo o giardino, cerca affitto persona sola solvibilissima. Telefonare venerdì 31388. 46135 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 25614 L

CERCASI casetta in affitto con giardino. Tel. lunedì 39477.
CERCO affittanza appartamento 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento; nuovo o rimesso a nuovo. Telef. 815778 pomeriggio.
GIOVANI sposi cercano affitto camera cucina bagno mobiliato o no, giugno-novembre. Telef. 23606. 45310 L
SIGNORA sola cerca in affitto camera e cucina o soggiorno zona S. Giacomo. Tel. 741234. 25552 L

M Vendite d'occasione L. 60

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 26051 M
TORNIO prismatico motore interno sistema Norton vendesi. Telefono 741410. 0045048 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. Tel. 30358. 46065 N
A. A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 25620 N
GIORNALINI Topolino Audace album Gordon ecc. periodo 1932 1940 compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Nuoro 34 - Cagliari. 5539 N
ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telefono 764359. 25963 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ARMADI 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; panchetto 30.000; letti mobile divaniletto 25.500; brandine 5800; scale 2800; scarpiere 9800; comodine ammalati 9900; materassi Permaflex 12.000. Grandioso assortimento lettini legno, cromati, carozzine, passeggini, cestini, ombrellini, seggioloni, recinti, salottiletto, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli Prezzi bassissimi, sconti speciali, rateazioni. Tarabocchia 6.
CAMERA chiara, 2 letti, armadio grande, altri accessori, materassi a molle, vendonsi. Telefonare 50782. 46161 NN
CUCINA bellissima americana quasi nuova, armadio vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 45300 NN
CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN
VENDO mobilebar soggiorno m. 2,50. Tel. 743850. 26109 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12, imbottigliato all'origine, direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 24134 OO

(Continua in 16.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cerv[illegible]nano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia [illegible]cette Parigi - Trieste)
11.42 R Vene[illegible]
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.23 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible].55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GIOVANI HANNO RINUNCIATO A RISCHIOSE DIMOSTRAZIONI DI PIAZZA

Elettrica calma a Praga nella giornata del 1° maggio

Cordoni di poliziotti e decine di arresti attorno al monumento di Venceslao
Fermati anche tre fotografi olandesi - Sfilate popolari in altre città céche

Praga, 2

«La celebrazione del primo maggio è avvenuta quest'anno in modo non tradizionale», ha scritto l'agenzia d'informazioni Cecoslovacca «CTK», e non vi è dubbio che così sia stato, soprattutto a Praga. In seguito alle disposizioni dei dirigenti nazionali, ieri non si è tenuta nella capitale la grande manifestazione popolare sulla piazza San Venceslao, che ogni anno, da decenni, caratterizzava la celebrazione della «festa del lavoro».

Anche l'esposizione delle bandiere è stata ridotta. In molte strade, a cura dei comitati locali, sui pennoni sono state messe bandiere cecoslovacche e rosse (queste ultime, in numerosi punti, sono state rimosse di notte, da sconosciuti). I responsabili degli edifici pubblici e privati hanno esposto ai portoni le bandiere, ma quasi soltanto quelle nazionali, e praticamente a nessuna finestra si sono viste bandiere, le quali, invece, negli anni scorsi, venivano esposte numerose.

Un'atmosfera di tensione ha regnato per tutta la giornata nella capitale, perché si parlava della possibilità di manifestazioni, nonostante il divieto delle autorità; si attendevano soprattutto dimostrazioni studentesche ma, a parte il raduno di un migliaio di giovani nel parco Petrin, vicino alla statua del poeta Macha, è regnata in città un'elettrica calma.

Per tutta la giornata, una folla di alcune migliaia di persone si è assiepata attorno al monumento equestre a San Venceslao, che ormai è una specie di cuore pulsante della capitale cecoslovacca; la polizia aveva disposto un imponente sbarramento per impedire che, come si era cominciato a fare, la gente si avvicinasse con fiori, scritte, fotografie e bandiere (sul monumento sono rimaste due bandiere incorniciati fotografie di Tomas Masaryk, fondatore e primo Presidente della Repubblica cecoslovacca). Per tutto il pomeriggio gli agenti hanno tenuto lontana la folla, ogni tanto arrestando e conducendo via in automobile persone, soprattutto giovani, che protestavano violentemente, mentre la folla fischiava.

E' difficile calcolare il numero degli arrestati, ma si tratterebbe di qualche decina al massimo, perché ogni volta gli agenti hanno fermato una o due persone isolatamente, non più; nelle strade vicine alla grande piazza hanno sostato per tutta la giornata grossi autocarri militari. In città le pattuglie di polizia e di militari sono state più numerose che nei giorni precedenti: alla vigilia, la polizia aveva compiuto una retata, soprattutto fra i giovani, fermando circa trecento persone, una parte delle quali è stata trattenuta. La polizia ha parlato di «teppisti e pregiudicati», ma si è trattato evidentemente di un'operazione a carattere intimidatorio, come già era avvenuto nelle scorse settimane, alla vigilia di giornate in cui si temevano incidenti. Tra gli arrestati — si è appreso — ci sono tre fotografi della televisione olandese, bloccati nel centro di Praga mentre stavano facendo delle riprese; sono stati lasciati liberi dopo un lungo interrogatorio, alla condizione che ripartissero subito dalla Cecoslovacchia.

In altre città, invece, in particolare a Bratislava, la celebrazione del primo maggio ha visto la tradizionale sfilata popolare, dinanzi alla tribuna dove si trovavano molti dirigenti cecoslovacchi — in primo luogo il nuovo primo segretario del PCC, Husak, il quale ha pronunciato un discorso — e rappresentanti di parecchi Paesi stranieri. La televisione ha trasmesso una lunga cronaca della manifestazione di Bratislava, come pure di quelle tenutesi a Ostrava (dove ha parlato Colotka) e Brno (dove ha parlato il Primo Ministro Cernik). Secondo i resoconti, il discorso più interessante è stato quello di Cernik, il quale, parlando dei recenti colloqui di Mosca, ha detto: «Questi colloqui da noi avuti con tutti i rappresentanti dei partiti comunisti e degli Stati alleati hanno eliminato la tensione che esisteva nelle nostre reciproche relazioni e creato favorevoli condizioni preliminari per ulteriori colloqui, che certamente seguiranno. Noi siamo soddisfatti dei risultati raggiunti, perché essi hanno creato il terreno per decisioni efficaci, che condurranno a una piena normalizzazione delle relazioni fra noi e i nostri alleati». Questo accenno, pur generico, a una «piena normalizzazione», può essere interpretato come una conferma alle voci secondo cui i sovietici avrebbero promesso un graduale ritiro delle loro truppe al Paese.

Guardie céche sconfinano e sparano a due profughi

Vienna, 2

L'agenzia «APA» ha reso noto che, la sera del 29 aprile, soldati cecoslovacchi di frontiera sono sconfinati in territorio austriaco per inseguire due fuggiaschi, contro i quali hanno anche sparato raffiche di mitra. L'incidente è avvenuto presso Reintal, nell'Austria inferiore.

Bossoli di proiettili cecoslovacchi sono stati trovati sino a 250 metri di distanza dalla linea di confine. I due profughi erano il polacco Gerhard Polok, di 44 anni, e il cecoslovacco Imrich Nestarec, di 29, che sono rimasti incolumi e hanno chiesto asilo politico alle autorità austriache.

BREZNEV: DISCORSO CONCILIANTE

Mosca, 2

Contro la tradizione, l'Unione Sovietica ha rinunciato alla consueta parata del primo maggio nella Piazza Rossa, dimostrazione spettacolare della sua potenza militare, e il segretario generale del PCUS, Breznev, si è limitato a pronunciare un enfatico discorso, sottolineando il desiderio dei sovietici per la pace nel mondo. Breznev, che parlava dal mausoleo di Lenin, ha segnato uno storico cambiamento nelle celebrazioni del primo maggio, che erano sempre state all'insegna di discorsi bellicosi e densi di minacce. Al contrario, il segretario del PCUS — senza soprabito, in una giornata splendida — ha evitato attacchi verbali agli Stati Uniti, alla Cina comunista, a qualunque altro paese, affermando che il Governo sovietico si dedica all'allentamento della tensione internazionale, alla soluzione dei problemi internazionali tramite negoziati e alla coesistenza pacifica. Breznev ha elogiato «le potenti forze armate sovietiche», ricordando che il Paese non «risparmierà nulla per la difesa», ma il riferimento alla forza bellica è stato poca cosa in un discorso di venti minuti.

Diecimila persone applaudivano i massimi esponenti del partito e del Governo, fra cui il Primo Ministro Kossighin, il Presidente Podgorni, il Ministro della Difesa Grechko e poi ministri e funzionari del Politburo. Il Cremlino non ha fornito alcuna spiegazione per l'abolizione della tradizionale parata ma, secondo gli osservatori politici, gli eventi di Cecoslovacchia hanno suggerito ai leaders sovietici che sarebbe stato un errore fare sfoggio di forza in un momento così delicato.

Breznev non ha dimenticato, comunque, di manifestare l'appoggio del Cremlino ai popoli che combattono per la libertà. «Le simpatie e l'appoggio del popolo sovietico — egli ha detto — sono sempre al loro fianco. I patrioti che combattono contro gli aggressori imperialisti nel Vietnam del Sud lo sanno bene. Lo sanno anche i popoli arabi, che combattono contro l'imperialismo per i loro diritti sovrani, lo sanno gli uomini degli eserciti di liberazione d'Angola e Mozambico».

Nemmeno la vituperata Cina comunista è stata oggetto di attenzioni particolari: Breznev ha accennato alla prossima conferenza mondiale del movimento comunista, in giugno, e ha detto che il partito comunista sovietico cercherà di fare tutto il possibile perché essa si svolga con successo e divenga una «nuova importante pietra miliare nella lotta comune contro l'imperialismo e per la pace, la democrazia, la liberazione nazionale e il socialismo».

Al discorso del capo del partito hanno fatto seguito le sfilate dei lavoratori, marce, esibizioni ginnico-atletiche, e la consueta sfilata di giganteschi cartelloni con le fotografie dei padri fondatori del comunismo, Marx, Engels e Lenin. A questi, di dimensioni assai più ridotte, sono seguiti i ritratti degli undici membri del politburo del partito, in ordine alfabetico.

UNITA' SOVIETICHE al largo delle Orcadi

Londra, 2

Quattro navi da guerra sovietiche sono state scorte, ieri, a circa cinque miglia al largo di Stronsay, nelle Orcadi. Le unità comprendono due fregate, una nave-appoggio e un rimorchiatore di alto mare.

Il nuovo Premier dell'Ulster

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belfast — Chichester-Clark al microfono dopo la sua elezione

Chichester-Clark l'ha spuntata per un solo voto

Londra, 2

Il maggiore James Chichester-Clark, ex Ministro dell'Agricoltura dell'Ulster, è stato nominato nuovo capo del «partito unionista» nord-irlandese e ha prestato oggi giuramento davanti al Governatore, Lord Grey, divenendo così il nuovo Primo Ministro del Paese. Chichester-Clark, che ha 49 anni, si era dimesso da Ministro del Gabinetto O'Neill, la settimana scorsa, perché contrario all'immediata introduzione del principio «un uomo, un voto», decisa da O'Neill. Egli è stato nominato leader del partito, e quindi Premier, con un solo voto di scarto sul suo unico contendente, Brian Faulkner. Su 33 votanti infatti, 17 sono stati a favore di Chichester-Clark e 16 per Faulkner.

La designazione di Chichester-Clark non ha soddisfatto il Governo britannico, il quale ha giudicato la più che esigua maggioranza con cui egli è riuscito a battere il suo concorrente come un elemento che contribuirà soltanto ad acuire i problemi e le difficoltà che hanno determinato le dimissioni dell'ex Premier, il capitano O'Neill. Non è escluso, quindi, che fra breve vengano indette nuove elezioni per la nomina di un altro Premier. A Londra si ritiene inoltre, alla luce dei risultati, che la frattura in seno al «partito unionista» sia più ampia che mai, dato che la maggioranza è costituita da sostenitori di O'Neill, i quali avevano assicurato l'appoggio totale a Chichester, un esponente appunto della corrente di O'Neill; il loro appoggio è stato però dato in misura molto limitata.

Prevale inoltre l'opinione che la frattura nell'ambito del «partito unionista» è tale che chiunque venisse prescelto a dirigere il partito e il Paese, non riuscirebbe a placare le lotte politiche e religiose.

L'IRAK RICONOSCE il Governo di Pankow

Bonn, 2

L'Irak sarà il quattordicesimo Paese ad avere con il Governo della Germania orientale rapporti diplomatici normali. Oltre ai Paesi del Patto di Varsavia, finora hanno un ambasciatore a Berlino Est l'Albania, la Cina comunista, la Corea del Nord, la Repubblica di Mongolia, il Nord Vietnam, Cuba e la Jugoslavia.

Il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca da parte dell'Irak — annunciato ieri — viene considerato a Bonn come un elemento che renderà più difficile la normalizzazione dei rapporti tra il mondo arabo e la Repubblica federale.

FINE SOLITARIA IN UN PAESE DEL BADEN DI UN COMPLESSO PERSONAGGIO

SI È SPENTO FRANZ VON PAPEN L'UOMO CHE SPIANÒ LA VIA A HITLER

Nel 1932 fu lui a chiamare il capo nazista alla Cancelleria della Repubblica di Weimar Ministro del Reich in Austria, preparò l'Anschluss e sfiorò poi la forca a Norimberga

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Franz Von Papen nel 1932

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Obersasbach, 2

Franz von Papen, il diplomatico del Terzo Reich che aprì la strada verso il potere a Hitler, è morto oggi, all'età di 89 anni. Processato e assolto al processo per i crimini di guerra di Norimberga, von Papen viveva appartato in un paesino del Baden, Obersasbach, continuando una strenua lotta burocratica con la Repubblica federale, dalla quale pretendeva la pensione per i suoi servizi allo Stato e il lungo servizio nell'esercito. Si era gravemente ammalato ai primi di aprile, e la tarda età aveva provocato varie complicazioni, che lo hanno portato alla morte: è spirato stamane alle 10, e i funerali avranno luogo martedì prossimo a Wallenfangen Saat.

Von Papen fu Cancelliere della Repubblica di Weimar dal primo giugno al 17 novembre del 1932: in quel turbolento periodo della storia tedesca, che ben presto doveva avere tragiche ripercussioni sulla storia dell'intera umanità, egli — forse inconsciamente — preparò la strada all'uomo che doveva così funestamente trascorrere sulla scena del nostro continente. Dimessosi da Cancelliere il 17 novembre, von Papen cominciò a manovrare con la sua ben nota abilità politica, per formare un governo di coalizione: il Cancelliere di quel governo — che doveva avere vita brevissima — fu appunto Adolf Hitler, e lo stesso von Papen ne divenne il «vice». Diciotto mesi dopo, però, Hitler assumeva i pieni poteri e «silurava» tutti, compreso l'amico von Papen.

Hitler si sbarazzò di tutti i non nazisti, e von Papen figurava tra questi; pur godendo dei favori dell'ottantaseienne Presidente della Repubblica di Weimar, Paul von Hindenburg, von Papen riuscì solo a fatica a sfuggire alle epurazioni sanguinose del giugno del 1934, in seguito alle quali sparirono i suoi migliori amici e i più stretti collaboratori. Il comportamento di Hitler in questo frangente nei confronti di von Papen (che il dittatore non considerava come un elemento fidato) non è mai stato troppo chiaro: egli offrì al suo ex «vice» la carica di Ministro del Reich in Austria, dove era appena fallito un putsch nazista. E von Papen fece una scelta che, anni più tardi, a Norimberga, avrebbe potuto portarlo alla morte sulla forca con gli altri esponenti del nazismo: accettò. A Vienna von Papen rimase fino al 1938, ponendo le basi per l'Anschluss, l'annessione dell'Austria che Hitler stava per compiere.

L'ultimo incarico di von Papen fu quello di ambasciatore in Turchia: la sua missione doveva essere quella di tenere lontano quel Paese da ogni contatto con gli alleati, per eliminare un'ulteriore pressione contro il Terzo Reich. Von Papen ci riuscì, come dimostra la storia: soltanto nel 1944 la Turchia interruppe le relazioni con la Germania nazista.

Dopo la guerra von Papen, anche se «storicamente» non nazista, fu posto sul banco degli imputati a Norimberga, a fianco dei più feroci criminali nazisti: il tribunale militare internazionale lo assolse però dall'accusa di aver cospirato per una guerra d'aggressione, in seguito alla parte avuta nell'annessione dell'Austria.

A. P.

MUOIONO 25 BULGARI in un deragliamento

Sofia, 2

Venticinque persone sono morte e 38 sono rimaste ferite, ieri, nella Bulgaria settentrionale, quando la vettura passeggeri di un elettrotreno della linea Cerven Bryag - Oryakhovo è deragliata in curva, per cause ancora ignote, e si è rovesciata.

ALL'INDOMANI DI UN BELLICOSO DISCORSO DI NASSER

SUCCESSI SUGLI ISRAELIANI VANTATI DAI GUERRIGLIERI ARABI

Commandos dell'«Al Fatah» avrebbero conquistato e tenuto per ore una città siriana occupata da forze ebraiche - Scontri sul Canale

Damasco, 2

Un portavoce dell'esercito siriano ha affermato che oggi vi è stato uno scontro a fuoco, durato 40 minuti, tra siriani e israeliani, sulle colline di Golan, e che gli israeliani hanno avuto alcuni feriti. Il portavoce ha detto che i nemici, armati di cannoni anticarro senza rinculo e mitragliatrici pesanti, sono avanzati attraversando la linea di armistizio nella regione di Abirajim, e hanno aperto il fuoco sulle postazioni siriane. I siriani hanno risposto al fuoco, mettendo a tacere un cannone anticarro da 106 mm., una mitragliatrice pesante e un trattore. «Il nemico è stato visto evacuare alcuni feriti — ha aggiunto il portavoce — dalla scena dello scontro». I siriani non avrebbero riportato vittime.

Un portavoce di «Al Fatah» ha a sua volta annunciato che «commandos» del movimento di liberazione della Palestina avrebbero occupato per tre ore, stamane, la città di Al-Hamma, presso le stesse colline di Golan, in territorio siriano controllato da israeliani. Il portavoce ha aggiunto che i «commandos» hanno isolato la zona da altri settori, attaccando poi posti e installazioni israeliane e riuscendo a innalzare, in due piazze del centro della città, bandiere palestinesi.

Sempre secondo il portavoce, gli israeliani hanno cercato di fare affluire rinforzi nella zona, ma i «commandos» hanno impegnato i nuovi reparti in duri combattimenti, protrattisi a lungo. Il portavoce ha aggiunto che molti soldati israeliani sono morti o sono rimasti feriti nei combattimenti, mentre sono stati distrutti un carro armato, tre veicoli cingolati, un bulldozer e installazioni militari: il bilancio delle perdite dei «commandos» è di due morti. Un'altra unità di guerriglieri avrebbe attaccato, questa mattina, un posto di osservazione israeliano e una pattuglia nella zona di Gerico, uccidendo o ferendo numerosi soldati israeliani.

Anche la notte scorsa, intanto, israeliani ed egiziani si sono scambiati colpi di artiglieria e di armi automatiche attraverso il canale di Suez: non vi sono state perdite, ma si è appreso che il fuoco delle mitragliatrici israeliane ha costretto gli osservatori delle Nazioni Unite a stare al riparo nei loro posti, lungo il Canale. Dell'incidente ha dato notizia lo stesso capo degli osservatori dell'ONU, generale Odd Bull; nessuno degli osservatori è rimasto ferito. Il posto di osservazione sottoposto maggiormente al fuoco è stato quello «Delta», che si trova nel settore settentrionale del Canale, in territorio egiziano.

Da segnalare che ieri, per il 1.o maggio, il Presidente Nasser ha pronunciato un lungo discorso, affermando che l'Egitto non accetterà mai il fatto compiuto dell'occupazione israeliana e che, se i territori non verranno abbandonati, la lotta sarà continua e l'Egitto combatterà fino all'ultimo uomo. Nasser ha poi dichiarato che l'artiglieria egiziana ottiene continui successi sul Canale, e ha già distrutto il 60 per cento delle linee israeliane lungo Suez; il Presidente — che parlava al Cairo, nel quartiere di Helwan, dove sorgono numerose fabbriche di armi, complessi industriali e metallurgici — ha promesso che l'Egitto non accetterà la trasformazione dei territori occupati in proprietà israeliane, con nuovi confini, e che questo vale soprattutto per Gerusalemme, per la quale l'Egitto verserà fino all'ultima goccia di sangue.

«Commandos» all'attacco in Spagna

Madrid, 2

In occasione del primo maggio, «commandos» operai, ai quali si sono uniti studenti anarchici e maoisti, hanno compiuto «azioni - lampo» in numerose città spagnole, evitando contatti con la polizia e attaccando con pietre e bottiglie incendiarie sedi di banche, grandi società e negozi. Scontri con gli agenti si sono tuttavia verificati a Madrid (un'immagine, nella telefoto Ansa-UPI), a Barcellona e, più violenti, a Vallecas e Tarrasa, dove la Guardia civile ha sparato in aria. Una cinquantina di persone sono state arrestate in tutto il Paese. Incidenti con cariche di polizia e arresti sono avvenuti anche in Portogallo, nella capitale Lisbona.

MONITO DI UN AMMIRAGLIO STATUNITENSE

Inquietante la presenza dei russi in Mediterraneo

Navi-appoggio oceaniche in Tunisia e in Egitto assistono la flotta sovietica - Legami con Algeri

Washington, 2

L'Unione Sovietica ha stabilito «una presenza che conta» nel Mediterraneo, dove gli Stati Uniti mantengono la loro 6.a Flotta: lo ha affermato oggi, a Washington, il capo delle operazioni navali della Marina americana, ammiraglio Thomas Moorer, rientrato recentemente da un viaggio in Europa, dove ha visitato le unità della 6.a Flotta impegnate nella manovra NATO «Dawn Patrol», svoltasi nel Mediterraneo.

Moorer ha detto che le forze navali sovietiche sono assistite da navi-appoggio oceaniche in Tunisia e in Egitto, che hanno allacciato legami con gli algerini e ora «hanno una presenza su un fianco della NATO che non avevano mai avuto prima».

«Sono sicuro che la 6.a Flotta può badare a se stessa — ha detto Moorer ai giornalisti del Pentagono — se ce ne dovesse essere bisogno, ma è la presenza sovietica che conta».

L'ammiraglio ha riferito che le unità navali americane partecipanti alle manovre sono state attentamente spiate da navi e aerei sovietici, che mostravano «una particolare curiosità» nei confronti della portaerei «Kennedy», alla sua prima missione importante. Moorer ha detto anche che i bombardieri sovietici del tipo «Badger», provenienti da basi egiziane, hanno sorvolato le navi americane, ma l'alto ufficiale americano non è stato in grado di confermare se i velivoli fossero pilotati da equipaggi sovietici. L'ammiraglio ha affermato di ritenere che la costruzione di una potenza navale nel Mediterraneo da parte dell'URSS faccia parte di un piano globale russo, inteso a estendere il potere militare ed economico di Mosca nelle areestrategiche di tutto il mondo.

Durante le esercitazioni della NATO, nel Mediterraneo si trovavano 52 navi da guerra russe, ha detto Moorer, mentre ora il numero è sceso a 42. Un'aggiunta alla forza sovietica in quel mare è costituita dalla porta-elicotteri «Moskva», specializzata nella caccia ai sommergibili; Moorer ha affermato che la «Moskva» «non costituisce tuttavia una minaccia» ai sottomarini atomici americani «Polaris».

ONASSIS AVREBBE DONATO metà patrimonio al figlio

Atene, 2

L'armatore Aristotele Onassis avrebbe offerto al primogenito, Alessandro, in occasione dei suoi 21 anni, la metà del suo patrimonio: lo afferma oggi la stampa ateniese. Le ricchezze del sessantanovenne armatore ammontano, come è noto, a parecchi milioni di dollari. Sempre secondo i giornali, Onassis, offrendo ieri al figlio il vistoso «regalo», gli avrebbe detto: «Ecco, ora siamo anche soci».

Profondamente commossi ringraziamo amici e conoscenti che con fiori e con la loro presenza hanno partecipato alla mesta cerimonia per la scomparsa del nostro caro

CAV.

Giuseppe Peluso

rivolgiamo i più sentiti ringraziamenti alla rappresentanza del Corpo della Guardia di Finanza, ai sigg. Ufficiali in servizio e in congedo ed ai suoi cari colleghi, ancora un grazie di cuore vada ai sigg. medici dell'Ospedale Maggiore ed al personale tutto della IV Divisione Medica e in particolare al conte dott. Renato Portada.

La FAMIGLIA

Nel I anniversario della scomparsa di

Thea Maraspin

il marito ANGELO, i parenti e amici La ricordano.

1 maggio 1969

---

†

All'alba del 30 aprile ha cessato di soffrire

Anna Gropaic ved. Zega

A tumulazione avvenuta lo annunciano angosciati le figlie ELEONORA e LADY, il genero EZIO MAYER, gli adorati nipoti TULLIO e CLAUDIO, e i parenti tutti.

Trieste, 2 maggio 1969

Le congiunte famiglie MAYER, ARNERI, CERNIANI, PACE e SABRINI, partecipano al dolore della cara cognata Nora per la perdita della sua mamma adorata

Anna Gropaic ved. Zega

Trieste, 2 maggio 1969

---

†

Improvvisamente l'1 maggio è mancato al nostro affetto

Carlo Mazzoni

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i fratelli in particolare la sorella ANGELA, il fratello VITTORIO con la moglie SILVANA che gli furono affezionatamente vicini, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al primario prof. Zucconi, alla dott. Bolaffio, al dott. Marsi e al personale del Centro di riabilitazione dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno oggi, sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Il CONSIGLIO REGIONALE e la GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il sen. Giacomo Pellegrini, Vice Presidente dell'Assemblea, con la scomparsa del padre, signor

Carlo Pellegrini

Trieste, 2 maggio 1969

---

† Il giorno 2 maggio ha raggiunto in cielo la Sua LICIA

Scrosoppi Palmira in Mumelter

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 4 maggio alle ore 9 della Cappella di via Pietà.

Famiglie
SILVESTRI, CICALA, SCROSOPPI e GOZZI

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 2 maggio si è spenta serenamente

Anna Cuschlan nata Marich

Ne danno il triste annuncio la cognata LINDA MARI, i nipoti DARIO con la moglie ISABELLA ed ENZO con la moglie LILIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 2 maggio è mancata al nostro affetto

Romana Giannaccaro in Oliva Italia

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli GINO e FULVIO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† L'1 maggio ha cessato di vivere

Antonio Crosilla
di anni 91

Ne danno il triste annuncio la nuora, il fratello VITTORIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

DIANA e CLAUDIO ZACCARIA ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Fulvio

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale ospedaliero.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi 3 maggio alle ore 18 nella chiesa di Borgo San Mauro.

Nel V anniversario della scomparsa di

Felice Mari

lo ricordano con immutato rimpianto la famiglia, i soci e atleti dell'Hockey Club Trieste.

2 maggio 1969

E' spirata cristianamente com'è vissuta

Maria ved. Grabner
di 83 anni

La piangono i figli: ANNA con il marito MATTEO SAVONITTI, LETIZIA, CATERINA, LISETTA, LORENZO, MARGHERITA, MATTIA, GABRIELLA; le sorelle HANI e RESI e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 3 maggio, alle ore 13.45 nella chiesa di Goricizza e alle 15.50 a Trieste.

Goricizza di Codroipo, 3 maggio 1969

(Funebri A. Tubaro e figlio)

Prende parte al lutto la famiglia FRANZIL.

---

†

L'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Ines Marinucci nata Cestroni

consorte dell'avv. Gustavo Marinucci, Presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Moglie e madre esemplare, compagna ideale, Ella lascia in tutti un grande esempio e un indimenticabile ricordo.

I funerali avranno luogo oggi sabato 3 maggio alle ore 11.30, partendo dall'Ospedale Civile di Aquila degli Abruzzi.

---

† Nel tardo pomeriggio di mercoledì 30 aprile, a soli diciannove giorni dalla scomparsa dell'adorata sorella LUCIA, decedeva improvvisamente, munita dei conforti religiosi

Amelia Spadiglieri

Confortate dalla Fede, La piangono le sorelle RINA, MARIA ed ESTER con i parenti tutti.

Le spoglie mortali della cara Estinta riposano da ieri nel Camposanto di Argine dei Moreri.

Grado, 3 maggio 1969

---

† La sera del 30 aprile è deceduto

Nicolò (Nico) Radonicich
di anni 67

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario prof. Grandis, al dott. Mattioli, alle infermiere e al personale tutto del reparto Otorino dell'Ospedale di Monfalcone, per le amorevoli cure prestate al caro Scomparso.

Monfalcone 3 maggio 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

---

† A soli tre mesi dalla dipartita del suo caro papà è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Lina Roman

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' morto

Carlo Colli
Uomo buono

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Weiss, ai medici e al personale tutto della III Div. Medica.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 30 aprile è spirata nella grazia del Signore

Antonietta Pieruzzi
ex ispettrice lungodegenti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA assente i parenti tutti e la affezionata NIVES.

Un sentito grazie ai sigg. medici ai Rev. Don Pio e Don Mario a Suor Anterina e alle infermiere tutte per le amorevoli cure prestate.

---

† Il 1.o maggio è mancato ai suoi cari

Achille De Cola

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ADA, LIANA e LAURA, i generi, i nipoti ADRIANO, ERIKA e PETER, le sorelle MARIA e ROSA che lo assistettero amorevolmente ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

A 2 anni dalla scomparsa di

Italo Borsatti

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita (via Locchi).

3-5-1967 3-5-1969

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

APPARTAMENTO paraggi via COLOGNA due stanze cucina bagno vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 26107 S

APPARTAMENTO centro città 6 stanze cucina doppi servizi uso uffici buon reddito vendesi. Tel. 37915. 425 S

BICAMERE cucina bagno centralnafta poggioli zona Giardino pubblico vuoto soleggiato. Vendesi. Tel. 93090. 45306 S

CASA con giardino 450 mq. zona Gretta vista meravigliosa, vendesi. Tel. 37915. 45302 S

CENTRALISSIMO vendesi, sei stanze, stanzetta, accessori, autonafta, mq. 185. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 25554 S

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze, stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 45789 S

DA vendere una casa nuova per vacanze a Umago direttamente al mare 2 camere da letto grande stanza di soggiorno cucina moderna doccia terrazza posteggio coperto per auto giardino coltivato mobili nuovi per 5 persone. Da visitare dal 15 al 25 maggio 1969 a Pelegrin - Umago, casa 02. 5601 S

LIGNANO Pineta appartamento nuovo arredato mq. 55 ampio terrazzo vista mare ascensore affittasi vendesi. Telef. 62640.

LIGNANO Sabbiadoro - centro, vendesi appartamento nuovo arredato 3 stanze servizi aria condizionata 5.500.000 trattabili. Telefonare n. 56485 ore ufficio - Udine. 5656 S

OPICINA vendesi villa quadristanze accessori riscaldamento vasto giardino: trattative dirette oggi e domani tel. 724311. 45276 S

PRIVATO vende appartamento centrale 4 stanze bagno cucina. Ottimo investimento. Telefonare 36588. 45330 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA FINITUR ; SIGNORILI. POSTEGGI E BOX — PROSSIMA CONSEGNA. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. N. 811225. ORARIO 9-13; 15-19. DOMENICA 10-12. 45222 S

SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 45789 S

TERRENO alberato bellissimo 12.000 mq. vendesi. Telefonare 37915. 45302 S

VENDESI appartamento paraggi piazza Vico, 3 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare al n. 747792, sabato, domenica dalle 8.30 alle 11. 26073 S

T Villeggiature L. 90

CERCASI Duino - Santa Croce alloggio 4 posti letto per mese agosto. Tel. 726948 45238 T

LIGNANO appartamento nuovo 4-5 posti letto a 50 metri spiaggia affittasi stagione o a mese. Telefonare 93466 ore pasti. 26105 T

LIGNANO pensione 2500 giugno prenotate telefono 23687 37805 Trieste. 25949 T

OPICINA cercasi affitto tre mesi estate casetta o appartamento pianoterra. Telefonare 67602. 25999 T

OPICINA affittasi stagione villa quadristanze tutti comforts garage giardino ammobiliata - Trattative dirette oggi e domani tel. 724311. 45 276 T

SCAMBIO appartamento villetta Carnia con appartamento mare Grado per luglio. Telefonare 23665. 46183 T

STAGIONALE Opicina 4 stanze cucina bagno giardino affittasi. Tel. 95982. 45787 T

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza, nostri dirigenti incensurati Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA». Casella postale 3184. MILANO. 5619 U

PRIVO conoscenze 22.enne impiegato, di sani principi morali civili, desideroso formarsi famiglia, conoscerebbe signorina affettuosa, schietta e priva di complessi, di religione cattolica. Cassetta 250 U, SPI.

V Diversi L. 120

TOMBA famiglia I classe acquistasi. Offerte Cassetta 45228 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

P Rappr. piazzisti L. 70

APPREZZATO Caseificio Friulano, produttore formaggi e latticini freschi, di ottima qualità, intende mettersi in contatto, per la distribuzione e vendita del prodotto, con persona od organizzazione operante sulla piazza di Trieste. Scrivere cassetta 1-A SPI, Udine. 5649 P

CERCO rappresentanti introdotti drogherie alimentari preparati ghiaccioli in famiglia. Euro, Cavour 125 - 20030 Senago. 616 P

DITTA farmaceutica cerca propagandista medicinali a provvigione per le zone di Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Udine, Gorizia. Inviare referenze casella 48-L SPI Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 5630 P

FABBRICA lampadari conosciuta ricerca rappresentante introdotto Venezia Giulia. Inviare curriculum vitae SPI Cassetta 97 - 35100, Padova. 5661 P

IMPORTANTE Società Alimentari Nazionale assume viaggiatori per la Provincia di Trieste. Si richiede licenza scuola superiore patente militesente. Si offre stipendio fisso spese macchina. Cassetta 46115 P SPI.

IMPORTANTE Azienda nazionale cerca ambosessi muniti auto ed in possesso licenza media inferiore per vendita rateale a privati senza cambiali. Si affida assortito deposito biancheria, arredamento e confezioni. Elevate provvigioni liquidate a semplice invio ordini. Scrivere a Cassetta SPI 16/T 40121 Bologna. 5569 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20 - Vasto assortimento autovetture usate, permute, prenotazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Fiat 500 '64-'65-'66-'67; 600 D '64-'66; 850 berlina '66-'65; 850 coupé da immatricolare; 500 Bianchina familiare '65; 600 D furgone '63; 1100 D '63-'65; 1100 '58; 124 Sport coupé '67; 1100 R familiare '66; 1200 '60; Alfa Romeo GT Junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia Super '66; Giulia cloche '64; Opel Kadett 4L '66; Simca Aronde '60; Triumph Heral '63; Opel Record '63-'64. Aperto festivi dalle ore 10 alle 13. Visitateci! 45164 Q

A.A. CITROEN DS Pallas '68, perfetto Fiat 850 coupé da immatricolare e 1100 gran luce con radio vendonsi, permutansi; rateazioni fino 30 mesi. Fonderia 6. 26061 Q

AUTOAGENZIA MB., via T. Luciani 6 - Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Fiat 125 '68; 1100 D '64; 1500 '65; Volkswagen '64; 1100 Special '62; 850 Moretti coupé '65; 850 '64; 750 '62-'64-'65; 500 '63; Primula 3 porte '66. Aperto domenica mattina. 45062 Q

BARCA diporto con cabina, motore Arona 12 cav. vendesi. Telefonare ore 12-15, 31329 o 27378. 45216 Q

FIAT 850 '66 unico proprietario ratealmente. Roiano via Giacinti 12, tel. 25402. 26043 Q

FIAT 125 Special reali km. 3800 garanzia sei mesi vendesi. Tel. 741155 dalle ore 13 in poi.

FLAVIA 1964 vendesi. Androna S. Eufemia 5. 26111 Q

GIULIETTA vendesi. Tel. 28540. 26111 Q

ROULOTTE acquisto se vera occcasione. Telef. 23665. 46183 Q

SIMCA coupé 1964 vendesi. Telefono 28540. 26111 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica «Piero Ostuni» - Machiavelli 28. 91 Q

VENDESI 1500 presso distributore AGIP di Borgo S. Sergio sabato e domenica mattina. 45296 Q

«500» F '67 molti accessori vendesi. Tel. 726948. 45238 Q

850 special, garanzia 6 mesi vendesi. Telef. 744292. 26063 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. CEDESI licenza alcoolici telef. 812208 dopo le 16. 819 R

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI una, due, tre camere, accessori, ascensore, centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263. 45268 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze, via Giulia, Vergerio, Cologna, Ghirlandaio. Attici 5.200.000, 6.800.000; 10 milioni 500.000; soggiorno, cucinino, camera, servizi 5.970.000. Rivolgersi Ghirlandaio 20; uffici cantiere rimangono aperti domenica mattinata. 45286 S

APPARTAMENTO vendesi due stanze grandi cucina terrazza bagno ascensore Vespucci 4/1 - I p.; visitare sabato - lunedì ore 10-13. 45280 S